

# dimensione **agricoltura** 35° ANNO

Giornale dell'agricoltura  
e delle aree rurali  
della Toscana



AGRICOLTORI ITALIANI

MENSILE DELLA CIA - AGRICOLTORI ITALIANI - TOSCANA  
www.ciatoscana.eu www.dimensioneagricoltura.eu

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO  
Un a copia € 0,90 - Abbon. annuale € 7,25 (iscritti Cia); € 8,50 (ordinario); € 15,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXXV NUMERO 3 / MARZO 2025



## SARÀ VERA SVOLTA?

Nel documento sul futuro dell'agricoltura Ue del commissario Christophe Hansen c'è la risposta alle richieste, avanzate da tempo all'Europa, rispetto a Pac e semplificazione, reddito equo e sostenibilità, lotta alle fitopatie e gestione del rischio, reciprocità e trasparenza, fino al rilancio delle aree interne, al ricambio generazionale e alla previsione di una strategia di resilienza idrica. Positivo, dunque, il giudizio di Cia Agricoltori Italiani che trova innegabile il cambio di passo narrativo, una svolta importante se confermata dai fatti.

ALLE PAGINE 3, 4 E 5



### Presentato il nuovo Piano Olivicolo Nazionale per rilancio comparto

A PAGINA 6



### Paura Dazi: a rischio export agroalimentare Made in Italy

A PAGINA 5



### Toscana diffusa: l'opinione di Anp, Agia e Donne in Campo

ALLE PAGINE 14 E 15

Vino: 5 milioni di euro per le aziende toscane

A PAGINA 9

Anp: un Manifesto a difesa della sanità pubblica

A PAGINA 10

Allevamenti: in Italia mancano i veterinari aziendali

A PAGINA 7

Nelle cronache le ultime notizie dalle province Cia

DA PAGINA 18 A PAGINA 23

#### ALL'INTERNO

### Danni da predazione in Toscana: via alle richieste di indennizzo

A PAGINA 8

#### INNOVAZIONE

La tecnologia al servizio della viticoltura. I risultati del progetto iVine

ALLE PAGINE 16 E 17

#### FISCO, LAVORO E IMPRESA

Le principali misure fiscali contenute nel Decreto Milleproroghe

A PAGINA 12

#### DIRITTI SOCIALI

Pensioni. Novità sulla costituzione della rendita vitalizia

A PAGINA 13

## Agricoltura, occorre urgente progettazione politica

*Dal Sant'Anna di Pisa la collaborazione tra mondo scientifico e mondo agricolo*

di SARA CHIAREI



PISA - Ormai è chiaro. Il futuro dell'agricoltura passa inevitabilmente anche dalla ricerca universitaria in grado di fornire risposte concrete a grandi problemi, tra tutti il cambiamento climatico. Altrettanto lampante è che la politica deve avvalersi degli indirizzi scientifici per fare scelte precise attuando una progettazione variegata, così come lo è il mondo agricolo.

È quanto emerso in estrema sintesi dal convegno "Il futuro dell'agricoltura e le nuove sfide europee" organizzato dai due istituti del Sant'Anna di Pisa che si occupano di agricoltura, biotecnologie e piante in collaborazione con Cia Toscana. Agli interventi di alcuni esponenti di Cia-Confederazione Italiana Agricoltori (Cinzia Pagni, presidente Cia Etruria, Giordano Pascucci, direttore Cia Toscana e Domenico Mastrogiovanni, esperto politiche comunitarie Cia) sono seguite le presentazioni dei professori e ricercatori Antonio Ferrante, Marco Nuti, Camilla Moonen, Luca Sebastiani, Matteo Dell'Acqua e Rudy Rossetto.

"È fondamentale fare il focus sulla risorsa idrica, sulla sua gestione e sull'economia circolare che la riguarda - ha esordito Cinzia Pagni, presidente Cia Etruria - perché questo può fare la differenza sulla permanenza o meno di un'azienda sul territorio. Il cambiamento climatico comporta che l'attività dei produttori venga sempre più affiancata dalla ricerca scientifica anche per farci trovare preparati alle sue conseguenze e perseguire l'obiettivo della sostenibilità. Inoltre - ha aggiunto - dobbiamo approcciarci senza timore all'agricoltura simbiotica e alla ricerca genetica sulle piante". Pagni ha sottolineato anche

la necessità di investire sulla ricerca. "Purtroppo - ha concluso - si investe sempre meno sulla ricerca contrariamente a quanto dovrebbe accadere". Molte le idee che il mondo accademico ha posto sul tavolo per aiutare l'agricoltura a fronteggiare i cambiamenti climatici in corso. "Esistono tecniche di supporto all'agricoltore davvero importanti - ha riferito il professor Antonio Ferrante - come sensori e software per ottimizzare le risorse. Dobbiamo sfruttare di più le opportunità che ci vengono date dall'agricoltura di precisione con l'intelligenza artificiale implementandola soprattutto nelle aree dove insistono aziende molo piccole, utilizzando droni e termocamere per monitorare la quantità di acqua disponibile, fino al "digital twin", consistente nella possibilità di creare il gemello digitale per la simulazione della risposta delle colture in termini di resa e qualità". È indubbio che l'agricoltura

sia chiamata ad affrontare numerose sfide attraverso vari approcci. "Noi ricercatori dobbiamo proporre metodi che possono aiutare a ragionare sulle scelte da prendere - ha detto la professoressa Camilla Moonen - ed in tal senso l'agroecologia può aiutarci molto, in quanto l'agricoltura è molto più di un'attività produttiva mentre l'agroecologia pone attenzione sull'aspetto preventivo basandosi su principi di diversificazione culturale".

Il professor Rudy Rossetto ha presentato alcuni aspetti della proficua esperienza del Nexus Ecosystem Lab della Val di Cornia, un esperimento di pianificazione integrata delle risorse dei processi di produzione agricola. "Dobbiamo parlare di sostenibilità economica (reddito agli agricoltori), ambientale e sociale - ha detto Rossetto - sfide che vanno declinate attraverso il cambiamento climatico, l'aumento della popolazione mondiale e della competitività sui merca-



ti, le risorse di un territorio e lo stato dell'agricoltura. Per mitigare il cambiamento climatico occorre ridurre le emissioni di gas clima alteranti, altrimenti otterremo una riduzione della produzione di cibo ed una maggiore richiesta di acqua per le colture, e i desalinizzatori non possono essere una risposta. Occorre pertanto - ha concluso - giungere ad una pianificazione sostenibile delle risorse acqua, energia e della produzione alimentare cercando di mantenere una buona qualità ambientale". Interessante il focus realizzato sull'area della Val di Cornia,

nota come "orto della Toscana", in cui emerge che dal 2016 al 2022 la sola coltura ad aver retto è l'oliva da trasformazione (oltre al pomodoro da trasformazione in virtù della presenza in loco di un'industria dedicata), mentre sono in fortissimo calo le produzioni di spinaci e carciofi di cui quest'area è sempre stata caratterizzata. "Purtroppo - ha evidenziato Valentino Berni, presidente Cia Toscana - il rischio è quello di andare incontro ad una sempre più drastica diminuzione di aziende agricole sebbene l'obiettivo di Cia sia dare loro l'opportunità di

andare avanti". "Una delle priorità è la gestione dell'acqua, motivo per cui i nostri produttori si sentono abbandonati, anche perché purtroppo continuano a non essere stanziate richieste di finanziamento per la realizzazione di strutture che sarebbero di grande ausilio per gli agricoltori, occorre pertanto una progettazione politica che noi chiediamo con forza da tempo. Ci rendiamo conto - ha concluso - che l'agricoltore italiano non è competitivo oltre che per la capacità imprenditoriale soprattutto a causa dei mezzi che ha a disposizione".



## Il ministro Lollobrigida a Grosseto in visita all'Istituto Leopoldo II di Lorena



GROSSETO - Il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida, ha visitato l'Istituto ISIS Leopoldo II di Lorena a Grosseto, una scuola di eccellenza nella formazione alberghiera, agricola ed agroalimentare, da 85 anni punto di riferimento per il territorio maremmano. Durante la visita, il Ministro Lollobrigida ha avuto l'opportunità di esplorare anche il CRISBA (Centro Ricerche Strumenti Biotecnici nel settore Agricolo-forestale), un centro registrato all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche, che svolge attività di sperimentazione agro-ambientale e agro-alimentare. In particolare il CRISBA è impegnato in progetti che spaziano dalla biostimolazione e biodifesa

delle colture, all'innovazione e sicurezza alimentare nella filiera cerealicola, fino alla tutela della biodiversità locale. "Il contributo degli istituti agrari e alberghieri è cruciale nella formazione di professionisti che operano nei settori agricolo e gastronomico - ha sottolineato il Ministro Lollobrigida. Queste scuole non solo insegnano l'arte culinaria o le tecniche agricole, ma creano competenze trasversali che arricchiscono il panorama produttivo. Grazie al loro impegno, si preservano le tradizioni enogastronomiche italiane, mentre si promuovono l'innovazione e la sostenibilità, rafforzando al contempo l'economia della nostra Nazione".

### IL CORSIVO

del Cugino EMME

N. 150

### Futurismo

Mentre iniziano i giorni della quaresima, il nuovo ordine mondiale ci propone un totale sovvertimento delle sacre scritture.

Secondo la nuova interpretazione dei "Padri Trumpisti" (sostenuti da massicce dosi di birra dei frati trappisti), Cristo era giunto in Palestina per una meritata vacanza, scegliendo per risparmiare un alloggio seminterrato, buio e privo di luce ed aria.

Pur avendo fatto voto di povertà, dopo tre giorni la sua pazienza fu al limite e sbottò: ora basta, cercatemi un resort! Grande fu il giubilo delle folle, che lo accompagnarono festanti in corteo, esclamando: è resort, è resort!

Ecco come, secondo questa lettura futurista, il Messia "fu-turista" in terra santa. Da qui la profetica visione del destino della Palestina, annunciata da Trump e rilanciata in grande stile dal padrone di X, suo fedele apostolo; e vedrete che presto si convertiranno anche i capi di Y e Z.

Anche in Italia sono in molti a schierarsi "alla destra del Padre". Dopo aver crea-

to MAGA e MEGA, è già pronto il lancio dell'omologo movimento italiano che, in omaggio ai principi della difesa del patrio idioma, si chiamerà "Fai l'Italia Grande Ancora" (si sconsiglia l'utilizzo dell'acronimo).

In prima fila, e non poteva essere altrimenti, c'è la prossima "fu-ministra" del "fu-turismo" Daniela Santanché, pronta a scagliarsi all'... "at-tacco-12" degli oppositori. Subito a ruota prova a farsi largo il nostro agro-ministro Lollobrigida, fresco di resurrezione, con la riproposizione del miracolo delle nozze di Cana: e così, dopo essersi fatto una canna, il nostro cerca di trasformare l'acqua in vino, per affogarci i dispiaceri della vita.

A proposito di movimenti nascenti e relativi acronimi, siamo sicuri che la "G" non stia per "Gretta"?

Ricordiamoci sempre che Cristo è nato in una grotta.

IL CUGINO EMME

# Nuova visione dell'agricoltura europea. Cia: il commissario Hansen apre una nuova strada, assicurare il budget

*Il documento risponde alle istanze della Confederazione per una Pac più equa, un giusto reddito e una maggiore attenzione per le aree interne*

**ROMA** - Nel *paper* sul futuro dell'agricoltura Ue del commissario Christophe Hansen (nel riquadro a fianco) c'è la risposta alle richieste, avanzate da tempo all'Europa, rispetto a Pac e semplificazione, reddito equo e sostenibilità, lotta alle fitopatie e gestione del rischio, reciprocità e trasparenza, fino al rilancio delle aree interne, al ricambio generazionale e alla previsione di una strategia di resilienza idrica. Positivo, dunque, il giudizio di Cia-Agricoltori Italiani che trova innegabile il cambio di passo narrativo, una svolta importante se confermata dai fatti.

"C'è tutto e anche più di quello che ci si poteva aspettare - commenta il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. Il documento di visione per il sistema agroalimentare Ue da qui al 2040, presentato oggi, interpreta finalmente i nostri input per ridare vero protagonismo all'agricoltura, da incentivare, sostenere, difendere e non da mistificare e penalizzare come accaduto fino a ora. L'impresa sarà ardua sia sotto il profilo politico che sul fronte della riorganizzazione delle risorse - aggiunge -, monitoreremo roadmap e azioni, da Bruxelles a Roma, perché



questa sia la volta buona". Si rafforza, quindi, l'attenzione di Cia su una serie di punti scritti: dal più generale riposizionamento della dimensione economica e sociale, prioritaria rispetto a quella ambientale, e dove la sostenibilità trova nell'agricoltura un'alleata strategica, all'impegno per la redditività e la competitività delle imprese agricole alle quali va riconosciuto il giusto

prezzo, garantito il rispetto del principio di reciprocità nelle relazioni commerciali e assicurata la trasparenza sull'origine in etichetta.

A queste promesse, si aggiunge quella lungamente sollecitata da Cia per una Pac più semplice e mirata, soprattutto a sostegno maggiore degli agricoltori davvero attivi; e quella auspicata rispetto al binomio fitofarmaci-Tea. Bene

che si prospetti ancora l'uso dei primi se manca l'offerta di valide alternative, come le tecniche genomiche su cui accelerare, nella difesa delle colture dalle malattie.

Piace a Cia anche il paragrafo sulla zootecnia, affinché metta fine a *fake news* e attacchi ingiustificati nei confronti di un settore strategico per l'economia del Paese, ma ancora di più essenziale per l'agricoltura

e la coesione delle aree interne. Quest'ultime che il testo definisce "funzionali", facendo sintesi, di fatto, rispetto all'approccio atteso da Cia, in prima linea per la valorizzazione delle zone rurali anima dell'agricoltura italiana, poli di comunità, radici fondamentali di quella sovranità alimentare tra gli obiettivi dichiarati dalla stessa comunicazione Hansen.

Cia prende nota anche del richiamo concreto, e nel metodo, al ricambio generazionale in agricoltura e alla fiscalità agevolata per favorire la connessione pensionati-giovani, alla multifunzionalità e alla creazione di una piattaforma che valorizzi l'apporto delle donne nel comparto, ad asset chiave come l'innovazione e la digitalizzazione, la formazione e la consulenza, cruciali per lo sviluppo del settore.

"L'agricoltura può tornare davvero a essere attraente e autorevole - conclude Fini -. Il cibo buono e sicuro deve tutto ad aziende agricole solide, territori forti, generazioni di imprenditori messi nelle condizioni di innovare e al legame da ristabilire tra questi tre attori. Grazie al commissario Hansen per il tenore dell'impegno scritto, adesso serve la certezza dei regolamenti, ma soprattutto del budget. Ci appelliamo, per questo, anche al ruolo di supervisore dell'agricoltura affidato al vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto. C'è un lavoro importante da fare per la revisione del Quadro finanziario pluriennale e occorre una valutazione seria della proposta di un Piano unico per l'utilizzo dei fondi di coesione e Pac".

## Lollobrigida: «Bene un cambio di rotta per l'agricoltura Ue. Ora azioni concrete, con massima attenzione»

**FIRENZE** - Pubblichiamo la dichiarazione del ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida riguardo al documento sul futuro dell'agricoltura dell'Unione europea.

"Vogliamo esprimere soddisfazione per quanto presentato dal vicepresidente esecutivo della Commissione Ue, Raffaele Fitto, e dal commissario Ue all'agricoltura e all'alimentazione, Christophe Hansen, riguardo alla nuova visione della politica agricola per l'Unione europea. Si tratta di un vero e proprio cambio di rotta, netto e radicale, rispetto alle strategie degli ultimi cinque anni, che rincorrevano visioni ideologiche che appiattivano il Green Deal su una presunta tutela dell'ambiente, tutta a carico del sistema produttivo, con gravi criticità, soprattutto nel mondo agricolo.

Un lavoro che mette nero su bianco l'impegno che in questi due anni e mezzo l'Italia ha messo in campo, diventando protagonista nella conferenza dei ministri Ue, l'Agrifish, e con il prezioso lavoro della presidente Meloni nel richiamare l'Unione europea a un atteggiamento coerente con quanto certificato nei Trattati fondativi di Roma.

Dal documento presentato apprendiamo che la visione promossa dall'Italia ha finalmente trovato condivi-

sione in quella della Commissione, superando l'ideologia *Green* dell'allora vicepresidente Timmermans, che ha portato a gravi problemi ed a mobilitazioni per il mondo agricolo.

Le tematiche che abbiamo affrontato in questi anni trovano finalmente spazio in questa nuova visione: dalla sovranità alimentare europea, considerata essenziale e non negoziabile, alla valorizzazione delle produzioni locali, fino al riconoscimento del ruolo centrale di agricoltori e pescatori. Quando in passato abbiamo sollevato questi temi, sia in Italia che in Europa, non sono mai mancate critiche e scetticismi. Oggi, la nostra visione non solo è diventata realtà, ma ha conquistato un ruolo centrale nel futuro dell'Europa. Un passo fondamentale per garantire un ricambio generazionale che consenta ai giovani di proseguire o avviare nuove imprese, ritrovando la speranza di un futuro nell'agricoltura.

Come Governo italiano, abbiamo dimostrato con i fatti, attraverso lo stanziamento di ingenti risorse - oltre 11 miliardi di euro -, con norme a tutela delle filiere e un'assidua azione diplomatica, di voler restituire centralità al mondo agricolo. Tante delle nostre battaglie hanno trovato casa in questo nuovo approccio: dalla semplificazione delle normative per ridurre il carico burocratico, alla riduzione degli



oneri per gli agricoltori, al contrasto delle pratiche sleali, all'applicazione del principio di reciprocità e di standard più severi per i pesticidi e la sicurezza alimentare negli scambi con Paesi terzi.

Tornare alle "radici", ripristinando il legame tra cibo, territorio, stagionalità, culture e tradizioni locali, è solo il primo passo.

Ora però è il tempo di agire concretamente per applicare questa nuova visione. Dalla riforma della Politica agricola comune, alle regole sulle importazioni, ai trattati internazionali e a tanto altro, è tempo di passare ai fatti.

Come Italia, non solo saremo disponibili a lavorare insieme, ma saremo, come fatto in questi ultimi anni, un'Italia contributrice attiva di idee nella politica europea e non più solo in termini economici. Lo faremo in ogni consesso nazionale e internazionale, ma lo ribadiremo il 25 marzo, in occa-

sione dell'anniversario dei trattati di Roma, con la visita del Commissario Hansen in Italia. Durante le manifestazioni, rimetteremo l'agricoltura, in tutte le sue diverse declinazioni - protezione dell'ambiente, solidarietà, produzione di cibo, creazione di lavoro, identità e molto altro - al centro. Lo faremo insieme al mondo associativo delle rappresentanze agricole e dei lavoratori del settore, delle grandi imprese, dimostrando che il Sistema Italia ha agito all'unisono, riuscendo a modificare e riportare nella giusta direzione il modello di sviluppo europeo. Sono certo che con Raffaele Fitto e Christophe Hansen, che ringrazio per il lavoro svolto in meno di 100 giorni, sarà una priorità assoluta fare in modo che questo epocale cambio di paradigma si traduca presto in azioni concrete ed immediate per dare nuova forza agli agricoltori italiani ed europei. Avevamo ragione Noi, aveva ragione l'Italia.

**dimensione agricoltura**

Anno XXXV n. 3 / MARZO 2025  
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991  
Dir. Resp.: Valentino Vannelli

Sped. in A.P. comma 20 lettera B  
Legge 662/96 - Prato CPO

**Direzione e redazione:**  
Via di Novoli 91/N - 50127 Firenze  
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988  
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci

**In redazione:**  
Lorenzo Benocci (coordinatore),  
Alessandra Alberti, Francesco Ambrosio,  
Francesco Cannoni, Sara Chiari, Giorgio  
Del Pace, Stefano Gamberi, Cristiano  
Pellegrini, Cosimo Righini, Sabrina Rossi,  
Andrea Sarti, Francesco Sassoli, Lucia  
Taccioni, Simona Trevisi, Alfio Tondelli

**Editore:**  
Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze

Costo abbonamento:  
€ 7,25 (iscritti Cia), € 8,50 (ordinario),  
€ 15,00 (sostenitore) da versare a  
Agritec s.r.l. - Via di Novoli 91/N - Firenze  
Proprietà letteraria, artistica e scientifica  
riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di  
norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura  
debbono intendersi involontarie e possono  
dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non  
richiesti non saranno restituiti.

**Per la pubblicità su questo giornale:**  
Agritec s.r.l. - Tel. 055 2338911  
pubblicita@dimensioneagricoltura.eu

**Progetto grafico e impaginazione:**  
Alfio Tondelli

**Stampa:** I.T.S. s.r.l. - Cavaglià (BI)

Chiuso in redazione: 7.3.2025  
Tiratura precedente: 21.470 copie

[www.dimensioneagricoltura.eu](http://www.dimensioneagricoltura.eu)

Questa testata è associata a  
**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana



# Cambio di rotta della Commissione sul futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione Ue al 2040



BRUXELLES - Mercoledì 19 febbraio il Commissario all'agricoltura e allo sviluppo rurale, Christophe Hansen e il Vicepresidente esecutivo per la coesione e le riforme, Raffaele Fitto, hanno presentato la Vision per il futuro dell'agricoltura e dell'alimentazione UE al 2040. Il documento delinea la direzione e le scelte che la Commissione ritiene debbano essere intraprese per lo sviluppo del settore agroalimentare al 2040. Vengono individuate 4 aree d'intervento prioritarie

1. Un settore attraente: l'agricoltura deve avere la stabilità necessaria per incoraggiare i giovani a entrare nella professione, anche attraverso redditi equi e un sostegno pubblico più mirato.

2. Un settore competitivo e resiliente: l'UE continuerà a dare priorità alla sicurezza e alla sovranità alimentare in vari modi. I negoziati e gli accordi commerciali saranno utilizzati al massimo delle loro possibilità, proteggendo al contempo gli interessi degli agricoltori europei.

3. Un settore a prova di futuro: la visione riconosce la necessità di conciliare l'azione per il clima con la sicurezza alimentare e le sfide specifiche affrontate dal settore. Gli agricoltori dovrebbero essere premiati per l'adozione di pratiche rispettose della natura.

4. Condizioni di vita e di lavoro eque nelle aree rurali: la Commissione presenterà un piano d'azione rurale aggiornato per garantire che le aree

rurali rimangano vivaci, funzionali e profondamente legate al patrimonio culturale e naturale dell'UE.

La Vision è stata positivamente accolta dal settore: tiene conto delle priorità sempre espresse, a partire dalla necessità di semplificare le regole e intervenire sulla competitività interna ed esterna. Sebbene manchi di proposte del tutto innovative, si concentra su delle azioni di breve e lungo termine che, in maniera strategica, potranno riaffermare il ruolo dell'agricoltura e degli agricoltori nel sistema produttivo europeo ed internazionale. È evidente la volontà di voler cambiare approccio, con l'obiettivo di supportare il settore agricolo e non colpevolizzarlo, riconoscendo il ruolo degli agricoltori anche in termini di sostenibilità ambientale. Gli obiettivi rimangono: redditività delle imprese, resilienza, competitività, contributo alla sostenibilità ambientale, valorizzazione del cibo, sviluppo delle aree rurali, della ricerca, dell'innovazione e supporto alla formazione e alle competenze. Il ricambio generazionale è centrale per garantire lo sviluppo dell'agricoltura europea.

In relazione alla PAC i messaggi sono ancora vaghi e interpretabili: si legge, però, la volontà di voler mantenere i pagamenti diretti e di redistribuire le risorse a chi vive di agricoltura. Una politica basata sugli incentivi, con una semplificazione annunciata della condizionalità e strumenti e misure



© European Union, 2025. CC BY 4.0

agevolate per i piccoli agricoltori. Una politica più flessibile per gli agricoltori e che tenga conto delle differenze regionali dell'UE. Si evidenzia anche il ruolo multifunzionale dell'agricoltura e la necessità di trovare una remunerazione di mercato ai servizi finalizzati ad una maggiore sostenibilità: carbon farming, crediti ambientali, energie rinnovabili. Alla gestione del rischio è riconosciuto un ruolo strategico per il futuro.

Interessante anche l'approccio sulla concorrenza globale e il commercio: garanzia di reciprocità, no ad import

di prodotti con pesticidi vietati in UE, no a penalizzazione del settore agricolo negli accordi commerciali.

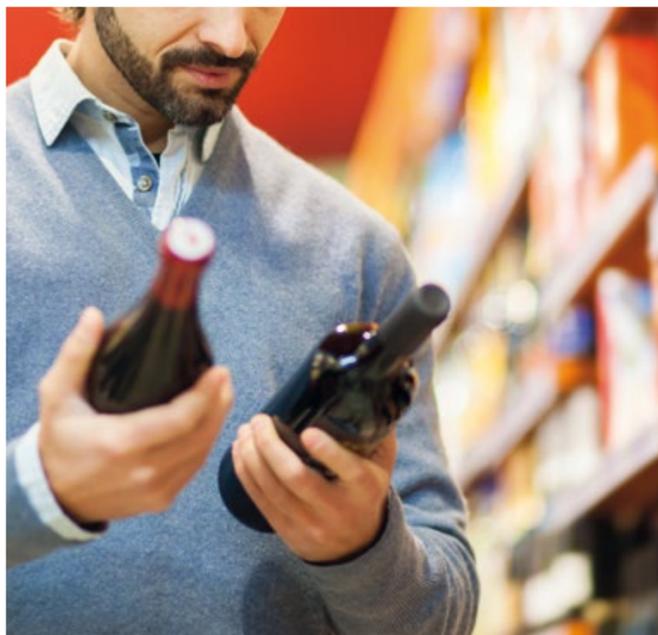
Da evidenziare, poi, un approccio completamente diverso nei confronti del settore zootecnico "essenziale per l'agricoltura, la competitività e la coesione delle aree rurali".

Un capitolo è dedicato anche alle aree rurali dove si legge una volontà di intervento del tutto in linea con le idee della Confederazione. Sarà sviluppato il concetto di "aree rurali funzionali". Attenzione particolare viene data anche alla formazione e ai servizi di con-

sulenza. Infine, tra i principali aspetti, la parte del documento che si concentra sul cibo per "ristabilire il legame essenziale tra agricoltura, territorio e sfruttare il potere dell'innovazione". Nella vision, però, manca una questione fondamentale, ovvero con quali e quante risorse potrà essere portato avanti questo progetto di sviluppo strategico. La proposta di quadro finanziario pluriennale dell'Ue è attesa prima dell'estate, sarà fondamentale mantenere un budget dedicato alla PAC e non diminuire le risorse destinate al settore.

## Consumo di alcol: l'Organizzazione mondiale della sanità suggerisce l'etichettatura con avvertenze sanitarie

BRUXELLES - Il 14 febbraio 2025 l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha pubblicato il paper "Alcohol health warning labels: a public health perspective for Europe", nel quale vengono discussi i rischi per la salute del consumo di alcol, e come l'etichettatura cambi la conoscenza e la percezione di questi rischi. Gli studi condotti indicano come etichette che fanno riferimento esplicito al collegamento tra alcol e cancro, aumentino la consapevolezza dei consumatori sul tema, effetto non replicato da etichette che contengono messaggi più generici. Un'altra indagine presente nel paper evidenzia come i consumatori siano restii a scannerizzare codici QR contenenti avvertenze sui rischi alla salute, non sortendo alcun effetto rilevante. L'OMS conclude suggerendo di applicare etichette con messaggi e immagini chiare ed esplicite per aumentare la consapevolezza sui rischi di assunzione di bevande alcoliche nell'UE.



## Modifiche alle procedure di autorizzazione al reimpianto dopo l'estirpazione del vigneto



BRUXELLES - È stato pubblicato il Regolamento di esecuzione 2025/340 della Commissione UE, che modifica il regolamento di esecuzione (ue) 2018/274 per quanto riguarda la procedura di rilascio delle autorizzazioni per reimpianti di vigneti. Ai sensi del Reg. di esecuzione, gli Stati membri possono decidere di estendere il periodo che intercorre tra l'estirpazione dei vigneti e la richiesta di autorizzazione al reimpianto fino a cinque anni dall'anno di estirpazione. Questa disposizione entrerà in vigore 20 giorni dopo la sua pubblicazione (l'11 marzo 2025). L'obiettivo è quello di concedere più tempo per valutare se il vigneto possa essere reimpiantato con una varietà di vite diversa, più resistente alle malattie e più adatta all'evoluzione delle condizioni climatiche e dei mercati.

## La Commissione propone nuovi dazi su prodotti agricoli e fertilizzanti da Russia e Bielorussia

Bruxelles - La Commissione europea ha adottato una proposta per imporre dazi su diversi prodotti agricoli provenienti da Russia e Bielorussia, oltre che su alcuni fertilizzanti a base di azoto. I prodotti agricoli interessati rappresentano il 15% delle importazioni agricole dalla Russia non ancora soggette a dazi. Se approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio, la misura imporrà dazi su tutte le importazioni agricole dalla Russia. L'obiettivo della proposta è ridurre la dipendenza dalle importazioni dalla

Russia e dalla Bielorussia. Le importazioni in questione, in particolare quelle di fertilizzanti, rendono l'UE vulnerabile nei confronti di potenziali azioni coercitive da parte della Russia e rappresentano pertanto un rischio per la sicurezza alimentare dell'UE. Allo stesso tempo, i dazi mirano a creare le condizioni per la crescita della produzione interna e dell'industria europea dei fertilizzanti, colpita dalla crisi energetica. Inoltre, secondo la Commissione UE, la misura ha l'obiettivo di favorire la diversificazione delle forniture

da paesi terzi, provando a creare un approvvigionamento stabile di fertilizzanti a prezzi accessibili per gli agricoltori europei. La proposta prevede misure di mitigazione qualora i prezzi dei fertilizzanti registrassero aumenti significativi. È stato previsto che i dazi ridurranno i ricavi delle esportazioni russe, limitando così la capacità della Russia di finanziare la sua guerra di aggressione contro l'Ucraina.

Il settore agricolo europeo ha espresso dubbi e perplessità rispetto a questa proposta. È molto alto il rischio di

un forte aumento dei costi di produzione per gli agricoltori europei. Si sta chiedendo alla Commissione, almeno l'esclusione di tutti i fertilizzanti fosforici e fosforici vista la mancanza cronica a livello UE e l'abolizione dei dazi antidumping su UREA. Si chiede alla Commissione anche di prevedere una deroga alla direttiva Nitrati per l'utilizzo maggiore di letame e del fertilizzante azotato solido. Viene chiesto, inoltre, uno studio di impatto non essendo stato preparato dalla Commissione prima della pubblicazione della proposta.



## Il nuovo Piano per l'agricoltura europea

**FIRENZE** - Il Commissario Europeo all'Agricoltura Christophe Hansen (nella foto) ha presentato nei giorni scorsi il Piano di azione per il quinquennio di mandato: *Una visione per l'agricoltura e il cibo. Costruire insieme un settore agricolo e agroalimentare attrattivo per le future generazioni* [https://agriculture.ec.europa.eu/vision-agriculture-food\\_en](https://agriculture.ec.europa.eu/vision-agriculture-food_en)

Appare chiaro il cambio di passo rispetto al primo mandato Von der Leyen: deve aver lasciato il segno l'esperienza di politiche concentrate su pesanti coercizioni di stampo ambientalista più che su una vera transizione ecologica, che fosse effettivamente sostenibile per le imprese e per l'ambiente. Le proteste che gli agricoltori hanno scatenato in tutta Europa un anno fa erano indicative di un profondo disagio, infatti l'attenzione ad una giusta redditività per i produttori e l'urgenza di ridurre il carico burocratico pervadono il documento. È importante conoscere quali siano i riferimenti alla base di questo Piano per conoscerne gli obiettivi più intimamente di quanto le ventisette pagine scritte possano comunicare. In più passaggi si cita il "Rapporto sul futuro della competitività europea" presentato nel settembre scorso da Mario Draghi, come pure il report di Enrico Letta dell'aprile 2024 "Much more than a market, Speed, security, solidarity: empowering the single market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU citizens" e quello dell'ex presidente finlandese e Consulente Speciale Sauli Niinistö "Safer together. Strengthening Europe's civilian and military preparedness and readiness", 2025.

Ci piace pensare sia stato di aiuto anche il Quaderno messo a punto da questa Accademia nell'estate del 2024, *Agricoltura 2030* (<https://www.georgofili.net/articoli/agricoltura-2030-riflessioni-dei-georgofili/15290>), destinato proprio alla Commissione appena insediata e che riporta i contributi di numerosi Accademici.

Ecco, dunque che ora si pone l'accento sul fatto che per l'Unione la sicurezza e la sovranità alimentari siano non negoziabili. Il Piano presentato



si dilunga nel dettagliare l'importanza del settore per la competitività del continente, sottolineando come l'agroalimentare impieghi il 15% della forza lavoro europea. Viene ricordato che l'UE ha fitte relazioni commerciali con molti Paesi, è il principale esportatore mondiale di prodotti alimentari (9% delle esportazioni totali) e contemporaneamente uno dei più grandi importatori di derrate (6% del totale), generando € 70 mld di surplus commerciale. Citando Draghi viene ricordato che nell'attuale situazione geopolitica, in mutamento così rapido e profondo, "le dipendenze stanno diventando delle fragilità" che mettono a rischio le filiere agroalimentari, così dipendenti dall'import per energia, fertilizzanti e derrate.

Il Piano si pone un obiettivo temporale al 2040 per costruire un sistema agroalimentare competitivo, resiliente, equo e in grado di assorbire future crisi climatiche o geopolitiche. Si presta molta attenzione alle differenze strutturali, sociali ed economiche delle varie aree rurali europee, raccomandando la ricerca di soluzioni adattate a questa variabilità e promuovendo approcci innovativi condivisi e promossi dalle specificità

territoriali. Per raggiungere l'obiettivo si pone l'accento sull'importanza di approcci di filiera, dove tutte le parti coinvolte nel processo di produzione del cibo condividano i rischi della transizione; su questo il documento è netto. È quest'ultimo un punto particolarmente interessante perché responsabilizza il settore della trasformazione industriale, al quale si chiede di contribuire con le proprie scelte di acquisto e di approvvigionamento alla resilienza della produzione agricola europea. Si citano anche le pratiche sleali quali le vendite sottocosto, che non saranno tollerate proprio perché minano la capacità del settore agricolo di investire nella propria crescita.

Il tutto lavorando sempre di più in un'ottica One Health, con attenzione al gender gap ancora presente e diffuso in molti comparti lavorativi, all'inclusività, all'attrattività verso le giovani generazioni e alla produzione sostenibile per l'ambiente. Vi è un passaggio particolarmente significativo sulla salute mentale, argomento di cui la stampa di settore sta cominciando ad occuparsi (<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2025/01/10/>

salute-mentale-gli-agricoltori-sono-sempre-piu-depressi/86365) e questa Accademia intende affrontare nei prossimi mesi: burocrazia, crisi climatiche e di mercato ricorrenti, continui attacchi alla reputazione degli agricoltori da parte di movimenti di propaganda sono colpi che finiscono con l'intaccare anche il benessere psichico della categoria, e la Commissione sembra volerne prendere atto seriamente.

Quali strumenti per rispondere a queste numerose sfide?

Il documento cita più volte il bisogno di stimolare ed accogliere tutti gli strumenti dell'innovazione, dal digitale e dagli strumenti satellitari fino alle biotecnologie applicate al miglioramento genetico. L'importanza della ricerca è più volte ricordata, ci auguriamo che questo porti a finanziamenti e stabili e certi per ricercatori e ricercatrici. Si ricordi a questo proposito anche il recente documento a favore delle Tecniche di Evoluzione Assistita firmata da quest'Accademia con SIGA e UNASA (<https://www.georgofili.it/contenuti/firmato-ai-georgofili/24703>).

Apprezzabile anche l'intenzione di coinvolgere la società in ogni percor-

so decisionale, purché efficace e su obiettivi condivisi. E, ci permettiamo di aggiungere, purché basato su dati scientifici.

Si nota poi con soddisfazione che la Commissione prende atto dell'importanza dei prodotti per la protezione delle piante, gli agrofarmaci: mentre si sottolinea l'intenzione di studiare pratiche di reciprocità fra prodotti europei e prodotti importati al fine di garantire una concorrenza sostenibile, si riconosce anche che l'introduzione di agrofarmaci innovativi tipo biostimolanti non ha seguito il ritmo sostenuto di ritiro di prodotti dal mercato e si ammette che questo incide sulla capacità dell'Unione di produrre cibo a sufficienza per i propri cittadini. La Commissione si impegna quindi a valutare la presenza di alternative efficaci prima di ritirare una molecola dal mercato, salvo casi di grave rischio per la salute e l'ambiente. Si tratta di un passaggio fondamentale per consentire agli agricoltori europei di continuare a produrre cibo a costi accessibili e ridurre la dipendenza dalle importazioni, obiettivi questi della Commissione stessa.

Infine, citiamo il condivisibile passaggio sui rischi della disinformazione targhetizzata (sic!) diffusa nelle aree rurali. Condividiamo, ma ci permettiamo di sottolineare come questa sia una pericolosa affezione che colpisce anche le fasce cittadine, complici anche slogan e pubblicità che, pur di promuovere il proprio marchio, demonizzano il lavoro di chi nelle aree rurali opera in scienza e coscienza.

In definitiva possiamo concludere che il Piano presentato è coraggioso e muove dagli errori del passato per allontanarsene. Serviranno nuove risorse e gli estensori del Piano stesso lo ammettono, anche in vista di un allargamento dell'Unione, esplicitamente citato. Le risorse andranno ricercate in fonti di reddito nuove, quali il sequestro del carbonio, e meno nuove, quali i servizi ecosistemici e il turismo rurale. Non sottovalutiamo anche la potenziale capacità distributrice di reddito che filiere rispettose e adeguate costruite possono riservare ai produttori agricoli europei. (Deborah Piovani, Accademia dei Georgofili)

### Dazi: alert Cia all'Europa. Serve una risposta ferma a Trump

Replica di Fini al post del presidente Usa:  
«Non potranno produrre le nostre amate Dop e Igp»



ROMA - «Trump allerta i grandi agricoltori degli Stati Uniti. Noi direttamente la nostra Europa. Bruxelles intervenga subito. Il messaggio social del presidente americano è, adesso, una clessidra all'ultimo granello. Serve un'azione diplomatica e una contromossa importante per contrastare l'effetto deflagrante dei dazi Usa su tutti i prodotti Ue». Esprime così la sua contrarietà, il presidente nazionale di

Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, richiamando le istituzioni europee e nazionali a una difesa perentoria del Made in Italy agroalimentare. «Con l'annuncio di dazi del 25% all'export europeo negli Usa, a partire dal 2 aprile, si prefigurano danni miliardari per il cibo italiano che faranno male non solo al nostro Paese, - commenta Fini - ma anche al portafoglio degli americani che acquistano

le nostre eccellenze, riconoscendone la qualità e l'unicità. Gli agricoltori di Trump non potranno mai produrre Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Prosciutto di Parma, Pecorino romano, Prosecco, Brunello e tutte le Dop e Igp Made in Italy, il cui export in Usa vale oltre 2,4 miliardi, una ricchezza anche per l'Europa. Altro che divertimento - conclude Fini - serve una risposta ferma e risoluta».

### Masaf: 100 milioni in un mese per la Gestione del rischio. Garantiamo reddito sicuro e certezze agli agricoltori italiani

ROMA - «Con ulteriori 55 milioni di euro autorizzati da Agea per la Gestione del rischio, arriviamo a garantire ben 100 milioni di euro in un solo mese alle aziende agricole assicurate. Un segnale forte e chiaro di attenzione e sostegno del Governo».

Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida.

«Grazie a un lavoro puntuale, coordinato ed efficace, che vede riunite in un'unica task force Agea, Masaf, ISMEA, i Consorzi di Difesa, i Centri di Assistenza Agricola, le Compagnie Assicuratrici e Agri-



garantire un sistema di pagamenti funzionale», ha concluso il ministro.

cat, - pronto a erogare ulteriori 37,9 milioni di euro a partire dalla fine del mese di marzo - stiamo risolvendo criticità che si trascinavano da anni per dare reddito sicuro e certezze agli agricoltori. Desidero ringraziare il direttore di Agea, Fabio Vitale, e tutta la task force per l'importante lavoro che stanno portando avanti. Con l'implementazione di una strategia unitaria a livello nazionale, insieme a un rafforzamento del coordinamento, stiamo finalmente arrivando a

# Olio, Masaf: Presentato il nuovo Piano Olivicolo Nazionale per rilancio comparto

**VERONA** - È stato presentato a Sol2Expo, la fiera dell'olio a Veronafiere, il nuovo Piano di Settore Olivicolo-Oleario Nazionale. Un passaggio decisivo per il settore olivicolo, rappresentato al completo nel Tavolo convocato dal sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra, e chiamato a definire le linee guida con cui il Governo Meloni punta a rilanciare una filiera strategica per l'agricoltura italiana. Un Piano ampio e strutturato, pensato

per garantire non solo risorse economiche, ma anche strumenti strategici in grado di rafforzare la produzione nazionale e rilanciare una filiera strategica per l'agricoltura italiana. «Oggi la vera sfida per il settore olivicolo italiano è tornare a produrre e a riaffermare il ruolo dell'Italia come Nazione leader nel settore, senza mai rinunciare alla qualità. Dobbiamo rafforzare il valore economico e culturale del nostro olio extravergine, garan-

tendo un giusto prezzo ai produttori e alla filiera. La nostra forza sta nella qualità, ed è su questo terreno che siamo imbattibili», ha dichiarato il sottosegretario al Masaf, Patrizio La Pietra, a margine del tavolo olivicolo. «Come giustamente evidenziato dal Ministro Lollobrigida, l'impegno del Masaf e del governo Meloni per favorire il rilancio del settore olivicolo è a 360 gradi, al pari di quanto fatto in generale per l'agricoltura e spazia tra

contrasto alla Xylella tramite i fondi resi disponibili dal governo, innovazione come nel caso del decreto per l'ammodernamento dei frantoi e promozione del valore della qualità del prodotto italiano. La vicinanza agli agricoltori pugliesi, i cui oliveti sono strategici per la produzione nazionale, si estrinseca attraverso i 30 milioni resi disponibili in questi giorni, i tavoli di confronto con gli operatori colpevolmente non convocati in passato e una sezione apposita all'interno del piano olivicolo nazionale che oggi presentiamo a Sol2Expo. Siamo nel luogo giusto per questo passaggio fondamentale per il settore - ha proseguito il sottosegretario La Pietra - perché qui oggi sono riuniti tutti i protagonisti della filiera olivicola, con i quali, come Ma-

saf, intendiamo confrontarci per sviluppare la bozza di piano e giungere in tempi rapidi all'individuazione di un percorso che rafforzi la competitività dell'olio italiano in termini economici, ma anche e soprattutto dal punto di vista del riconoscimento della qualità senza pari della nostra produzione. Il riconoscimento del giusto prezzo per un prodotto di qualità è doverosa per supportare adeguatamente i nostri olivicoltori e tutti i componenti della filiera, la promozione del messaggio che l'olio italiano è un olio di qualità elevatissima è il primo passo fondamentale per far ripartire il settore e accompagnarlo nell'affrontare le sfide di un mercato internazionale complesso, ma allo stesso tempo ricco di opportunità».

## Sicolo: «Avanti con il Piano olivicolo nazionale. Subito risorse adeguate»

**VERONA** - Produzione e competitività prima di tutto. Per questo occorre andare avanti con il Piano nazionale olivicolo-oleario e destinare subito risorse adeguate. Anche a SOL2EXPO Cia-Agricoltori Italiani conferma la sua posizione, apprezzando le linee guida illustrate al Tavolo tecnico di filiera riunito in fiera dal sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra, e riconoscendo, in buona sostanza, nella proposta Masaf, le istanze avanzate per il futuro del settore. «La crescente pressione da parte del mercato estero va affrontata in maniera inequivocabile - ha commentato Genaro Sicolo, vicepresidente nazionale di Cia e presidente nazionale di Italia Olivicola-. Bisogna puntare prima di tutto sul rafforzamento del potenziale produttivo nazionale per riportare l'Italia in testa alla classifica dei Paesi produttori. Quindi, condividiamo l'approccio del Masaf per il rilancio del comparto olivicolo-oleario, con l'obiettivo sfidante del

+25% in 7/10 anni, e apprezziamo la capacità di ascolto nei nostri confronti». D'interesse per Cia e Italia Olivicola anche i passaggi chiave su: riduzione dei costi di produzione; ricerca e sviluppo, soprattutto in ambito varietale; olive da tavola; nuovo piano Xylella; Op e interprofessionali; accordi di filiera e quadro; contrasto all'abbandono degli oliveti, Dop, Igp e promozione dei consumi. «Ristrutturare e ammodernare gli oliveti esistenti e realizzare nuovi impianti con cultivar italiane - ha continuato Sicolo - serve a preservare l'identità e la qualità della nostra olivicoltura, che oggi registra un differenziale di prezzo assolutamente da difendere. L'attrattività del comparto farà la differenza solo se saprà richiamare i giovani, garantendo sostenibilità economica e prospettive sul futuro. Lavoreremo insieme al Masaf - ha concluso - per un Piano davvero utile al settore e il prima possibile».



## Olio extravergine. Cia: «Si aggiorni normativa internazionale che penalizza Italia»

*Il parametro degli steroli è superato, ci sono ora in campo nuove armi chimiche contro le frodi*

**VERONA** - Si aggiorni al più presto l'obsoleta normativa internazionale sugli steroli che penalizza l'olio italiano, abbassandone il limite rispetto agli attuali 1000 mg/kg. Questo a Sol2Expo 2025 l'appello del presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, al Masaf, affinché possa portare le istanze dei nostri olivicoltori al COI (Consiglio oleicolo internazionale) e alla Commissione europea. Quello degli steroli era un parametro chimico introdotto 30 anni fa come sinonimo

di purezza dell'olio d'oliva, ma ora il 50% dell'extravergine italiano - pur essendo produzioni autentiche e di qualità - non riesce più a mantenere quei livelli per effetto dei cambiamenti climatici e delle nuove tecniche produttive. La problematica riguarda, in particolare, alcune varietà tradizionali di oliva che vengono valorizzate attraverso una strategia di marketing mirata alla commercializzazione di extravergini in purezza varietale. Cia ricorda che la chimica negli ultimi anni

ha messo in campo altre e nuove armi per contrastare le frodi, che sono molto più efficaci dell'analisi rispetto agli steroli totali. Bisogna, dunque, prevedere regole coerenti con la realtà e tali da non condizionare inopinatamente le attività delle imprese della filiera olivicola-olearia che operano in modo corretto - come nel caso degli oli monovarietali - e che valorizzano le caratteristiche organolettiche di varietà legate al territorio, rispettando tutte le disposizioni vigenti in materia di purezza e qualità.

## Xylella: per la prima volta riuniti allo stesso tavolo Governo, Regioni e associazioni

**ROMA** - Si è tenuto al Masaf il tavolo sulla Xylella, alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, e del Sottosegretario Patrizio La Pietra, con la partecipazione dei rappresentanti della Regione Puglia e delle associazioni agricole. A conferma dell'impegno del Governo Meloni nella lotta alla Xylella, hanno preso parte all'incontro anche il Sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, per gli aspetti fitosanitari, il Sottosegretario all'Ambiente, Claudio Barbaro, per la rigenerazione ambientale dei territori colpiti, il Presidente del Crea, Andrea Rocchi, per il coordinamento delle attività di ricerca, e il Commissario straordinario Nicola Dell'Acqua, per le questioni legate alla gestione delle risorse idriche. «Stiamo finalmente di fronte a una svolta. Per la prima volta, oggi, abbiamo riunito tutti gli attori della filiera: dalle istituzioni ai rappresentanti del territorio, dal mondo della ricerca alle associazioni di categoria, che hanno sensibilità sia come operatori sia come soggetti politici, rispetto a un proble-

ma che è al tempo stesso un'emergenza, a causa della costante espansione della Xylella, e una questione consolidata, che non va affrontata con logiche emergenziali, ma con interventi strutturali», ha dichiarato il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida. «L'organizzazione di questa riunione, con il coinvolgimento anche del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente, insieme alle regioni - in particolare Puglia e Basilicata - ha voluto creare un'osmosi operativa tra i ministeri che hanno competenze dirette sul sistema aggredito dalla fitopatologia. Sono sicuro che, con la collaborazione di tutte le parti coinvolte, riusciremo a realizzare gli interventi necessari per rispondere concretamente a questo problema». «Dobbiamo procedere uniti, governo, regione e associazioni - ha dichiarato il sottosegretario La Pietra - per capire dove migliorare ed effettuare un cambio di paradigma, che finalmente ci porti a elaborare una strategia condi-

visa da cui ripartire per nuovi stanziamenti, perché prima di chiedere soldi al governo, che si è reso disponibile fin da subito, o avanzare richieste in Europa, è opportuno, anzi doveroso, sapere come si intende impiegare i fondi che si richiedono. L'attenzione al tema Xylella - ha concluso il sottosegretario al Masaf, senatore Patrizio La Pietra - da parte del nostro ministero è alta e lo conferma la volontà di inserire un passaggio specifico nel piano olivicolo nazionale, la cui bozza presenterò la prossima settimana a Verona in occasione della manifestazione Sol2Expo». «La lotta alla Xylella fastidiosa compie un passo avanti significativo grazie a un nuovo approccio che prevede, oltre a risorse per 30 milioni di euro previste dal Dl Agricoltura, un coordinamento più efficace tra i diversi livelli istituzionali», ha commentato il Sottosegretario alla Salute On. Marcello Gemmato. «Per la prima volta i Ministeri dell'Agricoltura, della Salute e dell'Ambiente si riuniscono attorno a un tavolo comune, insieme agli assessori regionali all'Agricoltura di Puglia e Basilicata e



alle associazioni di categoria per affrontare in maniera strutturata un'emergenza che da anni colpisce duramente il patrimonio olivicolo pugliese. Un tavolo altamente rappresentativo, nato con l'obiettivo di dare risposte concrete e durature ed evitare gli errori del passato, quando a problematiche complesse si è risposto con soluzioni semplicistiche e poco efficaci». «Considero questa iniziativa di confronto con più Ministeri particolarmente lodevole ed importante. Per parte del Mase ho garantito la massima disponibilità, sia per la valutazio-

ne del rischio ambientale nell'utilizzo dei fitofarmaci di contenimento, sia per partecipare agli interventi per rigenerare il patrimonio degli ulivi in Puglia», ha sottolineato il Sottosegretario all'Ambiente, Claudio Barbaro. «La malattia, infatti, ha determinato la morte di oltre 20 milioni di alberi, con gravissime conseguenze ambientali, oltre quelle socioeconomiche. Gli ulivi, infatti, hanno un ruolo esiziale dal punto di vista bio naturalistico ed hanno una importante capacità di assorbimento di CO2», ha concluso il sottosegretario.

## Allevamenti: il veterinario aziendale tra carenza di professionisti e obblighi. Al via tavolo stakeholder



ROMA - In Italia al momento ci sono poco più di 1.200 veterinari per circa 350.000 aziende zootecniche. Questa è una criticità importante a fronte di quanto stabilito nel 2017 dal decreto ministeriale che ha istituito la figura del veterinario aziendale con il compito di lavorare all'interno degli allevamenti. Inoltre, in questi anni, la normativa si è evoluta e richiede sempre di più la presenza di tale figura nelle imprese zootecniche.

La questione è stata affrontata nel primo incontro promosso Cia-Agricoltori Italiani e Confagricoltura, insieme alle rappresentanze dei veterinari privati e pubblici e all'Ordine dei veterinari, le organizzazioni agricole e di filiera. Il coinvolgimento di tutte le parti interessate sottolinea la necessità di affrontare in modo condiviso e strutturato una problematica che incide direttamente sulla sostenibilità degli allevamenti italiani. La carenza dei veterinari, complice anche la tendenza degli studenti del corso di laurea, orientati più verso la specializzazione sugli animali da compagnia piuttosto che sugli animali da reddito,

acuita dalle richieste della normativa europea e nazionale, sta creando problemi alle aziende zootecniche che necessitano di indicazioni chiare rispetto al rapporto con il veterinario aziendale e le sue funzioni. Il tavolo con tutti gli stakeholder rappresenta un passo importan-

te che Cia e che Confagricoltura, con le associazioni e l'Ordine dei veterinari e gli altri operatori, intendono portare avanti per arrivare a un equilibrio definito tra le necessità delle aziende e del sistema pubblico. Il primo incontro è stato proficuo e le parti hanno concordato di vo-

ler proseguire il percorso di confronto per arrivare a un provvedimento ministeriale che aiuti a definire meglio questa figura e le sue funzioni, nell'ottica di venire incontro alle necessità tecniche e garantire lo stato sanitario degli allevamenti italiani rendendoli ancora più competitivi.



## Abi e Associazioni definiscono le nuove Linee Guida" per sostenere le imprese italiane

ROMA - Unire le forze per sostenere le imprese italiane. Con questo obiettivo ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle imprese - AGCI, Casartigiani, Cia-Agricoltori Italiani, CLAAI, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Confapi, Confartigianato, Confcooperative, Confedilizia, Confesercenti, Confetra, Confimi Industria, Confindustria, Copagri, Legacoop - hanno definito delle "Linee Guida" per aiutare le aziende in temporanea difficoltà finanziaria a ottenere misure di facilitazione nel rimborso del finanziamento bancario, come la sospensione del pagamento delle rate.

L'iniziativa è stata messa a punto grazie al dialogo e al confronto costruttivo tra la rappresentanza delle banche e delle imprese per individuare i percorsi più efficaci a favorire il rimborso dei prestiti bancari.

Le Linee Guida spiegano, in modo chiaro e semplice anche per i non specialisti, le procedure da seguire e sintetizzano il quadro delle regole europee in materia, fornendo alle imprese gli strumenti necessari per gestire eventuali difficoltà finanziarie con maggiore consapevolezza e preparazione.

Vengono messe in evidenza, in particolare, la necessità per le imprese di intervenire tempestivamente, anche con il supporto di consulenti di propria fiducia, non appena emergono segnali di difficoltà, e l'importanza di avviare e mantenere un dialogo costante con la banca riguardo all'andamento della propria situazione economica-finanziaria. Ciò anche al fine di favorire una ripresa regolare del rimborso una volta terminato il periodo di sospensione.

Nelle Linee Guida sono anche indicate, d'intesa con il Fondo di garanzia per le PMI, ISMEA e SACE, le modalità e le condizioni per ottenere l'allungamento delle garanzie da questi prestate sui finanziamenti per i quali è richiesta la sospensione del rimborso delle rate.

L'iniziativa fa parte dei lavori del Tavolo di Condivisione Interassociativo (cosiddetto Tavolo CIRI), che è il forum di dialogo tra l'ABI e le principali Associazioni d'impresa su tutte le questioni di interesse comune relative in particolare all'accesso al credito.

Nell'ambito dei lavori del Tavolo, l'ABI e le Associazioni d'impresa concordano che le disposizioni di vigilanza di matrice europea sulle misure di facilitazione del rimborso dei crediti bancari, limitino la possibilità di applicazione di queste misure da parte delle banche in favore della clientela in temporanea difficoltà finanziaria. Per questo hanno chiesto e chiedono una loro rapida modifica alle istituzioni nazionali ed europee.

## Progetto Vita Lavoro Toscana: a Livorno l'ultimo dei seminari provinciali

FIRENZE - Si è svolto a Livorno, nella sede della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, l'ultimo dei 10 seminari provinciali previsti dal Progetto VLT Toscana, allo scopo di informare i partecipanti sulle pratiche di conciliazione vita lavoro come opportunità per i lavoratori ma anche come strumento di competitività per le imprese.

Nel corso del Seminario, oltre agli interventi istituzionali e agli interventi tecnici degli esperti (l'economista Stefano Casini Benvenuti che ha relazionato sulle nuove prospettive per competitività e produttività delle imprese; il ricercatore Valentino Santoni, che ha trattato il tema del welfare aziendale e conciliazione tra vantaggio fiscale e valore sociale e Teresa Savino, funzionaria del Settore Lavoro della Regione Toscana, che ha illustrato gli incentivi pubblici a supporto delle imprese in tema di conciliazione vita-lavoro e benessere dei lavoratori), sono state presentate le testimonianze di alcune imprese del territorio che hanno adottato piani di welfare aziendale a sostegno della conciliazione vita-lavoro.

Per la Cia ha portato la sua testimonianza l'imprenditrice e Presidente di Cia Etruria, Cinzia Pagni, che ha presentato esperienze di agricoltura sociale in rete con altre imprese, con un approccio metodologico di circolarità dei rapporti e secondo modelli innovativi di economia sociale e welfare di comunità. Ha concluso il seminario l'Assessora alla formazione e al lavoro della Regione Toscana, Alessandra Nardini. (a.a.)



## Europa: il settore del riscaldamento a biomassa dice no all'etichetta energetica unica

ROMA - L'industria degli apparecchi per il riscaldamento domestico a biomassa, rappresentata da diverse associazioni europee del comparto, punta i riflettori sulla recente proposta di unificare le etichette energetiche per le pompe di calore aria-aria (AAHP) e per i generatori di calore d'ambiente locale (LSH), ovvero stufe, inserti a camino e cucine a legna. Una misura che danneggerebbe in modo arbitrario la competitività di migliaia di piccole e medie imprese, mettendo a rischio un settore che rappresenta una soluzione di riscaldamento essenziale per milioni di famiglie europee, in particolare nelle zone rurali o in contesti dove altre tecnologie non sono praticabili.

In una lettera indirizzata alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, ai vicepresidenti esecutivi e ai commissari competenti, le associazioni firmatarie - tra cui Aiel-Cia e Bioenergy Europe - sottolineano il contributo strategico degli apparecchi a biomassa per la transizione ecologica e la sicurezza energetica. L'etichettatura energetica, strumento importante per orientare le scelte dei consumatori verso i prodotti più efficienti, deve tenere conto delle differenze tra le diverse tecnologie e non creare confusione, pena un'imposizione di requisiti sproporzionati che potrebbe costringere alla chiusura fino al 75% dei produttori europei di apparecchi locali, per la maggior parte Pmi.

## Danni da predazione, al via le richieste per indennizzi alle imprese



FIRENZE - La Regione Toscana riconoscerà alle aziende zootecniche un rimborso per i danni causati dalla predazione da parte di lupi. Nel bilancio regionale sono stati riservati 500mila euro con i quali potranno essere indennizzate per i danni da predazione provocati dal lupo al bestiame allevato, le piccole, medie e micro imprese che svolgono attività di allevamento zootecnico di tipo ovino, caprino, bovino, bufalino, suino, equino e asinino, la cui UPZ (Unità Produttiva Zootecnica) è situata nel territorio regionale. La concessione del contributo è subordinata all'accertamento del danno da predazione da parte del veterinario dell'azienda USL territorialmente competente e all'applicazione in azienda di almeno una misura di prevenzione (a tutela e protezione degli animali allevati) da parte dei beneficiari, quali: recinzioni di sicurezza, strutture ad uso ricovero e cani da guardiania. "È opportuno garantire sostegno



agli allevatori ed alle aziende danneggiate - ha detto la vicepresidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi - La Regione ogni anno si impegna nel reperire risorse per indennizzare tutti coloro che ne hanno diritto, con procedure più snelle, compreso lo smaltimento delle carcasse, in modo da diminuire sia il danno economico che l'aggravio procedurale per gli allevatori che vengono a trovarsi in questa spiacevole situazione". Le domande potranno riguarda-

re i danni da predazione subiti dalle aziende zootecniche tra il 1° novembre 2024 e il 31 ottobre 2025. Dovranno essere presentate attraverso il sistema informativo di ARTEA direttamente al Settore della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale responsabile dell'istruttoria, immediatamente dopo l'avvenuta certificazione da parte del veterinario dell'Azienda USL dell'avvenuto evento predatorio, e comunque entro i 60 giorni successivi alla data dell'evento predatorio.

## La Regione stanziava quasi 150mila euro per lo sviluppo del patrimonio genetico zootecnico

FIRENZE - La Regione Toscana, approvando una delibera presentata in Giunta dalla vicepresidente e assessora all'agricoltura, Stefania Saccardi, ha stanziato 149.178 euro a sostegno delle aziende agricole per incentivare il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale. «Sono risorse - precisa Stefania Saccardi - destinate al miglioramento genetico degli allevamenti toscani ed in particolare all'innalzamento della competitività e della sostenibilità delle produzioni, comprese quelle derivanti dall'apicoltura e alla salvaguardia e al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all'innalzamento del livello di biosicurezza e di benessere animale, al contrasto alle epizootie e zoonosi e al miglioramento della gestione delle risorse foraggere. Il nostro obiettivo è e rimane infatti quello di potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale toscano in un'ottica di sviluppo sostenibile». Il sostegno consiste nell'erogazione di contributi per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico. Il sostegno viene corrisposto come contributo in conto capitale

a fronte della spesa sostenuta per l'acquisto degli animali, secondo i tassi previsti. Possono accedere al sostegno gli imprenditori agricoli singoli e associati che attuano interventi finalizzati al miglioramento genetico di specie bovine, ovine, caprine, bufaline, equine, asinine, suine, mediante l'acquisto di capi riproduttori iscritti nei rispettivi Libri Genealogici. Verrà concesso un contributo fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di riproduttori maschi e fino al 40% per l'acquisto di riproduttori femmine. La percentuale di contribuzione potrà essere ridotta in maniera proporzionale secondo le risorse disponibili e le richieste presentate e secondo le modalità previste dal bando di attuazione. Sono ammissibili gli acquisti di animali riproduttori e le spese sostenute, nei limiti dell'importo previsto nel bando di attuazione dell'intervento, dal 1° aprile 2025 e fino al 31 marzo 2026.

Il relativo bando sarà emesso entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera sul Bollettino unico regionale. **Maggiori informazioni sul sito [www.ciatoscana.eu](http://www.ciatoscana.eu)**

# PROGETTI E INNOVAZIONE

A cura di: Cosimo Righini | e-mail: [c.righini@cia.it](mailto:c.righini@cia.it) e Lucia Tacconi | e-mail: [l.tacconi@cia.it](mailto:l.tacconi@cia.it)

## Olivicoltura toscana. Goevo Web Gis verso la conclusione e la messa a punto di un Sistema Informativo Geografico



FIRENZE - Il Progetto Goevo Web Gis, sottomisura 16.2, Psr 2014-2022 della Regione Toscana, si sta avviando alla conclusione e i partner scientifici sono prossimi a presentare i risultati ottenuti nei due anni di attività. L'aspetto innovativo del progetto è quello di mettere a punto un Sistema Informativo Geografico (GIS) con interfaccia web per la zonazione territoriale dell'olio Evo considerando areali della Toscana completamente diversi fra loro, dove sia la natura delle rocce che suoli sviluppati su di esse, peculiarità climatiche e cultivar differenti, danno insieme una forte impronta territoriale al prodotto. Durante la campagna olearia 2024/2025, la seconda per il progetto, sono stati raccolti i campioni di olio sui quattro territori di riferimento (area 1 Chianti, 2 Valtiberina, 3 Grosseto, 4 Pitigliano). Le stesse aree sono state oggetto anche delle analisi dei profili dei suoli e dell'analisi quali-quantitativa dei loro principi bioattivi. I primi risultati disponibili riguardano gli oltre 50 oli prodotti nell'ultima campagna, che sono stati analizzati sia da un punto di vista chimico che organolettico. Questi primi risultati sono stati presentati dai partner scientifici, agli olivicoltori coinvolti nel progetto, durante l'incontro che si è svolto il 17 febbraio a Il Torriano (San Casciano V.P.). Sebbene il lavoro sia ancora da completare e debbano essere tratte le conclusioni, la giornata di confronto è stata molto utile stimolando la discussione fra olivicoltori e ricercatori e favorendo importanti riflessioni sul tema della produzione e della qualità dell'olio. Oltre alle presentazioni dei parziali risultati delle analisi da par-



te di Chiara Vita (Pin Unifi), di Samuel Pelacani (Dst Unifi) e di Gaia Meoni (Cern Unifi), gli olivicoltori sono stati coinvolti in un assaggio di olio guidato da Alissa Mattei, esperta di olio e capo panel Aifo. Gli oli della campagna 2024/2025 analizzati presentano un'acidità (g/100 g di acido oleico) in percentuale molto bassa non superando, altro che in due soli casi, 0,15% e soddisfacendo ampiamente i requisiti della norma per la classificazione merceologica dell'olio. Per quanto riguarda i perossidi i valori si sono attestati fra 2 e 10 (mEqO2/Kg) per la maggior parte degli oli a eccezione di un olio che ha raggiunto il valore di 16. In generale, si può affermare che i valori rilevati non si discostano dai valori attesi considerando le particolari condizioni delle olive alla raccolta durante l'annata che si presentavano integre e completamente sane in tutte e quattro le aree oggetto di studio. Le analisi condotte da Chiara Vita presso il Pin Unifi di Prato hanno rilevato i composti minori degli oli tramite analisi Hplc e hanno portato ad evidenziare le classi di polifenoli (fenoli semplici, acidi fenolici, secoroidi, lignani, flavonoidi)

negli oli ottenuti dalle diverse varietà di olive. Da questi dati sono emerse interessanti correlazioni tra presenza di determinati composti e territorio. Ad esempio le aree 3 e 4 hanno un buon quantitativo di oleocantale e ciò è correlabile alle varietà presenti sul territorio, mentre sempre l'area 4 presenta elevata presenza di apigenina correlabile alla presenza della cultivar Canino. Attraverso l'analisi gascromatografica sono stati rilevati anche i composti volatili dell'olio responsabili degli attributi olfattivi, principalmente aldeidi, alcoli, chetoni, idrocarburi, esteri, a sei e cinque atomi di carbonio, generati dall'azione della lipossigenasi endogena degli acidi grassi polinsaturi. Inoltre sono stati rilevati i terpeni anch'essi responsabili di alcune caratteristiche olfattive. L'area 1 Chianti si caratterizza per la presenza di bergamotene mentre l'area 2 Valtiberina per la presenza di terpinene responsabile del sentore di timo. Per gli oli sono stati selezionati 18 composti volatili come marcatori sensoriali alcuni dei quali per identificare gli attributi negativi (riscaldamento/morchia, rancido, avvinato, muffa, olive gelate) e altri

per gli attributi positivi (fruttato). Ponendo l'attenzione agli attributi positivi gli oli si sono espressi in modo diverso relativamente al territorio di provenienza. Nell'area 2 Valtiberina, dove prevale la varietà Morcone, sono stati rilevati i marcatori dei composti che conferiscono note di pomodoro sentori che sono stati percepiti anche all'assaggio dell'olio attraverso l'analisi organolettica. Nella zona di Pitigliano dove prevale la varietà Canino, il fruttato rilevato all'analisi organolettica ha evidenziato note di mela verde e erba confermate dalla presenza dei relativi marcatori. Gaia Meoni del Cern Unifi ha esposto come l'analisi Nmr può essere utilizzata per identificare il legame tra olio Evo e territorio di provenienza. Attraverso la risonanza magnetica è possibile analizzare e determinare l'impronta digitale di numerose matrici alimentari fra cui anche l'olio di oliva. Con piccole quantità di materiale per l'analisi è possibile arrivare a quantificare le diverse molecole presenti nella matrice olio. Effettuando analisi su oli provenienti da areali conosciuti è possibile arrivare alla definizione di un database. Ottenuto il database è possibile utilizzarlo come strumento per identificare l'origine territoriale dei successivi campioni oggetto di analisi. Queste prime informazioni saranno oggetto di più accurata rielaborazione e interpretazione da parte dei partner scientifici e i risultati finali comprensivi anche delle correlazioni fra caratteristiche fisiche e biologiche dei suoli verranno presentati durante il convegno finale programmato per il 5 maggio 2025 all'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Firenze.



# OPPORTUNITÀ

A cura di: Francesco Sassoli | e-mail: f.sassoli@cia.it

## Apicoltori ed allevatori. Le nuove misure di sostegno del CSR 2023/2027 della Regione Toscana

**FIRENZE** - Il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Toscana che attua gli interventi previsti nell'ambito del secondo pilastro della PAC, ha introdotto nella programmazione 2023-2027, delle misure nove rispetto al passato, due delle quali sono rappresentate dalla SRA ACA 17, dedicata a supportare gli allevatori, in particolar modo per il comparto ovi-caprino, che si trovano ad affrontare le problematiche di convivenza con il lupo, e dalla SRA ACA 18 riguardante gli apicoltori che svolgono tale attività in maniera professionale - sia stanziale che nomade - nell'ambito del territorio toscano.

L'INTERVENTO SRA ACA 17 ha come obiettivo principale quello di ridurre il conflitto tra attività zootecniche e la presenza di grandi carnivori, non solo promuovendo la coesistenza sostenibile tra allevamento e fauna selvatica, ma introducendo un aiuto per compensare gli agricoltori dei costi aggiuntivi sostenuti per le misure di protezione del bestiame.

Sono destinatari della misura tutti gli allevatori che esercitano il pascolo sul territorio regionale ad esclusione delle isole, che oltre a possedere nel fascicolo aziendale superfici oggetto di pascolamento, abbiano un codice di stalla attivo nella BDN.

Il sostegno consiste nell'erogazione di un premio annuale ad ettaro di superficie oggetto di pascolamento, differenziato in base alla specie allevata, ovvero 101 euro/ha per gli ovi-caprini e 66 euro/ha per i bovini.

Qualora il fabbisogno legato alle richieste eccedano il 10% delle risorse messe a disposizione, tali importi saranno ridotti al 60%, nel caso beneficiari con superfici comprese tra 51 e 150 Ha, e al 50% per superfici oltre 150 Ha.

A fronte del contributo, gli allevatori



dovranno impegnarsi a mantenere al pascolo gli animali per un periodo di almeno 120 giorni nell'arco dell'anno, oltre a garantire l'utilizzo di recinzioni anti predazione, e specificatamente per le specie ovine e caprine, l'utilizzo di cani da guardiania.

L'impegno è quinquennale e decorre dal 1° gennaio 2025. La singola annualità dell'impegno è riferita all'anno solare, con inizio il 1° gennaio e termine il 31 dicembre dello stesso anno.

L'accesso al beneficio sarà determinato in funzione della graduatoria che terrà conto dei criteri di selezione riguardanti la specie allevata, 15 punti per gli ovi-caprini e 10 per gli ovini; a parità di punteggio risulterà prioritaria la domanda con minor importo.

A sostegno di tale iniziativa, sono stati stanziati 5 milioni di euro per le cinque annualità.

L'INTERVENTO SRA ACA 18 "IMPEGNI PER L'APICOLTURA", mira a

sostenere l'attività apistica in aree di particolare valore ambientale e naturalistico, contrastando il declino degli impollinatori e promuovendo la biodiversità.

Possono accedere al sostegno gli apicoltori singoli e associati registrati nella Banca Dati Apistica, oltre agli enti pubblici gestori di aziende agricole che esercitano attività di apicoltura, che risultano iscritti alla Banca Dati Apistica, alla data del 31/12/2024; prevedono al censimento annuale del patrimonio apistico; aderiscono con un numero minimo di 11 alveari ad impegno; praticano l'attività apistica negli ambiti territoriali di intervento individuati per le specie vegetali con periodi di fioritura e localizzazione geografica, ed hanno sede legale nel territorio della Regione Toscana.

L'intervento si compone di due azioni "Apicoltura stanziale" e "Apicoltura nomade", sulla base della tipologia di apiari registrati in banca dati all'ana-

grafe apistica, prevedendo un impegno quinquennale a decorrere dal primo gennaio 2025.

Per i beneficiari dell'intervento è previsto un pagamento annuale forfetario in base al numero di alveari messi ad impegno.

Per definire la graduatoria - qualora il fabbisogno finanziario ecceda le risorse disponibili - i criteri di selezione individuati sono l'allevamento biologico; il maggior numero di alveari sottoposti ad impegno ed in possesso dell'azienda da almeno 3 anni; l'attività di apicoltura condotta a titolo prevalente.

La dotazione finanziaria complessiva dell'intervento per il quinquennio di impegno, ammonta a euro 3.000.000, con una conseguente dotazione finanziaria annuale di 600.000,00 euro.

Per entrambi gli interventi la scadenza della presentazione della domanda di sostegno è fissata al 15 maggio 2025, o altra data successiva stabilita a livello nazionale.

### Blue tongue: a breve i contributi per il piano di sorveglianza

**FIRENZE** - Con la delibera n. 192 del 24 febbraio scorso, la regione ha approvato gli elementi essenziali per la definizione del bando relativo all'erogazione di un contributo a sostegno degli allevatori che mettono a disposizione delle autorità sanitarie capi di bestiame con funzione di "sentinella" per la "blue tongue", al fine di verificare l'eventuale circolazione virale.

L'intervento consiste in un contributo, in regime "de minimis", destinato a compensare forfettariamente i costi e i disagi sostenuti dall'allevatore per i prelievi di sangue a cui sono sottoposti gli animali, e ammonta a 100 euro per ciascun capo messo a disposizione dell'autorità sanitaria per l'intero anno.

Potranno accedere ai benefici del provvedimento le aziende agro-zootecniche con allevamenti ovini, caprini, bovini e bufalini, presentando le domande sul Sistema Informativo di Artea, secondo le modalità che saranno stabilite dal bando.

Per questa iniziativa, la delibera prevede uno stanziamento di 20.000 euro, che sarà incrementato in un secondo momento.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla pubblicazione del bando.

## DALLA TOSCANA

### Cinque milioni alle aziende vitivinicole toscane per investimenti e modernizzazione

**FIRENZE** - La Regione destina 5 milioni agli imprenditori del vino toscani. A tanto ammontano le risorse sull'intervento "Ocm Investimenti" - che rientra tra le opportunità promosse nell'ambito di Giovanisi - per la campagna 2025/2026.

E per investimenti si intendono l'acquisto di macchine, di impianti e attrezzature, compresi i programmi informatici collegati alla trasformazione delle uve da vino, all'imbottigliamento, alla conservazione e immagazzinamento del vino, l'acquisto di strumentazione, attrezzature informatiche e software per la valutazione e analisi di parametri fisico-chimici dei prodotti lavorati, nonché per il monitoraggio e miglioramento della qualità igienico-sanitaria e nutrizionale dei prodotti stessi.

"Ci auguriamo che numerose siano le aziende che faranno richiesta di risorse per fare nuovi investimenti", sottolinea la vicepresidente e assessora all'agricoltura Stefania Saccardi. "Questo intervento, molto atteso, è finalizzato proprio ad adeguare le strutture aziendali per migliorare il rendimento globale delle imprese, soprattutto in termini di adeguamento alla domanda di mercato, e al conseguimento di una maggiore competitività e qualità".

Per richiedere il contributo è necessario



che siano presenti i seguenti requisiti:

- Svolgere l'attività nel territorio della Toscana.
- Le imprese devono svolgere almeno una delle seguenti attività: produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve da esse stesse ottenuti, acquistati o conferiti dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione; oppure, elaborazione, l'affinamento e/o il confezionamento del vino conferito dai soci, e/o acquistato

anche ai fini della sua commercializzazione; sono escluse dal contributo le imprese che effettuano la sola attività di commercializzazione dei prodotti oggetto del sostegno.

- L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda è pari o superiore a 40.000 euro se presentata dalle micro, piccole o medie imprese e a 100.000 euro se presentata da imprese intermedie e grandi.
- L'importo massimo di spesa ammis-

### Chiuso il bando per la diversificazione delle aziende agricole: boom di richieste

**FIRENZE** - Sono state 940 le domande presentate per il bando "Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole" che si è chiuso con un grande successo. Dalle fattorie didattiche all'enoturismo o all'oleoturismo, sono solo alcune delle attività extra-agricole che si potranno svolgere nelle aziende agricole e che erano le protagoniste del bando inserito nell'ambito del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) FEASR 2023-2027 per l'anno 2024 e promosso all'interno di Giovanisi, il progetto della Regione per l'autonomia dei giovani. Il bando è correlato a due obiettivi specifici:

- migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;
- promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, compresa la bioeconomia circolare e la selvicoltura sostenibile.

sibile è pari o inferiore a 250.000 euro. Viene data priorità alle domande presentate dai viticoltori che si trovano nelle seguenti condizioni:

- sono produttori di vino certificato biologico ai sensi della normativa comunitaria vigente o detengono ulteriori certificazioni sul vino prodotto oppure sui processi o sull'impresa;
- il titolare o legale rappresentante ha con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni al momento della presentazione della domanda;
- è impresa che esercita l'attività di produzione di vino ottenuto dalla trasformazione di uve fresche o da mosto di uve dalle imprese stesse ottenuti, ac-

quistati o conferiti dai soci anche ai fini della sua commercializzazione;

- impresa localizzata in Zone Svantaggiate ai sensi dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013, aree con alto valore paesaggistico oppure ricadente nei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2023 e del 2024.

Il contributo è concesso attraverso il pagamento a saldo del sostegno per un importo fino al 40% della spesa effettivamente sostenuta nel caso di investimenti realizzati da micro, piccole o medie imprese; fino al 20% se realizzati da imprese intermedie; fino al 19% se si tratta di investimenti realizzati da grandi imprese.

# Un Manifesto a difesa della sanità pubblica

**FIRENZE** - Nell'epoca in cui l'opinione pubblica è prevalentemente attratta dallo tsunami di stampo *trumpista* non possiamo permetterci distrazioni sul più nazionale tema della distruzione della sanità pubblica, che si sta lentamente consumando con conseguenze devastanti per la salute dei cittadini. Pensare che un sistema sanitario in forte crisi possa essere salvato dalla sanità privata rappresenta un disegno anticostituzionale.

Anp Toscana ha partecipato all'incontro dello scorso 22 febbraio a Firenze dal titolo evocativo: Manifesto per la creazione di un fronte comune per la difesa del Sistema Sanitario Nazionale.

Ai lavori hanno partecipato professionalità eccelse in ambito sanitario (Marco Geddes, Giuseppe Traversa, Franco

Riboldi), docenti universitari (Francesco Taroni, Gianfranco Viesti, Alberto Zanardi, Gaetano Azzariti), ex parlamentari o amministratori regionali (Nerina Dirindin, Margherita Miotto, Vasco Errani, Rosy Bindi) e numerosi operatori sanitari e rappresentanti delle associazioni (sindacali, di categoria, del terzo settore) che si è concluso l'impegno a produrre un documento propositivo da presentare alla politica italiana. L'Anp Cia era presente con Anna Graglia, vicepresidente nazionale Anp e Giancarlo Innocenti, presidente Anp Grosseto. Al Manifesto aderiscono ad oggi 123 associazioni che si pongono l'obiettivo di organizzare una iniziativa il prossimo 5 aprile individuata come "Giornata europea contro la commercializzazione della salute".



Vi proponiamo alcune considerazioni emerse dal dibattito: - Negli ultimi dieci anni l'Oms ha rilevato che gli indicatori di salute dimostrano che il sistema sanitario in Italia è stato efficace e meno costoso che nella maggior parte dei paesi occidentali.

- Il secondo welfare (quello sostenuto da forme assicurative integrative o sostitutive) produce livelli differenziati di copertura sanitaria abbattendo il solidarismo del sistema pubblico. - Misurare il livello di salute in termini di quantità di presta-

zioni erogate induce nella popolazione la convinzione che il mantenimento della salute dipenda dal numero di visite, di esami, di indagini e dal consumo di farmaci, aspetti funzionali solo al sistema medico-industriale.

- Necessario rivalutare la prevenzione primaria come una pratica virtuosa e coinvolgendo il paziente come persona considerandone anche le reti familiari e sociali.

- Secondo l'art. 32 della Costituzione, la gratuità delle prestazioni in funzione del bisogno è dovuta in quanto il servizio sanitario è sostenuto dalla fiscalità generale secondo la logica della progressività, tanto più necessaria quando una crisi economica porta una crescente percentuale di popolazione sotto il livello di povertà.

- Il ricorso al privato azzera di fatto il concetto della continuità assistenziale.

- Asl sempre più grandi hanno trovato giustificazione solo per esigenze di bilancio, necessario invertire la tendenza per consentire al cittadino di realizzare forme partecipate di controllo.

- In Italia la percentuale di medici per abitanti è superiore a quella di altri paesi, il problema è la ripartizione tra i professionisti privati e pubblici.

«La sanità pubblica per come la intendiamo noi è a rischio - afferma Giancarlo Innocenti - Minacciata a livello internazionale dallo scetticismo del presidente degli Stati Uniti sull'Oms e sulla ricerca scientifica e a livello nazionale da provvedimenti che corrono il rischio di aumentare le disuguaglianze sociali e territoriali».

Notizie dal camice / A cura di FIMMG

Federazione Italiana Medici di Medicina Generale della Toscana

## Disturbo d'ansia. Parlarne può essere un passo per la soluzione

**FIRENZE** - Secondo l'OMS, circa il 4% della popolazione mondiale soffre di un disturbo d'ansia. Nei paesi occidentali, la prevalenza è più alta e in Italia, si stima che circa il 5-7% della popolazione soffre di ansia in modo clinico. Dati ISTAT riportano che rispetto alla media dei paesi europei, in Italia la depressione è meno diffusa tra gli adulti e tra i 15-44enni (1,7% contro 5,2% media Ue28) e che la depressione l'ansia cronica aumentano con l'età dal 5,8% tra i 35-64 anni al 14,9% dopo i 65 anni.

L'ansia è un meccanismo fondamentale per la vita di ogni essere umano, e infatti la risposta naturale del nostro corpo a situazioni di stress o pericolo. L'ansia mette in atto una serie di meccanismi che ci permettono di avere reazioni migliori agli stimoli esterni. Facciamo l'esempio dell'animale che deve scappare dal predatore: la paura, l'ansia generata permette una performance di fuga migliore.

È un'emozione comune che tutti noi sperimentiamo, ma quando diventa eccessiva o cronica, può interferire significativamente con la vita quotidiana. Diventa patologia nel momento in cui invece di portarci un vantaggio inizia ad interferire con il nostro funzionamento. L'esempio tipico è quello dello studente che con l'ansia studia di più (effetto positivo) oppure dello studente che si blocca e non riesce a studiare (effetto negativo). Possiamo quindi definire l'ansia come un insieme di sentimenti di apprensione, paura o inquietudine che quando diventa patologia può manifestarsi in più forme:

- **Ansia generalizzata:** preoccuparsi costantemente per varie situazioni senza un motivo specifico o in maniera eccessiva rispetto al motivo

- **Fobia:** paura intensa e irrazionale di oggetti o situazioni specifiche.

- **Disturbo d'Attacchi di panico:** episodi improvvisi di intensa paura che possono includere palpitazioni, sudorazione e difficoltà respiratorie. Di solito senza un motivo apparente, come "un fulmine a ciel sereno" Le cause dell'ansia patologica possono essere varie:

1. Fattori genetici una predisposizione familiare a disturbi d'ansia.  
2. Eventi traumatici: esperienze stressanti o traumatiche possono scatenare l'ansia.  
3. Squilibri chimici: neurotrasmettitori nel cervello che regolano l'umore possono influenzare l'ansia.

I sintomi possono manifestarsi a livello fisico (palpitazioni, sudorazione, tremori, stanchezza), emotivo (preoccupazione costante, paura e irritabilità) e comportamentale (evitamento di situazioni che potrebbero scatenare l'ansia) Affrontare l'ansia richiede un approccio multidisciplinare, quindi psicoterapia e farmaci, oltre alle tecniche quali mindfulness e meditazione per fare degli esempi. L'attività sportiva può essere utile nel ridurre i livelli.

L'ansia è quindi un malessere comune, ma non deve essere sottovalutato, soprattutto nel momento in cui inizia a ridurre la qualità di vita di una persona. Riconoscere i sintomi e cercare aiuto può portare a strategie efficaci per gestirla e ad una risoluzione del problema.

Se tu che stai leggendo o qualcuno che conosci sta affrontando difficoltà dovute all'ansia, considerare di consultare un professionista (medico di famiglia, psichiatra o uno psicologo) può essere un passo importante verso il benessere.

## Sottoscritto l'accordo di collaborazione tra Cia e Cittadinanzattiva della Toscana

**FIRENZE** - È stato sottoscritto a Firenze recentemente, un accordo di collaborazione tra Cia Agricoltori Italiani della Toscana e Cittadinanza Attiva Toscana. I firmatari sono Valentino Berni, presidente Cia Toscana e Filippo Alberto La Marca, segretario di Cittadinanza Attiva Toscana.

Nel territorio toscano le due organizzazioni intendono porre un'attenzione particolare ai diritti della popolazione anziana, dei disabili e dei giovani cittadini in condizione di disagio sociale o in difficoltà per motivi di salute, con un focus particolare sulle disuguaglianze (o difformità di trattamento) in merito all'accesso dei servizi



nei vari territori della nostra regione. Nelle rispettive competenze specifiche saranno messe a disposizione i reciproci mezzi: strutture,

conoscenze e competenze. "ANP/Cia Toscana plaude a questo accordo che abbiamo promosso e sostenuto - dichiara Enrico Vacirca,

Presidente dell'Associazione Nazionale Pensionati della Toscana - in modo particolare ci aspettiamo che con questo protocollo gli anziani, specialmente quelli delle aree interne e marginali che hanno maggiore necessità di tutela, trovino il necessario sostegno per la lotta alle disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi; per far valere i diritti del malato, compresi l'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari in maniera tempestiva e adeguata; per un ripristino di un rapporto efficace con il medico di famiglia e la tutela dei diritti e la condivisione dei servizi, in particolar modo in ambito sanitario e consumeristico

## Ottavo rapporto, 57mila famiglie toscane sotto la soglia di povertà assoluta

**FIRENZE** - In Toscana, secondo l'ottavo rapporto su "Povertà e inclusione sociale", 57mila famiglie, pari al 3,5% della popolazione, vivono in condizioni di povertà assoluta. Nonostante un leggero miglioramento nel 2023 (-0,4%), il quadro generale rimane preoccupante: il 13,2% delle famiglie è a rischio di povertà o esclusione sociale, e molte affrontano difficoltà economiche quotidiane. In particolare, il 15% delle famiglie ha problemi a riscaldare l'abitazione o a permettersi pasti adeguati, mentre il 12% non sarebbe in grado di sostenere una spesa imprevista di 800 euro.

Le difficoltà economiche risultano ancora più marcate per le famiglie con figli minorenni, con un tasso di povertà assoluta che sale al 5,5%, ben al di sopra della media regionale. Questo dato è particolarmente allarmante, poiché indica che la presenza di minori, invece di rappresentare una prospettiva di crescita e sviluppo, è spesso associata a una maggiore vulnerabilità economica. Durante la presentazione del rapporto presso l'Istituto degli Innocenti, l'assessora regionale alle politiche sociali, Serena Spinelli, ha evidenziato alcuni aspetti critici della situazione. Ha sottolineato come il lavoro, pur essendo presente, non garantisce sempre l'uscita dalla vulnerabilità economica, a causa di contratti precari o salari troppo bassi. Inoltre, ha ribadito che gli strumenti di sostegno più efficaci sono quelli universalistici e strutturati, che garantiscono una maggiore protezione rispetto a misure più limitate come i bonus o gli interventi con criteri restrittivi di accesso.

"Un reale aumento delle pensioni minime, per arrivare almeno a 700 € al mese - dichiara Enrico Vacirca, Presidente ANP/Cia Toscana - e non i 3 € lordi previsti dalla recente manovra economica arginerebbe in parte, a parer nostro, questa drammatica caduta in povertà delle famiglie non solo toscane ma di tutto il Paese".

## Elettricità: possibile per i Clienti vulnerabili di accedere al Servizio a Tutele Graduali



**FIRENZE** - Con Delibera Arera n. 10/2025/R/EEL sono state definite le modalità attuative per consentire ai clienti domestici vulnerabili, attualmente serviti nel mercato libero o in maggior tutela, di accedere al Servizio a Tutele Graduali (STG), in applicazione di quanto previsto dall'articolo 24 della legge 193/24. Il passaggio al STG deve avvenire entro il prossimo 30 giugno 2025.

È considerato cliente vulnerabile chi si trova in una delle seguenti condizioni: ha compiuto 75 anni; ha diritto a ricevere il bonus sociale elettrico (per livello Isee) o il bonus per gravi condizioni di salute (tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica); è un soggetto con disabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 104/92; l'utenza è in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi; l'utenza è in un'isola minore non interconnessa.

**I clienti vulnerabili potranno aderire al Servizio a Tutele Graduali fino al 30 giugno 2025.** Per ulteriori informazioni rivolgersi alle nostre territoriali Cia.

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE DELLA TOSCANA

## Approvato il bando per gli agricoltori custodi dell'agrobiodiversità: domande entro il 15 maggio

**FIRENZE** - Approvato il bando relativo all'intervento SRA 15 - ACA 15 che prevede un sostegno a superficie a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella coltivazione delle risorse genetiche locali di interesse agricolo e alimentare a rischio estinzione/erosione genetica, per tutelare l'agrobiodiversità e garantire un adeguato livello di reddito. L'obiettivo della misura è quello di favorire la coltivazione di varietà locali a rischio di estinzione, quindi di tutelare la biodiversità di interesse agricolo e alimentare di specie vegetali nelle aziende agricole, sostenendo la coltivazione di specie e varietà riconosciute a rischio di estinzione/erosione genetica ai sensi della L.R. 64/2004 e dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare. Per tale intervento sono stati stanziati dalla Regione 150.000 euro per il quinquennio di impegno. Le domande possono essere presentate fino al 15 maggio 2025 o altra data successiva stabilita a livello nazionale. L'impegno per gli agricoltori che aderiscono all'impegno è quello di coltivare almeno una risorsa genetica locale di interesse agricolo a rischio di estinzione/erosione genetica.

**LE VARIETÀ AMMESSE A PREMIO** / Quelle iscritte nei Repertori regionali ai sensi dell'art. 4 della LR 64/2004; se specie erbacee, varietà iscritte

nel Registro nazionale per la commercializzazione delle sementi di specie erbacee agrarie e ortive come varietà da conservazione; se specie frutticole, varietà iscritte nel Registro nazionale per la produzione e commercializzazione di materiali di moltiplicazione delle piante da frutto.

Per le vite ammissibili i vitigni a rischio di estinzione registrati idonei alla coltivazione ai sensi della DGR 59/2023.

Sia per le specie erbacee che per le legnose da frutto, l'acquisto delle sementi/materiali di propagazione deve avvenire entro il 15 maggio 2025 e deve essere dimostrato con fattura di acquisto presso rivenditore iscritto al Registro Ufficiale degli Operatori Professionali (RUOP).

L'autoproduzione è ammessa solo per i coltivatori custodi di cui all'art. 9 della LR 64/2004. In fase di presentazione della prima domanda di aiuto/pagamento 2025 il beneficiario, se non è Coltivatore custode per la varietà in questione, è tenuto a caricare nel S.I. Artea i dati della fattura di acquisto delle sementi/materiali di propagazione. Per le varietà erbacee i dati sulle fatture di acquisto devono essere caricati anche nelle domande di pagamento successive alla prima.

Gli operatori che volessero avere maggiori approfondimenti sul Bando SRA 15 - ACA 15 possono rivolgersi ai tecnici consulenti presso le sedi territoriali della Cia.



## Culture tradizionali: il Casentino recupera 24 varietà a rischio estinzione



**FIRENZE** - Ci sono 2 ciliegi, 7 peri, 14 meli e 1 pesco nell'elenco delle varietà locali a rischio di estinzione, presenti sul territorio del Casentino e in particolare nei comuni di Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio Stia, Subbiano e Talla.

Tali varietà locali, la maggior parte delle quali già iscritte al Registro nazionale per la commercializzazione del materiale di moltiplicazione delle specie frutticole e nel Repertorio regionale delle varietà locali a rischio di estinzione, per la cui coltivazione è permesso un sostegno ai coltivatori custodi e alla Banca del germoplasma, sono state considerate tutte a rischio di estinzione e quindi soggette ad un programma di recupero. Il recupero di queste vecchie cultivar prevederà di studiarne la resilienza ai cambiamenti climatici e le potenzialità di valorizzazione in ambito agricolo e agriturismo.

Di seguito le cultivar recuperate: Ciliegio Corniola di Partina, Ciliegio Corniola di Quota, Melo Badia alle Pratole, Melo Renettona, Melo Rigata, Melo Bancuccia, Belo Bianca, Melo Agretta, Melo Renetta Ruggina, Melo Regina, Melo Deliziosa di montagna, Melo Cipolla, Melo Chitignano, Melo Ruggina Estiva, Melo Cacona, Melo Calvè di montagna, Pero Bottiglia, Pero Campanella, Pero Cova, Pero Marammo, Pero Pappona, Pero Spadona, Pero Verdona, Pesco Vinoso.

## Il biologico continua a crescere in Italia

*Le proposte della Cia presentate durante il Sana Food 2025 a Bologna*

**FIRENZE** - Il biologico in Italia continua a crescere, è questo che ci dicono i dati presentati da Nomisma al Sana Food 2025 a Bologna. Sono cresciute del 5,7% le vendite sul mercato interno nel 2024 rispetto al 2023 e sono cresciuti i consumi domestici che sfiorano i 5,2 miliardi di euro.

I supermercati e gli ipermercati veicolano la maggior parte delle vendite bio, ma spiccano anche i discount, che hanno registrato un +6% rispetto all'anno precedente, ed il canale specializzato Bio con un incremento molto significativo (+9%), oggi il 93% della popolazione tra i 18 e i 65 anni acquista almeno un prodotto a marchio biologico quando va a fare la spesa, per un totale di 24 milioni di famiglie che scelgono il bio. In genere chi compra biologico cerca prodotti 100% italiani, di origine locale e certificati all'origine.

Il biologico orienta i comportamenti di consumo degli italiani anche al di fuori delle mura domestiche: quasi 8 su 10 hanno consumato prodotti alimentari biologici nelle occasioni fuori casa presso ristoranti, bar o mense nel corso del 2024. Bene anche l'export di prodotti biologici italiani, dovuto alla conoscenza nel mondo del nostro paese e dei prodotti made in Italy.



L'Italia si conferma tra i tre maggiori paesi che esportano al mondo, con un valore complessivo superiore a 3,6 miliardi di Euro. L'export ha avuto un incremento del 7% verso le principali destinazioni Germania, la Francia, la Scandinavia, il Benelux e gli Stati Uniti, confermando la tendenza che vede vincente l'accoppiata tra prodotti bio e prodotti di origine italiana e in questo senso il Marchio del Biologico Italiano, in dirittura di arrivo, molto probabilmente

riuscirà a rappresentare un vero sostegno per il biologico nel nostro paese e assicurerà una immediata riconoscibilità, indispensabile per sviluppare le filiere biologiche italiane.

Nel corso della manifestazione Sana Food 2025, Anabio Cia ha illustrato le azioni urgenti da portare avanti per lo sviluppo del biologico in Italia, in tre talk show dedicati: il biocontrollo, ovvero il progetto congiunto di Anabio con IBMA Italia, in pista dal 2019, ad oggi esempio unico in Europa di sperimentazione tecnico-pratica tra agricoltori e aziende che operano nell'industria della bioprotezione; il piano nazionale delle sementi biologiche, varato finalmente nel 2023 ma ancora fermo ai nastri di partenza, e le attività per il 2025 di Anabio Cia a supporto delle aziende, partendo dal progetto in corso "Il biologico tra tradizione e innovazione" finanziato dal Masaf, raccontato al Sana attraverso "La Vetrina dei Prodotti Bio", una vera e propria esposizione delle eccellenze delle imprese associate.

«La promozione, per aumentare la visibilità e la consapevolezza dei consumatori riguardo al bio, ma anche per creare nuove opportunità di mercato, è quello che i produttori ci domandano, insieme a formazione e consulenza specialistica. Continueremo a lavorare con questo fine - ha detto il presidente De Noia - per costruire un'associazione sempre più capace di aiutare le aziende agricole, parlare ai cittadini e potenziare la sostenibilità».

### Fini: bene i dati sul bio. L'obiettivo è la Sau al 25%

**Firenze** - «I dati dall'analisi sul biologico dall'Osservatorio Sana 2025 sono, sicuramente, positivi sia in termini di superfici bio che di operatori coinvolti, ma non dobbiamo sederci sugli allori. Il settore va sostenuto e tutelato sia nelle politiche che nelle risorse dedicate alla ricerca e all'innovazione, per arrivare a una Sau (superficie agricola utilizzata) del 25% in tutto il Paese. Penso, soprattutto, ad alcune filiere nelle quali dobbiamo implementare le quote produttive, riducendone l'import». Così, il presidente di Cia Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, al convegno "Rivoluzione Bio", prezioso momento di incontro e dibattito sui temi più caldi per la filiera del biologico italiano. «Le aziende biologiche sono più grandi e più giovani rispetto a quelle convenzionali - sottolinea Fini -, la superficie media nazionale delle aziende bio (29 ettari) è quasi il doppio di quella media delle aziende agricole italiane; anche rispetto al tema del ricambio generazionale, la percentuale di aziende bio condotte da giovani è molto più alta rispetto a quella che si registra nel panorama nazionale, anche se c'è ancora molto da fare nelle aree interne perché non vi è omogeneità su tutto il territorio». Cia sottolinea anche la necessità di una maggiore semplificazione burocratica come, ad esempio, per l'iter autorizzativo delle tecniche di bio-controllo. «Tra i tanti indicatori positivi c'è anche il consumo fuori casa, tendenza che va dunque consolidata e incoraggiata», conclude Fini. Per Cia bisogna, ora, trovare risposte adeguate da un rinnovato quadro di sostegno finanziario da parte dell'Ue e con la contestuale piena attuazione di quanto previsto nel Piano di Azione Nazionale sul Biologico.

## È attivo il canale Telegram di Dimensione Agricoltura



INQUADRA IL QR CODE E ISCRIVITI AL CANALE TELEGRAM

Sul canale troverete aggiornamenti sui temi dell'agricoltura, delle aree rurali, dal Patronato Inac, sulle novità fiscali dal Caf Cia, le news da Donne in Campo, dai pensionati di Anp, dalle altre associazioni del Sistema Cia, dalla Regione Toscana e molto altro ancora.

Resta sempre informato iscrivendoti gratuitamente al canale dal link sotto, oppure tramite il QR Code.

<https://t.me/ciatoscana>

## Le principali misure fiscali contenute nel Decreto Milleproroghe

*Dalla riapertura delle adesioni alla Rottamazione-quater delle cartelle esattoriali fino ai nuovi chiarimenti in materia di Transizione 5.0, ecco le principali misure fiscali del D.L. n. 152/2024 convertito con modificazioni nella Legge n. 15/2025*

**FIRENZE** - Come di consueto negli ultimi anni, il mese di febbraio ha visto una corsa contro il tempo per convertire in legge il Decreto Milleproroghe 2025 (D.L. n. 152/2024 convertito nella Legge n. 15/2025). Di seguito vengono analizzate le principali misure fiscali contenute all'interno del testo di legge.

**PROROGA TERMINI PER LA REGISTRAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO** / L'articolo 3 prevede la proroga dei termini in materia di registrazione degli aiuti di Stato COVID-19 nel registro nazionale aiuti di Stato. Come è noto, in ragione dell'emergenza Covid numerosi provvedimenti hanno disposto l'abolizione dell'IMU dovuta nel 2020 per attività produttive particolarmente colpite dalla congiuntura pandemica, tra queste attività rientravano anche gli agriturismi. Questa abolizione è stata anche estesa poi al 2021. Con il Decreto Milleproroghe 2025 viene appunto prorogato il termine entro il quale effettuare la registrazione degli aiuti al 30 novembre 2025. Viene inoltre previsto un periodo transitorio il cui termine è fissato al 31 dicembre 2025, nel quale l'inadempimento degli obblighi di registrazione degli aiuti non comporta responsabilità patrimoniale.

**PROROGA INTRODUZIONE OBBLIGO PARTITA IVA PER LE ASSOCIAZIONI** / Il comma 10 prevede la proroga al 1° gennaio 2026 del termi-



ne a decorrere dal quale trova applicazione il nuovo regime di esenzione Iva per le operazioni realizzate dagli enti associativi.

**RIAMMISSIONE ALLA "ROTTAMAZIONE-QUATER"** / Da segnalare tra le novità introdotte dal decreto in sede di conversione, l'articolo 3-bis, che prevede la riammissione alla definizione agevolata di cui all'articolo una commi da 231 a 252 della legge di bilancio del 2023 (Legge numero 197 del 29 dicembre 2022). Doveroso sottolineare che non si tratta una nuova rottamazione, quindi non è la "Rottamazione Quinquies" che tanto si auspicava, ma parliamo

di una riammissione alla "Rottamazione Quater", ovvero alla definizione agevolata che riguardava quei carichi derivanti da ruoli e accertamenti esecutivi e avvisi di debito recapitati dal 2000 al 2022.

Questa riammissione prevede la possibilità di usufruire della rottamazione quater a chi aveva già aderito nei termini e che però al 31 dicembre 2024 è decaduto perché non ha effettuato i pagamenti delle rate. Si viene ammessi presentando una nuova dichiarazione entro il 30 Aprile 2025. Attenzione, nuova non vuol dire che possono essere inclusi carichi che non erano stati inclusi nella domanda precedente, bensì vengono inseriti in questa nuova domanda quei cari-

chi che erano già previsti nella domanda originaria ma per i quali è poi intervenuta la decadenza dalla definizione agevolata perché non sono state pagate le rate.

È possibile versare le somme con interesse al 2% dell'importo complessivo del debito al 1° dicembre 2023, in un'unica soluzione entro il 31 luglio oppure fino a un massimo di 10 rate: le prime due con scadenza il 31 luglio e il 30 novembre 2025 e le successive 28 febbraio, 31 maggio, 31 luglio e 30 novembre del 2026 e del 2027. La liquidazione delle somme da pagare avviene d'ufficio mediante comunicazione dell'Agenzia delle Entrate Riscossione entro il 30 giugno 2025.

**NUOVI TERMINI PER L'INVIO DEI DICHIARATIVI FISCALI** / Viene posticipato al 17 marzo il termine per l'approvazione e la disponibilità dei modelli di dichiarazione concernenti le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive.

Viene rinviato al 30 aprile il termine iniziale di presentazione delle dichiarazioni dei redditi e Irap, e al 30 aprile la data entro cui saranno disponibili i programmi informatici di ausilio alla compilazione e trasmissione dell'ISA.

**CHIARIMENTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI "TRANSIZIONE 5.0"** / All'articolo 13 comma uno-quinques, si fornisce sostanzialmente un chiarimento normativo per quanto riguarda il credito d'imposta Transizione 5.0. Il Decreto specifica che è previsto che siano ammessi al bonus 5.0, gli investimenti sostenuti prima della presentazione della domanda, purché effettuati dal 1° gennaio 2024.

Quindi non cambia la "finestra" di riferimento per l'avvio degli investimenti, che rimane sempre il periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2025, ma vengono modificate le tempistiche per quanto riguarda la data di presentazione della domanda, sono infatti agevolabili anche le spese precedenti alla presentazione delle istanze, fermo restando che gli investimenti siano stati realizzati a partire dal 2024.

## Lavoro agricolo in Toscana: rinnovati i Contratti Provinciali di Lavoro degli operai agricoli e florovivaisti per le annualità 2024-2027

**FIRENZE** - Con il mese di gennaio è giunta a termine la fase di concertazione collettiva che ha visto le parti sociali impegnate in Toscana, nelle trattative per il rinnovo dei contratti provinciali di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti per le annualità 2024-2027.

Il confronto avviato lo scorso anno tra associazioni del mondo agricolo e federazioni sindacali di categoria ha permesso di raggiungere un compromesso che tenesse conto sia della diminuzione del valore aggiunto delle produzioni agricole, di cui hanno risentito in particolare le piccole e medie imprese, sia della spirale inflazionistica, che negli ultimi anni ha compromesso sempre di più il potere di acquisto dei salari dei lavoratori.

Gli aumenti retributivi dei contratti provinciali, in linea con la media nazionale, tengono conto del recupero del differenziale inflattivo pari al 3,5% per il biennio 2022-2023 come da accordo nazionale siglato tra le parti sociali il 27 ottobre 2023. Tra le altre novità rilevanti, si segnalano l'introduzione a Lucca, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) e l'inqua-

drammento di nuove figure professionali.

**SIENA** / Accordo siglato il 7 novembre 2024. Le parti hanno concordato di riconoscere da subito un aumento delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici del settore del 6% con decorrenza a partire dal 1° novembre 2024. Gli importi orari sono stati soppressi e sostituiti dalla percentuale del 1% che andrà a sommarsi alla retribuzione mensile lorda.

**LIVORNO** / Accordo siglato in data 20 novembre 2024. La parte economica prevede un aumento complessivo del 6,10% dal 1° ottobre 2024 a cui si aggiunge il premio di produttività del 0,4% (già presente nel contratto precedente al 0,5% art. 22) differenziato per OTI e OTD dal 1° gennaio 2025.

**PISA** / Accordo siglato il 21 novembre 2024. La parte economica prevede un aumento complessivo del 6,20% a cui si aggiunge il premio di produttività del 0,4% differenziato per OTI e OTD mutuato dall'accordo sottoscritto per Livorno. Per le tariffe di raccolta sulla base di quanto già in vigore a Livorno sono state definite colture e

tempi in cui è possibile applicarle. È stata stabilita una retribuzione unica di € 9,10 oraria lorda.

**GROSSETO** / Accordo siglato il 26 novembre 2024. Le parti hanno concordato di riconoscere da subito un aumento delle retribuzioni dei lavoratori e delle lavoratrici del settore del 6,2%, in un'unica soluzione a partire dal 1° novembre 2024, al quale si aggiunge l'importo aggiuntivo per il premio di produttività legato alle presenze. L'importo del premio è pari allo 0,40% della retribuzione per ogni giorno di effettivo lavoro a partire dal primo gennaio 2025, ed è reso strutturale per tutti gli anni di vigenza contrattuale, quindi fino al 31 dicembre 2027. Il combinato di questi due elementi sopra descritti, porta ad un aumento salariale complessivo pari al 6,6%.

**FIRENZE-PRATO** / Accordo siglato il 26 novembre 2024. Viene previsto un aumento sulle retribuzioni del 6,6% in due tranche la prima del 5,8% a partire novembre 2024 mentre la seconda tranche comprensiva del restante 0,8% sarà da gennaio 2025 e in aggiunta come



tutti gli anni e così anche per i prossimi 4 anni a dicembre verrà definito il salario variabile di produttività. Per quel che concerne la parte normativa sono state introdotte nuove figure professionali. Malattia integrata al 100% per due eventi morbosi annui, riducendo il requisito di giornate lavorative da 100 a 52. Questa misura offre maggiore equità e sicurezza economica ai lavoratori più vulnerabili.

**LUCCA** / Accordo siglato in data 17 dicembre 2024. A partire da novembre 2024, gli stipendi contrattuali saranno incrementati del 6,2%. Dal 1° luglio 2025 sarà operativa la figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST), pensata per le aziende agricole di piccole dimensioni

e prive di un rappresentante interno, al fine di garantire standard elevati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

**AREZZO** / Accordo siglato in data 8 gennaio 2025. Le parti hanno concordato un aumento retributivo del 6,4% a partire dal 1° gennaio 2025. In aggiunta si segnala sempre sul piano retributivo il riconoscimento di un'indennità una tantum di 90 euro. Rivisto anche l'importo della tariffa per le operazioni di raccolta che viene portata ad 8 euro, prevedendo inoltre un meccanismo di adeguamento agli aumenti salariali futuri.

**PISTOIA** / Accordo siglato in data 08 gennaio 2025. Il rinnovo prevede un aumento salariale del 6,1%. L'incremento si applica a partire dal 1° dicem-

bre 2024. L'accordo introduce alle tutele per malattia e infortunio, garantite dall'ente bilaterale attraverso il F.I.M.I. (Fondo Indennizzi Malattie ed Infortuni), una serie di prestazioni accessorie aggiuntive. Per i primi tre giorni di malattia o infortunio non sul lavoro, l'indennizzo sarà garantito al 100% del salario tabellare qualora l'assenza si prolunghi per più di otto giorni consecutivi. In caso di infortunio sul lavoro, la copertura integrale sarà valida anche per i primi tre giorni, considerando la parte non coperta direttamente dal datore di lavoro.

**MASSA CARRARA** / Ad oggi non si hanno notizie di trattative in corso per il rinnovo del Contratto provinciale di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti.

A cura di: Francesco Ambrosio | e-mail: f.ambrosio@cia.it

## Pensioni. Novità sulla costituzione della rendita vitalizia



**FIRENZE** - Nessun termine di prescrizione al diritto del lavoratore di riscattare con oneri a proprio carico i contributi omessi utili ai fini della pensione. Dal 12 gennaio 2025 è stata introdotta una nuova facoltà di costituzione della rendita vitalizia esercitabile anche dopo l'ordinario termine decennale di prescrizione. I contributi si prescrivono dopo 5 anni dal giorno di scadenza del versamento. Dopo tale termine, il datore di lavoro non ha alcuna possibilità di regolarizzare l'omissione, né l'Inps può più riceverli in pagamento. Tuttavia, qualora il lavoratore denunci il datore di lavoro per un'omissione contributiva entro tale termine di prescrizione, l'Inps può procedere al recupero entro 10 anni dall'omissione. Decorso il termine è consentito allo stesso lavoratore il ricorso alla costituzione di una rendita vitalizia. Questo diritto, tuttavia, è soggetto all'ordinario termine di prescrizione decennale. La novità normativa cambia il predetto quadro giuridico introducendo una nuova facoltà di costituzione della rendita vitalizia in capo al lavoratore, non soggetta a termine di prescrizione. In sostanza a seguito della modifica legislativa la costituzione della rendita vitalizia può realizzarsi attraverso tre modalità:

- a. richiesta all'INPS, da parte del datore di lavoro, di costituzione della rendita vitalizia reversibile, soggetta all'ordinaria prescrizione decennale;
- b. omologa richiesta da parte del lavoratore, per i casi in cui questi non possa ottenere

- c. richiesta da parte del lavoratore, in proprio, con onere interamente a proprio carico - una volta intervenuta la prescrizione del diritto delle precedenti lettere a) e b) - non soggetta a prescrizione.

Dal punto di vista amministrativo la nuova facoltà può essere esercitata solo quando siano spirati i termini ordinari di prescrizione. Per tale ragione se tra la data di prescrizione dei contributi omessi e la data di presentazione della domanda di costituzione della rendita vitalizia non siano decorsi più di dieci anni la domanda di costituzione della rendita vitalizia presentata dal datore di lavoro o, in via sostitutiva dal lavoratore, andrà esaminata secondo la consueta prassi istruttoria dell'Inps. La novità è destinata a trovare applicazione anche alle gestioni pubbliche. Qui, tuttavia, va considerato che i termini di prescrizione per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni sono stati sospesi sino al 31 dicembre 2025 e che la costituzione della rendita vitalizia riguarda solo gli iscritti alla Cassa per le pensioni degli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate. Per gli iscritti alla Casse CPDEL, CPS, CPUG e CTPS è, infatti, il datore di lavoro pubblico, a dover finanziare l'onere del trattamento di quiescenza spettante per i periodi di servizio utili ai fini della prestazione, non assistiti dal corrispondente versamento di contribuzione.

## Via Libera a Quota 103: domande Inps aperte per il 2025

**FIRENZE** - L'INPS ha reso noto la possibilità per i lavoratori in possesso di 62 anni e 41 anni di contributi nel 2025 di presentare le domande di pensione anticipata, la cosiddetta "Quota 103", comunicando l'aggiornamento di tale procedura e di quelle riguardanti l'Opzione Donna e per l'Ape sociale, prorogate anche nel 2025. La "pensione anticipata flessibile", conosciuta come "Quota 103", è stata prorogata per il 2025, offrendo, ai lavoratori con 62 anni di età e 41 anni di contributi, la possibilità di andare in pensione anticipata. Tuttavia, la proroga prevede alcune modifiche significative rispetto al passato. Una delle novità principali riguarda il sistema di calcolo della pensione. A differenza degli anni precedenti, quando si utilizzava il sistema misto (retributivo per le anzianità acquisite fino al 1995 e contributivo per quelle succes-

sive), nel 2025 si applicherà il sistema interamente contributivo. Questo significa che la pensione sarà calcolata interamente sulla base dei contributi versati, seguendo lo stesso metodo utilizzato per "Opzione donna". L'importo della pensione, calcolato con il sistema contributivo, non potrà superare quattro volte il trattamento minimo Inps, corrispondente a 2.413,6 euro lordi al mese nel 2025. Questo limite rimarrà in vigore fino al raggiungimento dei requisiti "ordinari" per la pensione di vecchiaia, ovvero 67 anni di età. Inoltre, è previsto un differimento nell'erogazione del primo rateo pensionistico: sette mesi per i lavoratori del settore privato; nove mesi per i dipendenti pubblici.

Per queste procedure online e per un supporto personalizzato è possibile, inoltre, rivolgersi al patronato INAC, che assiste il lavoratore nel-

la compilazione e nell'invio della domanda, verificando la correttezza dei dati e fornendo tutte le informazioni necessarie.

In materia di pensioni, l'INPS ha comunicato inoltre l'aggiornamento dell'Opzione Donna, che è stata confermata per il 2025, consentendo alle lavoratrici di accedere alla pensione anticipata a determinate condizioni. In particolare, possono presentare domanda le donne che abbiano maturato i seguenti requisiti entro il 31 dicembre 2024: 61 anni di età e 35 anni di contributi. Anche l'Ape Sociale (anticipo pensionistico) è stato prorogato, offrendo un sostegno economico a determinate categorie di lavoratori in difficoltà. Possono presentare domanda i soggetti che maturano entro il 31 dicembre 2025: 63 anni e 5 mesi di età; 30 anni di contributi (36 anni per gli addetti alle professioni gravose).

## Lavoratori precoci. Tre finestre annuali per le domande: tutte le informazioni

**FIRENZE** - Allineati all'ape sociale i termini per la presentazione delle domande di accertamento dei requisiti per conseguire la pensione anticipata per i lavoratori precoci. Dal 2025 le finestre annuali diventano tre (31 marzo; 15 luglio e 30 novembre di ogni anno) in sostituzione delle due precedenti (1° marzo e 30 novembre).

Nel 2016 sono stati introdotti due strumenti per flessibilizzare il pensionamento dei lavoratori in particolari condizioni meritevoli di tutela. L'ape sociale consente, nella versione attualmente vigente, di ottenere una sorta di assegno di accompagnamento alla pensione di vecchiaia a partire dai 63 anni e 5 mesi di età unitamente ad almeno 30 anni di contributi il cui importo è pari alla pensione maturata al momento della domanda entro un massimo di 1.500€ lordi mensili.

La pensione anticipata dei lavoratori precoci consente di uscire con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica a condizione di aver svolto almeno 12 mesi di lavoro effettivo prima del compimento del 19° anno di età. La pensione, a differenza dell'ape sociale, non è soggetta ad alcun limite massimo mensile. L'accesso è consentito solo se il lavoratore rientra in alcune casistiche di tutela: stato di disoccupazione; invalidità civile pari almeno al 74%; caregiver; abbia svolto mansioni cd. gravose per almeno 6 anni in via continuativa negli ultimi 7 anni o da almeno 7 negli ultimi 10 anni; sia un lavoratore notturno o addetto alle attività usuranti.

Il beneficio per i precoci è strut-



turale mentre l'ape sociale è sperimentale e, pertanto, viene rinnovato di anno in anno, attualmente dura sino al 31 dicembre 2025. Per l'accertamento dei requisiti e, quindi, per avere il disco verde alla fruizione degli scivoli occorre produrre una domanda preventiva all'Inps. L'Istituto, verificata la documentazione prodotta dall'interessato e la capienza delle risorse disponibili, comunica l'accoglimento della domanda con la data di decorrenza o il rigetto dell'istanza. Per l'ape sociale ci sono 3 scaglioni annuali per la presentazione di dette istanze: entro il 31 marzo; entro il 15 luglio ed entro il 30 novembre di ciascun anno; per i precoci gli scaglioni sino allo scorso anno erano due: entro il 1° marzo ed entro il 30 novembre di ciascun anno.

La normativa, adesso ha allineato i termini per la presentazione delle domande di riconoscimento delle condizioni per l'accesso per la pensione anticipata dei precoci a quelli già vigenti per l'ape sociale. Ciò significa, pertanto, che dal 12 gennaio 2025 le domande per la verifica delle condizioni vanno presentate entro

il 31 marzo; entro il 15 luglio e, comunque, non oltre il 30 novembre di ciascun anno. Di conseguenza l'Inps comunicherà ai richiedenti l'esito dell'istruttoria delle domande di verifica entro:

- il 30 giugno, per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 31 marzo;
- il 15 ottobre, per le domande di verifica delle condizioni presentate entro il 15 luglio;
- il 31 dicembre, per le domande di verifica delle condizioni presentate oltre il 15 luglio, ma entro il 30 novembre dello stesso anno.

Resta fermo che le domande acquisite trovano accoglimento esclusivamente se, all'esito dello svolgimento delle attività di monitoraggio dell'Inps, residuano le necessarie risorse finanziarie. Qualora risultino perfezionati tutti i requisiti, le prestazioni decorrono dal primo giorno del mese successivo all'invio della domanda di trattamento che deve essere presentata contestualmente o successivamente alla domanda di verifica previa cessazione dell'attività di lavoro dipendente, autonomo o parasubordinato, svolta sia in Italia sia all'estero.

## Disoccupazione agricola: come fare. C'è tempo fino al 31 marzo 2025

**FIRENZE** - Chi ha prestato attività agricola quale dipendente nel 2024, potrà richiedere l'indennità di disoccupazione. Il termine per l'invio delle domande è il 31 marzo 2025. L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel 2024 hanno prestato attività nel settore agricolo e hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2023/2024, oppure tutte nel 2024. In quest'ultimo caso, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro anche non agricola accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola. I cittadini stranieri hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine.

Per la presentazione della domanda è necessario portare i seguenti documenti:

- Codice IBAN (conto corrente/postale o carta prepagata), per l'accredito dell'indennità;
- Fotocopia documento d'identità;
- Modello SR171 (reperibile sul sito dell'Inps o presso i nostri uffici) per i titolari di altri lavori in proprio (titolari di partita Iva, collaboratori coordinati e continuativi, attività professionali, attività autonome in agricoltura) da compilare in occasione della presentazione della domanda. Il Patronato INAC è pronto ad accogliere e inviare



le domande per tutti i lavoratori interessati. A chi ha percepito l'indennità nel 2024, probabilmente l'Inps non ha applicato correttamente le detrazioni fiscali. Solo presentando la dichiarazione dei redditi può recuperarle in tempi ridottissimi, talvolta si tratta di alcune centinaia di euro.

Presentando la dichiarazione dei redditi tramite gli uffici del Caf Cia, gli interessati potranno anche recuperare eventuali spese detraibili o deducibili (spese sanitarie, spese scolastiche, assicurazioni, ecc.) e usufruire, se deliberato dalla sede Caf locale, di un'apprezzabile riduzione della tariffa ordinariamente applicata, a titolo di primo ingresso nel servizio.

# Toscana Diffusa, Giani: «Una legge che valorizza i due terzi dei Comuni della Toscana»

*Il presidente: «Ora risorse per stimolare le famiglie a vivere in queste aree bellissime»*



FIRENZE - La Valorizzazione della Toscana Diffusa è legge. La 'legge cornice' di riordino e finalizzazione degli strumenti a disposizione della Regione per il sostegno a questi territori si coordina con i fondi europei, nazionali e regionali e si accompagna all'emendamento proposto da Eugenio Giani che stanziava 2 milioni e 300 mila euro per il 2025: 750 mila euro per sostenere le locazioni residenziali; 750 per sostenere gli acquisti residenziali in territori montani, 500 mila euro da destinare al mantenimento degli esercizi di vicinato presenti in centri non capoluogo dei territori della Toscana Diffusa; infine 300 mila euro per il sostegno ai processi di sviluppo economico a sostegno dello sviluppo economico (sostegno pubblico alle imprese) in particolare per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

Il presidente definisce la legge "Molto operativa: ventotto articoli dedicati a supportare e valorizzare, contrastando lo spopolamento, i due

terzi dei Comuni della Toscana che non sono la grande città né sono inseriti in conurbazioni urbane, ma vivono una loro dimensione di presidio, spesso accompagnata dalla storia che rende questi borghi bellissimi, o case sparse non considerate come dovrebbero dal punto di vista dei servizi essenziali".

"Vogliamo invertire la tendenza", annuncia quindi Giani: "dobbiamo mettere risorse e valorizzare tutto quello che possa stimolare le famiglie a stare nei borghi e nelle aree più diffuse che necessitano di un supplemento di impegno da parte della Regione: da un punto di vista sociale, abitativo, di trasporti, connettività on line, rigenerazione urbana, utilizzazione spazi per attività commerciali. Del resto si tratta di territori che danno il loro contributo alla Toscana, perché siamo una delle regioni più attrattive al mondo è anche perché i bellissimi paesaggi, gli scenari e l'umanità di chi vive in Toscana sono cosa risaputa e che la regione deve valorizzare".



## La legge approvata: i punti fondamentali

FIRENZE - L'obiettivo della "legge cornice" è quello di assicurare una crescita equilibrata e la parità dei diritti ai residenti di tutti i territori. Il concetto di Toscana diffusa declinato nel Prs (Programma regionale di sviluppo 2021-2025), si riferisce all'insieme di comuni che vivono in condizione periferica rispetto all'asse centrale, perciò esposti a fenomeni di spopolamento e al rischio di abbandono. La sfida è quella di garantire i servizi "di cittadinanza", per restituire futuro e qualità del vivere a residenti e comunità. Si considerano tali realtà custodi di patrimonio ambientale e storico e identitario della Toscana.

Per dare attuazione pratica alle norme si precisa che le risorse dei fondi europei e nazionali per la coesione e lo sviluppo economico e territoriale costituiscono un sostegno imprescindibile per la crescita dei territori della Toscana diffusa. Saranno previsti strumenti di premialità e priorità a favore dei territori interessati e si disciplinano i "Patti per la Toscana diffusa", ovvero strumenti che potranno essere sottoscritti tra la giunta regionale e gli enti locali, per interventi ritenuti prioritari e strategici per i territori.

La legge da una parte prevede l'ascolto dei territori per l'individuazione delle specificità proprie e l'emergenza di fabbisogni specifici anche legati alla fruizione di servizi pubblici; dall'altro le linee operative per assicurare a chi ci vive le stesse opportunità (tutela della salute e benessere psicofisico, educazione e istruzio-

ne, formazione e sviluppo professionale) e gli stessi livelli di servizi (socio-sanitari e assistenziali, ma anche digitali), a cominciare dai collegamenti materiali (trasporti) e immateriali (telecomunicazioni). Di qui il sostegno alla viabilità, ai servizi di trasporto pubblico locale su gomma (inclusi quelli a domanda debole, come il trasporto a chiamata e a porte aperte) e su ferro (è riconosciuto il ruolo fondamentale del servizio ferroviario e la sua valorizzazione). È prevista la diffusione capillare di centri di alfabetizzazione e facilitazione digitale e di sportelli di assistenza ai consumatori e utenti. Si promuove la connettività fissa e mobile anche tramite società e consorzi in house ed è previsto che la Regione possa favorire la realizzazione di infrastrutture di proprietà pubblica da mettere a disposizione degli operatori di telefonia mobile nelle aree a fallimento di mercato.

Per quanto riguarda il diritto alla salute e all'inclusione sociale, sono previsti incentivi per garantire la prossimità dell'assistenza in comuni, località o frazioni in zone disagiate. Tra le misure regionali per promuovere il potenziamento e la qualificazione dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali valorizzando la co-progettazione con gli utenti, si prevedono incentivi per garantire la prossimità dell'assistenza in Comuni o frazioni disagiate, e interventi di supporto per affitto o acquisto di spazi a uso ufficio destinati a servizi sanitari, da riservare a medici di base e pediatri di

## SOS degli anziani nelle aree rurali

di ENRICO VACIRCA  
presidente Anp Cia Toscana

FIRENZE - L'inverno demografico è già qui. La Toscana è sempre più vecchia. Gli anziani aumentano e purtroppo cresce anche il numero dei non autosufficienti. Attualmente gli over 65 sono circa 960 mila e rappresentano il 26% della popolazione. Uno su tre vive da solo e più del 10% (114 mila) non è autosufficiente. Questo trend di invecchiamento non è di per sé negativo: significa che cresce l'età media ma lo diventa se parallelamente non cresce la popolazione giovane e quindi a invecchiare è la società nel suo complesso. Non va dimenticato che questo invecchiamento della società viene mitigato dalla dinamica migratoria. Questi fenomeni però sono molto più accentuati nelle aree periferiche o interne e portano poi allo spopolamento ed all'abbandono dei borghi periferici. Tutto questo conduce ad una forte disuguaglianza di cittadinanza fra queste aree periferiche e quelle urbane, con riflessi più che negativi sulla popolazione anziana che in ogni caso sta presidiando tali territori. Recentemente la Regione Toscana ha approvato la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 "Valorizzazione della toscana diffusa".

Questa legge prevede linee operative per assicurare a chi vive in queste aree interne le stesse opportunità e gli stessi livelli di servizi (socio-sanitari e assistenziali, ma anche digitali), a cominciare dai collegamenti materiali (viabilità e trasporti) e immateriali (telecomunicazioni) di chi vive in aree urbane. Si auspica che questa legge aiuti ad invertire questo



processo di spopolamento delle aree interne. Del resto ci vuole, per realizzare questo, un impegno di tutta la Comunità e delle Istituzioni e questa legge sembra faccia al caso per riportare all'equilibrio l'offerta adeguata di servizi di cittadinanza essenziali come la scuola, la farmacia, i trasporti locali, la viabilità, la connessione a internet, un presidio sanitario di prossimità, gli uffici postali, gli esercizi di vicinato ecc". "Visto che questa legge prevede anche l'ascolto dei territori per l'individuazione delle specificità proprie e l'emergenza di fabbisogni specifici anche legati alla fruizione di servizi pubblici - ha dichiarato Enrico Vacirca Presidente di ANP/Cia Toscana - sarebbe opportuno che fosse ascoltato, vista la tipologia della popolazione di queste aree, anche il CUPLA il Coordinamento delle Associazioni di Pensionati dei Lavoratori Autonomi". "Inoltre - conclude il Presidente - sarebbe opportuno stilare una mappa delle persone sole e fragili per dare loro più sicurezza in caso di problemi di ricorso alla protezione civile e alla emergenza/urgenza".

## Iniziative concrete per dare un futuro ai giovani della Toscana

di LAPO SOMIGLI  
presidente Agia Toscana

FIRENZE - La legge sulla Toscana diffusa è un'iniziativa che possiamo accogliere solo con entusiasmo. Un intervento legislativo organico che metta al centro delle attenzioni istituzionali le aree interne è solo da apprezzare.

È chiaro che a fare la differenza saranno poi le scelte che in concreto si deciderà di attuare, ma l'approccio è quello giusto: non più una visione settoriale, ma a 360°. Non è più tempo di pensare per compartimenti stagni.

E ancora di più quando si parla di giovani, perché sembra sempre che possano aspettare, ma sono quelli che hanno bisogno oggi, subito, proprio per compiere quelle scelte che incideranno sul loro futuro e sul futuro dei territori rurali.

I giovani imprenditori agricoli sono imprenditori certo, ma sono anche giovani cittadini che devono avere le stesse opportunità e gli stessi servizi di chi vive in città. Allora, che la Toscana diffusa sia davvero uno stimolo affinché si pensi alle aree interne, marginali, montane, svantaggiate (siamo pieni di etichette) come luoghi in cui, oltre a poter aprire o mantenere un'azienda, un giovane possa anche pensare di vivere, costruire una famiglia senza che questo implichi rinunciare a un certo stile di vita o a sacrifici



nella vita quotidiana per trovare un medico, un asilo o una connessione internet stabile.

Se vogliamo evitare lo spopolamento delle aree interne e l'abbandono dei terreni, dobbiamo ragionare a 360 gradi sul tessuto sociale di questi luoghi. E così pensare ai giovani vuol dire pensare anche ai servizi, le infrastrutture stradali e digitali, le occasioni lavorative, di crescita culturale, di svago, di socialità, che si possono avere nelle aree urbane.

La Legge appena approvata tiene conto di tutte queste esigenze. Adesso dobbiamo 'stimolare' le istituzioni affinché diano seguito ai bellissimi propositi enunciati, attraverso progetti e iniziative concrete.



famiglia. Correlato al tema della salute anche il benessere psicofisico, che introduce il riconoscimento dello sport come veicolo di valori educativi e sociali, di integrazione e socializzazione.

Sono previsti interventi per l'educazione e l'istruzione e per la promozione dell'occupazione (in un'ottica di piena occupabilità legata alle specificità territoriali), con la valorizzazione di competenze e saperi legati alle specificità territoriali e anche con il supporto e la presenza diffusa di Arti, l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Di concerto con le amministrazioni locali la legge interviene anche per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico territoriale, con un'attenzione specifica a quello rurale. Previsti interventi a sostegno della rigenerazione del tessuto urbano e sociale, di riqualificazione e recupero del patrimonio edilizio esistente da adibire a nuova vita e funzionalità, anche con il sostegno di cooperative di comunità, associazioni ed enti del terzo settore.

Sono indicati gli strumenti con i quali la Regione favorisce lo sviluppo e la vivibilità del territorio rurale dei territori della Toscana

diffusa, tramite progetti economici territoriali che coinvolgono soggetti pubblici e privati chiamati a operare in modo integrato nel sistema produttivo locale.

Per ridurre i consumi energetici e le emissioni di gas serra sono richiamati i principali interventi regionali. Si riconosce il valore degli ecosistemi montani e delle aree interne alla società toscana nel suo complesso e la necessità di promuoverne la tutela anche attraverso sistemi economici per premiarne conservazione e miglioramento. Si introduce la possibilità di promuovere azioni in favore dei Comuni sottoposti a vincoli per la salvaguardia delle risorse naturali, con particolare riferimento alla risorsa idrica, nei casi in cui tali vincoli prefigurano un mancato o limitato utilizzo del territorio. Sempre in un'ottica di sostegno alla resilienza dei territori, si prevedono misure strutturali di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico per territori della Toscana diffusa. Contro lo spopolamento si prevedono interventi per l'acquisto e l'affitto sia per i cittadini che per le imprese.

Si rendono strutturali gli interventi a favore di nuovi residenti con il sostegno all'acquisto di immobili a uso residenziale e si dispone la

concessione di contributi integrativi per il pagamento di affitto a fini abitativi.

Per contrastare la desertificazione commerciale sono previsti interventi per il sostegno all'economia insediativa: investimenti diretti di sostegno alle imprese agricole ed extra-agricole, anche in forma collaborativa e a finalità sociale, sostegno a infrastrutture o nuove forme di turismo sostenibile, qualificazione dei Centri commerciali naturali e degli spazi urbani fragili, reindustrializzazione dei territori valorizzando le specificità e vocazioni locali. Si introduce la finalità di incentivare l'adozione di modalità di lavoro agile (smart working) anche attraverso incentivi per l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche. Riguardo al commercio, sarà il Defr a prevedere i contributi per l'insediamento e il mantenimento degli esercizi di vicinato e di empori multifunzionali anche attraverso la riduzione delle aliquote Irap.

È istituito l'elenco degli agricoltori custodi dell'ambiente e del territorio.

A proposito dell'identità, la legge riconosce un ruolo fondamentale al patrimonio culturale e naturale per la preservazione dell'identità e l'identificazione in un territorio: si ricorda il

sostegno che da anni la Regione offre al sistema museale del territorio e il contributo che ne deriva in termini di salvaguardia sociale, di inclusività e di connesso sviluppo economico territoriale. Sono elencate le azioni per la conservazione del patrimonio delle razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale a rischio di estinzione.

Tra le misure di contrasto all'abbandono le azioni per il recupero di terreni e di immobili, in particolare quelli appartenenti al patrimonio storico, paesaggistico e culturale a rischio o che risultano abbandonati, sia di proprietà pubblica che privata, attraverso l'implementazione della banca della terra, o anche mediante accordi con le società e gli enti titolari per incentivare la realizzazione di centri polifunzionali di pubblica utilità. Infine il ruolo del sostegno ai beni comuni con cui la Regione opera per valorizzare il patrimonio sensibilizzando i cittadini ed erogando agevolazioni e incentivi per favorire il loro mantenimento.

La legge prevede la costituzione dell'Osservatorio della Toscana Diffusa presso la Giunta regionale, quale strumento di partecipazione alle politiche regionali oggetto della legge per la valorizzazione della Toscana diffusa.

## Parità e diritti per le donne dell'agricoltura toscana

di **LORENZA ALBANESE**  
*presidente Donne in Campo Toscana*

FIRENZE - In Toscana, come è emerso dal nostro ultimo tesseramento, ci sono circa 5mila aziende condotte da donne (associate alla Cia), quasi il 35% delle aziende attive, in linea con i dati dell'indagine Irpet in cui un terzo delle imprese agricole toscane sono guidate da donne. Le donne della nostra associazione, in Toscana, sono quindi un modello della Toscana Diffusa, perché rappresentano il concetto di sviluppo socio-economico-territoriale anche nelle zone più marginali e sono il simbolo della resilienza. È questo l'obiettivo racchiuso nell'espressione "Toscana Diffusa": promuovere una crescita equilibrata e assicurare parità di diritti ai residenti in tutti i territori toscani, da un lato rimuovendo gli squilibri territoriali, sia economici che sociali, dall'altro valorizzando le distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, sostenendo i territori più fragili e le comunità che li abitano,

Oggi le imprese agricole femminili sono le grandi assenti da fondi e misure. Fuori dalla Pac, dal Pnrr e anche da incentivi specifici. Per questo è tempo



di trasformare i proclami a favore delle donne del settore in azioni concrete e politiche dedicate, cominciando da una legge quadro ad hoc. Nella ultima assemblea nazionale delle Donne in Campo "Il cammino verso il futuro", sono stati evidenziati i provvedimenti mancati e stilato elenco di priorità per invertire la tendenza e dare voce e sviluppo alle aziende agricole rosa (1 su 5 in Europa), riconoscendo finalmente il ruolo chiave delle donne nel comparto: motore dell'agricoltura familiare, presidio di territori e aree interne, collante sociale delle comunità rurali, faro di biodiversità e sostenibilità. Vogliamo ribadire l'urgenza di inter-

venti istituzionali davvero in grado di sostenere l'imprenditoria agricola femminile. Perché, ad ora, le donne si trovano escluse sia dai fondi nazionali finanziati dal Piano di ripresa e resilienza che da quelli settoriali. Anche il Fondo Impresa Donna ammette agli stanziamenti tutti i settori, compreso quello della trasformazione alimentare, ma tiene fuori la produzione agricola. Creando uno svantaggio ulteriore". Ecco perché, innanzitutto chiediamo con forza al governo che, nella prossima manovra, trovi spazio la misura Più Impresa di Ismea, non rifinanziata dall'ultima legge di Bilancio. Chiediamo, quindi, che si approvi in tempi stretti una legge quadro per l'imprenditoria femminile in agricoltura, che preveda la costituzione di un Ufficio permanente presso il Masaf e di un Osservatorio, con l'obiettivo di promuovere l'accesso delle donne all'attività agricola. Chiediamo, infine, che si studino misure di priorità per le aziende agricole femminili nei bandi e che se ne tenga conto nel PSP (Piano Strategico della Pac) dando indicazioni omogenee alle Regioni".

D'altra parte, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha dichiarato all'unanimità il 2026 come Anno internazionale delle donne agricoltrici, invitando

gli Stati membri ad "aumentare la consapevolezza del ruolo cruciale che svolgono nei sistemi agroalimentari di tutto il mondo", anche incentivando l'adozione di misure efficaci davanti a sfide e discriminazioni. "il nostro compito è di veicolare questo messaggio in modo chiaro: le donne e l'agricoltura sono due pilastri interconnessi fondamentali". La Toscana con la legge sulla Toscana Diffusa può fare la differenza e dare un input maggiore alle nostre aziende soprattutto sotto i 40 anni. L'imprenditoria agricola femminile, presenta diverse sfide. Fra i principali problemi che le donne affrontano in questo settore: l'accesso al finanziamento, perché le imprenditrici agricole spesso trovano difficoltà a ottenere prestiti e finanziamenti, a causa di una mancanza di garanzie o di una percezione negativa della loro capacità imprenditoriale. Quindi la disparità di genere, visto che anche le donne sono attivamente coinvolte nell'agricoltura, spesso ricoprono ruoli meno visibili. Per quanto riguarda la flessibilità lavorativa, la gestione delle responsabilità familiari insieme al lavoro agricolo può essere una sfida significativa. Le donne spesso devono bilanciare il lavoro in fattoria con i compiti domestici e la cura della famiglia. E poi l'accesso alle

risorse, ad esempio le donne possono avere accesso limitato a terre, tecnologie e formazione rispetto ai loro colleghi maschi. Questo ostacola l'innovazione e lo sviluppo delle loro attività.

Fra gli altri problemi, le donne imprenditrici agricole, evidenziano che possono sentirsi isolate e meno incluse nelle reti professionali rispetto agli uomini. La mancanza di tutoraggio e risorse di networking può limitare le loro opportunità di crescita.

Quindi le politiche agricole che spesso non tengono conto delle specifiche esigenze delle donne impegnate in agricoltura, il che può ridurre le opportunità di accesso a programmi di supporto dedicati.

È fondamentale - infine - che le imprenditrici agricole possano accedere a corsi di formazione e aggiornamento professionale per rimanere competitive e innovativi nel settore.

Per affrontare questi problemi, è importante promuovere politiche che sostengano l'imprenditoria femminile, creare reti di supporto e tutoraggio e garantire pari opportunità nel settore agricolo. Inoltre, le iniziative volte a sensibilizzare sull'importanza delle donne nel settore agricolo possono aiutare a migliorare la loro visibilità e riconoscimento.



www.ivine.ciatoscana.eu

**FIRENZE - Un'app semplice e accessibile a tutti che consente di analizzare in modo rapido ed economico i dati biometrici delle piante di vite e caratterizzare la variabilità spazio-temporale di vigneti in modo oggettivo. L'idea progettuale è il testing e la valutazione di un'app in grado di rappresentare in modo rapido, economico e oggettivo la variabilità spazio-temporale delle chiome vitate e fornire all'agricoltore una indicazione sulla dose di acqua e di fitofarmaco da distribuire.**

Si chiama iAgro, un DSS (sistema di supporto alle decisioni) sviluppato all'interno del progetto iVine, finanziato per un totale di 199.933 euro nell'ambito della sottomisura 16.2 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Toscana.

Il progetto, appena concluso, ha visto Agrobot Srl come capofila e il coinvolgimento come partner dell'Università degli Studi di Firenze (Dagri), dell'Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr), dell'azienda agricola Fèlsina e Mulini di Segalari, e di Cia Agricoltori Italiani Toscana.

Molteplici gli obiettivi del progetto. Prima di tutto analizzare i sistemi di supporto alle decisioni (DSS) esistenti, in particolare quelli rivolti ad ottimizzare l'applicazione dei fitofarmaci e la valutazione efficienza e costi. Dopodiché validare la realizzazione di una app DSS per smartphone tablet Android - iOS per la valutazione dello sviluppo aereo delle colture arboree, in particolare vite, e monitorare l'efficacia dei tratta-

menti, i consumi di fitofarmaci ed acqua tramite all'applicazione sviluppata e monitorare i costi degli interventi. E infine valutare l'efficienza del rapporto costi e benefici.

Le azioni previste sono molteplici e con responsabili diversi all'interno del partenariato: la caratterizzazione spazio-temporale dei vigneti test, mediante trattore allestito con sensori multispettrali e LiDAR a cura di AgriSmartLab; la caratterizzazione spazio-temporale dei vigneti test mediante rilievi con droni con sensori RGB, multispettrali e LiDAR a cura di IBE-CNR; la caratterizzazione dei vigneti test mediante rilievi con dispositivi mobili, determinazione dei volumi ottimali di acqua per i trattamenti fitosanitari, taratura e calibrazione dell'app a cura di Agrobot; l'implementazione e set-up dei trattamenti a rateo fisso e variabile e la valutazione dell'impatto, della trasferibilità e della sostenibilità economico-finanziaria, sociale e ambientale dell'innovazione proposta a cura di AgriSmartLab; la comunicazione

e disseminazione dei risultati a cura di Cia Agricoltori Italiani Toscana. Le sperimentazioni sono state condotte nelle due aziende partner del progetto: Tenuta di Fèlsina e Mulini di Segalari. Inoltre, alcuni campi sperimentali sono stati allestiti all'interno della Demofarm di Ente Terre Regionali Toscane nella Tenuta di Cesa. Il coordinamento e la pianificazione delle attività, nonché le analisi preliminari del progetto sono state realizzate da Agrobot.

Consistenti le ricadute ambientali ed economiche che vanno dalla riduzione dell'uso di fitofarmaci e acqua (migliorando la precisione delle applicazioni e il corretto dosaggio dei trattamenti (riduzioni attese fino al 50%), oltre che dell'effetto deriva delle applicazioni (abbattendo del 50% il rischio di inquinamento di acque superficiali e di falda), all'aumento della conoscenza delle innovazioni e tecnologie digitali da parte degli imprenditori agricoli, passando per lo sviluppo di nuove competenze e conoscenze nel settore dell'agricoltura di precisione.



## iAgro: un valido supporto e alleato in agricoltura



FIRENZE - Nella doppia veste di capofila e partner scientifico del progetto iVine, l'azienda Agrobot s.r.l. è una start-up innovativa fondata nel 2022 a Firenze che offre servizi e prodotti di alta tecnologia per l'agricoltura digitale e del precision farming. "iVine - spiega Simone Kartsiotis, CEO & CTO di Agrobot - è un progetto finanziato nel framework PSR regione Toscana 2014-2022 (sottomisura 16.2) che mira a testare e validare l'app iAgro: un sistema di supporto alle decisioni (DSS) da smartphone che ha l'obiettivo di rendere proprio lo smartphone uno strumento di indagine agronomica al fine di abilitare l'agricoltura di precisione a basso costo, sfruttando dispositivi altamente diffusi. Per questo progetto abbiamo deciso di partecipare e cooperare con Università di Firenze, CNR-IBE,

Cia Toscana, Fèlsina e Mulini di Segalari per valorizzare e disseminare la ricerca scientifica, che come startup innovativa agritech facciamo quotidianamente". Continua Kartsiotis: "Abbiamo coordinato tutti i partner in modo da presentare un disegno sperimentale organico e che non escludesse nessuno. La priorità è stata il testing in campo utilizzando varie tecnologie digitali per avere la correlazione tra i dati raccolti e il monitoraggio costante delle azioni suggerite dall'app. Anche la verifica fitosanitaria su efficacia della copertura e presenza di malattie è stata fondamentale per validare l'app in un contesto reale. Tutti i partner sono stati fondamentali per la realizzazione del progetto, apportando ognuno le sue competenze ed esperienze di dominio".

"Abbiamo ottenuto in media - conclude il CEO di Agrobot - una riduzione del 30% della miscela fitosanitaria con picchi del 60% nelle prime fasi fenologiche. È stato utilizzato un macchinario a rateo variabile che, mediante mappa di prescrizione generata dall'app iAgro, ha distribuito il trattamento in funzione del reale sviluppo della vegetazione. Le medesime riduzioni dirette si hanno sugli impatti ambientali, riducendo l'inquinamento di falde acquifere, suolo e aria e salvaguardando la biodiversità e le comunità rurali. L'app iAgro si è dimostrata un valido supporto e alleato per l'agricoltura di precisione, suggerendo azioni migliorative rispetto ai trattamenti standard".

**IL VIDEO TUTORIAL**  
<https://youtu.be/okMEtBQtdo>

## L'evoluzione della viticoltura passa dall'uso di nuove tecnologie



FIRENZE - Il progetto iVine non sarebbe stato concretizzato senza il coinvolgimento dell'azienda vitivinicola Mulini di Segalari, fondata nel 2002, biologica e biodinamica, da sempre si impegna nell'attuare una viticoltura naturale, puntando all'uso delle tecnologie di agricoltura di precisione per ridurre l'impatto ambientale. L'azienda dispone di una stazione meteorologica per monitorare il microclima e, utilizzando i software e modelli previsionali presenti, per dosare in modo accurato il rame. Il drone viene utilizzato per monitorare il germogliamento, lo sviluppo e la crescita delle viti, per evidenziare le zone che necessitano concimazioni specifiche o irrigazione di soccorso. «Si è trattato - dichiara Marina Tinacci Mannelli, referente dell'azienda - di una sperimentazione tesa a valutare la massa fogliare delle viti in funzione della modulazione del trattamento fitosanitario. Abbiamo aderito al progetto perché crediamo nell'evoluzione della viti-

coltura con l'uso di nuove tecnologie e crediamo fermamente in ogni processo a maggiore sostenibilità, con minor uso di prodotti fitosanitari e minor consumo di acqua». «Abbiamo messo i nostri vigneti a disposizione degli istituti di ricerca (Università di Firenze, CNR, Agrobot srl) - prosegue Tinacci Mannelli - per misurare la crescita della vegetazione confrontando vari sistemi di misurazione. Abbiamo eseguito tempestivamente le operazioni di riordino della vegetazione dei filari per permettere corrette rilevazioni da parte degli istituti di ricerca. E posso dire, per quanto riguarda i risultati, che il riscontro è sicuramente positivo, prima di tutto per una maggiore sensibilizzazione alle nuove tecnologie da usare in viticoltura, poi per una più profonda conoscenza delle caratteristiche del nostro vigneto e infine anche per una nuova determinazione a sviluppare la nostra viticoltura verso un uso maggiore di nuove tecnologie e intelligenza artificiale».

# Agricoltura di precisione fa rima con sostenibilità

*Il contributo di AgriSmartLab, laboratorio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali - DAGRI dell'Università di Firenze*



FIRENZE - Tra i partner scientifici del progetto iVine, anche AgriSmartLab, Laboratorio del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali DAGRI dell'Università di Firenze che si è occupata dello sviluppo di nuove tecnologie e di metodologie per la riduzione dell'impatto ambientale e il miglioramento della difesa delle colture, nel campo delle produzioni agricole, con particolare riferimento alla viticoltura e olivicoltura di precisione.

Del resto, in un contesto di crescente concorrenza sui mercati internazionali e di sfide per contrastare il cambiamento climatico, è divenuto di fondamentale importanza raggiungere standard quanti-qualitativi elevati nella produzione vitivinicola.

I vigneti necessitano quindi di una gestione agronomica specifica per soddisfare le reali esigenze della coltura, in relazione alla variabilità spaziale all'interno del vigneto.

E sempre più serve un approccio sinergico tra agricoltori, tecnici e istituzioni per favorire la diffusione dell'agricoltura di precisione che consente di rispondere alla riduzione dei costi di produzione, alla convivenza con le popolazioni locali e alla sostenibilità ambientale richiesta dai mercati.

Favorire la diffusione dell'agricoltura di precisione passa anche attraverso idonei percorsi formativi.

Il progetto VTSkills, complementare e sinergico con il progetto iVine, nasce proprio per rispondere alle necessità del territorio vitivinicolo attraverso la formazione di personale qualificato e la diffusione delle pratiche di agricoltura di precisione in maniera accessibile e facilmente fruibile anche alle

piccole aziende vitivinicole. Si tratta di un progetto triennale Erasmus+ (2024-2026) incentrato sulla viticoltura nella regione mediterranea, i cui partner sono 14 tra istituzioni universitarie, come l'Università di Firenze, start-up e società di consulenza, situati in 5 Paesi europei (Spagna, Grecia, Italia, Belgio e Francia). Per ulteriori informazioni: [www.vtskills.eu](http://www.vtskills.eu)

Per quanto riguarda il progetto iVine - che ha interessato la messa a punto e validazione di un nuovo

sistema di supporto alle decisioni (DSS) specifico per dispositivi mobili, in grado di fornire informazioni utili inerenti lo sviluppo aereo delle colture arboree, in particolare vite, con l'obiettivo per l'imprenditore agricolo di ottimizzare gli interventi di gestione della chioma, ridurre gli input agronomici e di conseguenza l'impatto ambientale, nonché la riduzione dei costi - il laboratorio AgriSmartLAB del dipartimento DAGRI dell'Università di Firenze ha deciso di aderire come partner scientifico (partenariato DA-

GRI Università degli studi di Firenze, CNR Consiglio Nazionale delle Ricerche Istituto per la BioEconomia, Agrobot srl) in quanto ha tra le sue missioni principali quella di diffondere ed introdurre pratiche di agricoltura sostenibile supportate da tecnologie di agricoltura di precisione, in piena armonia, quindi, con gli obiettivi del progetto.

«Il Laboratorio AgriSmartLAB - afferma Daniele Sarri, docente Università di Firenze - ha agito fornendo alla società partner incaricata di sviluppare

il nuovo DSS dati utili per poter validare il nuovo strumento. I dati sono stati ottenuti effettuando rilievi prosimali da trattore equipaggiato con sensore LiDAR per la caratterizzazione biometrica e sensore multispettrale per la caratterizzazione degli indici di vigoria (NDVI, NDRE) della chioma. I dati sono stati utilizzati per individuare zone a diversa vigoria nei vigneti sottoposti ai test e quindi poter effettuare trattamenti a rateo variabile (VRT).

Sulla base delle mappe di prescrizione dei volumi d'irrorazione generate dall'app nelle differenti fasi fenologiche, sono state effettuate prove sperimentali di irrorazione per la valutazione quali-quantitativa della distribuzione di prodotto fitosanitario sulla chioma, fornendo dati utili sulla calibrazione dei volumi ottimali di miscela fitosanitaria da distribuire nelle diverse zone di vigoria. Inoltre, il DAGRI ha eseguito la valutazione dell'efficacia dei trattamenti eseguiti a rateo variabile e la valutazione economico-finanziaria».

«I risultati attesi da questo progetto - spiega Sarri - sono fondamentalmente tre: la creazione di un DSS semplice e accessibile a tutti, che fornisca all'agricoltore dati utili per caratterizzare la variabilità spazio-temporale dei propri vigneti così da agire in maniera più razionale; la riduzione degli input agronomici quali prodotti chimici ma anche acqua distribuita fino al 50%, aumentando quindi la sostenibilità ambientale ed economica per l'imprenditore; l'aumento della digitalizzazione in agricoltura favorendo la modernizzazione, la competitività e la sostenibilità di questo settore».

## Droni per telerilevamento multitemporale e multisensore

FIRENZE - Altro partner del progetto iVine, l'Istituto per la BioEconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IBE-CNR), nato nel 2019 dalla fusione dell'Istituto di Biometeorologia (IBIMET) e dell'Istituto per la Valorizzazione del Legno e delle Specie Arboree (IVALSA), che nel corso degli anni hanno sviluppato competenze e complementarietà nel settore strategico della bioeconomia.

La sede di Firenze è dotata di numerosi laboratori e attrezzature scientifiche per il monitoraggio in ecosistemi agro-forestali. L'agricoltura di precisione è un topic di ricerca strategico di IBE-CNR, che nello specifico ha sviluppato competenze di rilievo internazionale nell'utilizzo di tecnologie e metodologie di telerilevamento utilizzando dati acquisiti sia con piattaforme tradizionali (aereo e satellite) che con droni, dal 2010 usati anche per la viticoltura di precisione.

All'interno del progetto IBE-CNR si è occupato dell'attività di telerilevamento multitemporale e multisensore da drone per la caratterizzazione della variabilità spaziale su scala di intero vigneto dello sviluppo vegetativo delle viti. Utilizzando indici geometrici legati alle dimensioni della chioma e indici vegetazionali relativi alla risposta spettrale della vite sono stati pianificati i disegni sperimentali ed è stata calibrata la App iVine.

«Il progetto - dice Salvatore Filippo Di Gennaro - ha previsto la validazione di una App sviluppata al fine di stimare le dimensioni della chioma della vite utilizzando uno smartphone. Le informazioni acquisite sono state elaborate in una mappa di prescrizione con indicate le dosi ottimali per la distribuzione di prodotti fitosanitari utilizzando macchine con tecnologia a rateo variabile. Abbiamo deciso di aderire al progetto in quanto, viste le problema-

tiche della diffusione di tecnologie digitali in agricoltura, riteniamo che lo smartphone sia un'ottima soluzione per raggiungere tecnici e viticoltori nel modo più semplice ed efficace».

«Il ruolo di CNR-IBE - continua Di Gennaro - è stato quello di analizzare la variabilità spaziale dell'intero vigneto utilizzando droni equipaggiati con diversa sensoristica. Un occhio dall'alto capace di caratterizzare lo sviluppo vegetativo di tutte le piante del vigneto per valutare le performance del rilievo fatto a terra con lo smartphone solo su una decina di piante».

L'utilizzo dei droni per la ricostruzione di fotogrammetrica 3D della chioma è una soluzione ormai consolidata in agricoltura, alla base della app vi è la stessa metodologia, ossia acquisire molte foto in movimento di una pianta e ricostruirne il modello digitale nello spazio.

«L'analisi combinata dei dati



telerilevati da drone e quelli monitorati a terra dalla app - conclude Di Gennaro - ha consentito di confermare che la soluzione tecnologica collaudata nel progetto è in grado

di discriminare zone a diverso vigore vegetativo e quindi con diverse esigenze in termini di difesa fitosanitaria. L'accuratezza della app si è rilevata abbastanza in linea con quella

fornita da drone. Il modello di interpolazione utilizzato dalla app ha infine fornito una mappa di prescrizione corretta ed utilizzabile dalle macchine a rateo variabile».

# Acqua, la grande sfida dell'agricoltura

Serena Stefani all'Assemblea regionale della Cia: «Subito più valore a chi produce»

**CAMPI BISENZIO (FI)** - "Un nuovo progetto per lo sviluppo agricolo toscano deve partire necessariamente da una corretta politica di gestione dell'acqua", questo è quanto ha detto Serena Stefani, Presidente di Cia Arezzo, intervenendo all'Assemblea di Cia Toscana, nel corso della quale sono state delineate le strategie per il futuro sviluppo del settore agricolo.

"Per oggi è stato dichiarato un nuovo allerta meteo e ci troviamo in un territorio duramente colpito da eventi di gravissima intensità", ha esordito Serena Stefani, mettendo subito a fuoco il tema: "Il nostro sforzo deve contribuire a trasformare l'acqua da pericolo a risorsa".

"L'agricoltura, esposta, per sua natura, alle variazioni meteorologiche, deve essere prima di tutto difesa. La risposta non può venire dalle assicurazioni che, da sole, non bastano a compensare le perdite subite dalle aziende agricole. Per dare risposte concrete" ha proseguito, "per prima cosa, occorre difendersi dai rischi. La Toscana, con la Legge regionale 79/2012, con una manutenzione costante e programmata dei corsi d'acqua, ha fatto molto per conservarli in efficienza.

In questo lavoro di prevenzione, gli agricoltori, con la lavorazione dei campi e l'attività naturale di presidio del territorio in cui operano, svolgono un ruolo strategico nella manutenzione del territorio. Per questo riteniamo opportuna l'istituzione di un fondo per sostenere economicamente le imprese che lavorano nelle aree interne e marginali, dove la loro opera è preziosa, ma la redditività aziendale è bassa. Altrettanto importante è percorrere con maggiore convinzione gli strumenti già disponibili. Prima fra tutti, la legge di orientamento, che consente di affidare la manutenzio-

ne dei corsi d'acqua agli agricoltori. Un'opportunità ampiamente utilizzata in alcuni Consorzi di Bonifica e Irrigazione toscani, una buona pratica che la nostra organizzazione dovrebbe far conoscere e diffondere anche in altre zone".

"Difendere i territori dall'acqua è sicuramente una sfida importante, ma per garantire lo sviluppo dell'agricoltura abbiamo un'altra sfida importante da vincere: difendere l'acqua. Senza acqua non si fa agricoltura" aggiunge Stefani. "Avere la certezza della risorsa consente di continuare a produrre e a prevenire e a contrastare l'abbandono delle aree rurali, non solo, questa certezza dà agli imprenditori la possibilità di investire, innovare, generare economia e occupazione, oltre a portare sulle nostre tavole prodotti di qualità, contribuendo a migliorare ambiente e salute dei cittadini, e ad esportare il <made in> nel mondo.

Nelle zone servite dall'irrigazione collettiva, inoltre, le produzioni sono più resilienti. Basti pensare ai distretti irrigui della Valdichiana, dove si attua il sistema antibrina, prezioso per difendere raccolti e produzioni dalle gelate fuori stagione.

Fin qui il valore economico dell'irrigazione. Ma puntare sulla distribuzione collettiva dell'acqua ha un elevato valore ambientale che, fino ad oggi, non è stato sufficientemente sottolineato e valorizzato, anzi, spesso agricoltura e ambiente vengono interpretati come mondi dagli interessi contrapposti.

Un pregiudizio da sfatare! Dove si riescono a realizzare reti e condotte cessano i prelievi autonomi, le falde si ricaricano, i corpi idrici superficiali non vengono stressati, migliora la qualità del suolo, l'acqua che arriva nei campi in generale necessita di minori trattamenti chimici e correttivi, sulla costa



migliora anche il problema del cuneo salino. La Toscana su questo aspetto non ha un comportamento uniforme. Ci sono realtà servite da impianti di irrigazione collettiva e realtà dove il prelievo autonomo rappresenta l'unico mezzo per avere disponibilità di risorsa.

Cosa possiamo far? Per prima cosa occorre lavorare per modificare il quadro normativo di riferimento che impedisce, a partire dall'Europa, il finanziamento di nuove superfici irrigabili. In caso contrario la Toscana sarà condannata a non superare mai il gap che mette in forte difficoltà la sua agricoltura.

Importante è anche convocare quanto prima il tavolo Regione, Consorzi e Organizzazioni professionali agricole, per mettere a terra il recupero degli invasi di piccole e medie dimensioni che possano dare risposte immediate alle imprese agricole.

Infine occorre trovare il coraggio per creare medi grandi invasi con le relative reti di distribuzione per servire in particolare la Toscana del Sud e la Costa.

Per la situazione aretina più volte si è parlato del paradosso Montedoglio, la diga più grande dell'Italia centrale, con rete di distribuzione primaria e laghetti di accumulo già realizzati, dove ancora mancano le infrastrutture per portare l'acqua ai campi. Pochi i distretti irrigui realizzati che, peraltro, servono aree non tutte vocate all'agricoltura irrigua, mentre le zone più vocate e dinamiche non sono servite da un sistema di distribuzione delle acque adeguato. Dobbiamo lavorare insieme per completare il Sistema Occidentale. Occorre chiedere alla Regione Toscana di riproporre il fondo per le nuove progettazioni e inserire sul Piano Nazionale di Interventi Infrastrutturali e per la

Sicurezza nel Settore Idrico, tutte le progettazioni in essere, dialogando contenzualmente con il governo per comprendere se attraverso questo strumento è possibile portare a casa risorse adeguate per realizzarli.

Altro obiettivo è promuovere la diffusione di Irriframe, sistema per l'uso oculato della risorsa idrica in agricoltura, e Goccia Verde, il marchio per la valorizzazione dei prodotti che utilizzano l'acqua in modo rispettoso.

Fondamentale è soprattutto far crescere la consapevolezza che l'irrigazione non consuma semplicemente l'acqua, ma la utilizza e la restituisce al territorio e che è necessario sviluppare una politica adeguata per dare fiducia ad un settore strategico come quello agricolo che porta nel mondo la qualità e, con essa, diventa ambasciatore della bellezza e dell'unicità del paesaggio e dell'ambiente toscano".

## Trattori: formazione per i patentini tra certezze e nuove norme inapplicabili

**CAMUCIA DI CORTONA (AR)** - Vanno avanti i corsi di aggiornamento per il patentino trattori organizzati dalla Cia di Arezzo, al centro delle lezioni si parla soprattutto della sicurezza nell'utilizzo delle varie macchine agricole così come previsto dall'"Accordo Stato-Regioni 22 febbraio 2012 sulle attrezzature di lavoro" e da tutto quanto è previsto dal "D.Lgs. 81/08" e sue successive integrazioni. La sicurezza è senza dubbio al centro delle lezioni ma assicurazioni e revisioni entrambe già "obbligatorie" sono in realtà inapplicabili!!

Infatti nel frattempo è entrato in vigore l'obbligo assicurativo per i veicoli agricoli in qualunque area siano ubicati e quindi attivi, anche se in aree private, come previsto dal "Decreto Legislativo n. 184/22 novembre 2023 relativo all'assicurazione ed alla responsabilità civile per i veicoli a motore". Tale normativa, nello specifico, impone l'obbligo di assicurare la generalità dei veicoli a motore, inclusi quelli custoditi o in circolazione in aree private; i trattori agricoli anche utilizzati per le lavorazioni nei fondi rustici e anche quelli semplicemente presenti nelle aree private non aperte al pubblico, hanno comunque l'obbligo assicurativo al fine di garantire la sicurezza e la tutela assicurativa in qualsiasi contesto di utilizzo dei veicoli a motore (mossi esclusivamente



da forza meccanica con una velocità massima progettuale superiore a 25 km/h orari o un peso netto massimo superiore a 25 kg con una velocità massima progettuale superiore a 14 km/h). L'obbligo di stipulare un'assicurazione per la responsabilità civile riguarda anche qualsiasi rimorchio destinato all'uso con i predetti veicoli, indipendentemente dal fatto che sia collegato o meno a essi.

L'entrata in vigore della norma è stata prevista per il 31 dicembre 2024, rimane il fatto che la norma rimane inapplicabile non essendoci uno strumento assicurativo adeguato allo scopo. Sembra che si stia per aprire

un tavolo tecnico ministeriale che preveda l'individuazione di uno strumento assicurativo il meno oneroso possibile per gli agricoltori; quindi per c'è l'obbligo ma non si sa come?! Altrettanto vale per le revisioni ma tutt'ora vale la seguente scaletta per le macchine agricole immatricolate: tra il primo gennaio 1984 e il 31 dicembre 1996, la revisione va effettuata entro il 31 dicembre 2024; tra il primo gennaio 1997 e il 31 dicembre 2019, la revisione va effettuata entro il 31 dicembre 2025; dal 1° gennaio 2020, la revisione andrà fatta al quinto anno, entro la fine del mese di prima immatricolazione.

Ma anche in questo caso manca ancora un provvedimento attuativo sulla revisione delle macchine agricole che specifici regole chiare su cosa e come vada verificato!! Intanto le nostre lezioni procedono ed i patentini vengono regolarmente rinnovati, anzi chiediamo ai nostri soci di porre attenzione alla scadenza del loro patentino trattori che va rinnovato ogni 5 anni!! Le nostre sedi sono a disposizione per le verifiche del caso.

*Nella foto: un momento della lezione dell'ultimo corso di aggiornamento trattori del 21 febbraio scorso*

**Finanziamenti investimenti agrari: uscito il bando della misura SRD01. Domande fino al 16 maggio 2025**

AREZZO - Pubblicato il decreto di adozione del bando riguardante la misura SRD01, con la quale si finanziano gli investimenti aziendali legati alla produzione.

Le domande potranno essere presentate a partire dal 15 marzo, fino alle ore 13:00 del 16 maggio prossimo.

La dotazione finanziaria è di ben 70 milioni di Euro, con percentuali di contribuzione abbastanza elevate, che prevedono un'intensità per il sostegno di base pari 65% delle spese sostenute e riconosciute come ammissibili, con l'aumento all'80% per i giovani agricoltori, così come definiti dal regolamento e dal PSP nazionale cioè sino ai 40 anni di età compresi.

**Per maggiori informazioni rivolgersi alle sedi Cia della provincia di Arezzo.**

# Dal Sant'Anna di Pisa sinergia tra scienza e agricoltura

*Da qui però deve partire la progettazione politica*

**PISA** - Il *trait d'union* tra mondo accademico e mondo agricolo è sempre più forte e rappresentato dallo specifico obiettivo di provare a mitigare i devastanti effetti che i cambiamenti climatici causano all'agricoltura. Il terzo anello però, tra scienza e agricoltura, non può che essere rappresentato dall'intervento politico chiamato ad effettuare scelte precise e progettazioni concrete quanto urgenti. Dopo l'interessante seminario organizzato presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali di Pisa è stata la Scuola Superiore Sant'Anna con i suoi due istituti a rendersi protagonista di un pomeriggio proficuo ed interessante organizzato in collaborazione con Cia Toscana.

“È fondamentale fare il focus sulla risorsa idrica, sulla sua gestione e sull'economia circolare che la riguarda - ha esordito nel suo intervento Cinzia Pagni, presidente Cia Etruria - perché questo può fare la differenza sulla permanenza o meno di un'azienda sul territorio. Il cambiamento climatico comporta che l'attività dei produttori venga sempre più affiancata dalla ricerca scientifica anche per farci trovare preparati alle sue conseguenze e perseguire l'obiettivo della sostenibilità. Inoltre - ha aggiunto - dobbiamo approcciarci senza timore all'agricoltura simbiotica e alla ricerca genetica sulle piante.” Pagni ha sottolineato anche la necessità di investire sulla ricerca. “Purtroppo - ha concluso - si investe sempre meno sulla ricerca mentre il mondo scien-



tifico-universitario meriterebbe un'attenzione decisamente maggiore”. Sono molte le idee su cui il mondo accademico ha lavorato - o sta tuttora lavorando - al fine di aiutare l'agricoltura a fronteggiare i cambiamenti climatici in corso. “Esistono tecniche di supporto all'agricoltore davvero importanti - ha riferito il professor Antonio Ferrante - come sensori e software per ottimizzare le risorse. Dobbiamo sfruttare di più le opportunità che ci vengono date dall'agricoltura di precisione con l'intelligenza artificiale implementandola soprattutto nelle aree dove insistono aziende molo piccole, utilizzando droni e termocamere per monitorare la quantità di acqua disponibile, avvalendoci anche del “digital twin”, ovvero la creazione del gemello digitale per ottenere la simulazione della risposta delle colture in termini di resa e qualità”. Il professor Rudy Rossetto ha presentato alcuni aspetti della

proficua esperienza del Nexus Ecosystem Lab della Val di Cornia (dove, infatti, si reca spesso in occasione di incontri tematici su acqua e energia, rendicontando gli sviluppi del progetto stesso), un esperimento di pianificazione integrata delle risorse dei processi di produzione agricola. “Dobbiamo parlare di sostenibilità economica (reddito agli agricoltori), ambientale e sociale - ha detto Rossetto - sfide che vanno declinate attraverso il cambiamento climatico, l'aumento della popolazione mondiale e della competitività sui mercati, le risorse di un territorio e lo stato dell'agricoltura. Per mitigare il cambiamento climatico occorre ridurre le emissioni di gas clima alteranti, altrimenti otterremo una riduzione della produzione di cibo ed una maggiore richiesta di acqua per le colture, e i desalinizzatori non possono essere certo una risposta. Occorre pertanto - ha concluso - giungere ad una pianificazione

sostenibile delle risorse acqua, energia e della produzione alimentare cercando di mantenere una buona qualità ambientale”. Interessante il focus realizzato sull'area della Val di Cornia, nota come “orto della Toscana”, in cui emerge che dal 2016 al 2022 la sola coltura ad aver retto è l'oliva da trasformazione (oltre al pomodoro da trasformazione in virtù della presenza in loco di un'industria dedicata), mentre sono in fortissimo calo le produzioni di spinaci e carciofi di cui quest'area è sempre stata caratterizzata. “Purtroppo - ha evidenziato Valentino Berni, presidente Cia Toscana - il rischio è quello di andare incontro ad una sempre più drastica diminuzione di aziende agricole sebbene l'obiettivo di Cia sia dare loro l'opportunità di andare avanti. Una delle priorità è la gestione dell'acqua, motivo per cui i nostri produttori si sentono abbandonati, anche perché purtroppo continuano a non essere stanziate richieste di finanziamento per la realizzazione di strutture che sarebbero di grande ausilio per gli agricoltori, occorre pertanto una progettazione politica che noi chiediamo con forza da tempo”. Incontri come quelli organizzati presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sono destinati a ripetersi in altre Università toscane perché è ormai evidente che passa proprio dalla ricerca scientifica la possibilità di ripensare l'agricoltura (difendendone il futuro) sulla base delle esigenze attuali e, soprattutto, dei cambiamenti climatici in atto.

## Cambiamenti climatici? Sono la goccia che fa traboccare il vaso

*Urge un intervento politico per restituire valore e reddito agli agricoltori*

LIVORNO - Non è certo un caso se anche il mondo accademico sta lavorando alacremente per provare ad arginare i sempre più frequenti e disastrosi effetti dei cambiamenti climatici. “I cambiamenti climatici stanno condizionando sempre più il lavoro degli agricoltori già messi a dura prova da un reddito iniquo, cui deve essere subito restituito il giusto valore”. Queste le parole della presidente Cia Etruria Cinzia Pagni, all'indomani dell'ennesima alluvione che lo scorso 13 febbraio ha messo in ginocchio l'isola d'Elba e parte della Maremma. Una situazione che sta facendosi sempre più critica per l'intero settore agricolo, come osservano due produttori agricoli della Val di Cornia. Nel comune di Campiglia Marittima si trova l'azienda Favilli Nevio e Favilli Stefano che produce molti prodotti tipici del territorio così distribuiti: circa 14 ettari di carciofi, circa 20 ettari di grano e un'altra decina di ettari di poponi e cocomeri. “Purtroppo noi agricoltori non possiamo far altro che prendere atto di quanto sta succedendo - dice Nevio Favilli - già negli anni '50/'60 in Val di Cornia si dovette smettere di coltivare i carciofi perché ogni anno venivano puntualmente bruciati dal freddo e ora ci troviamo in una situazione analoga. Ma l'agricoltura è sempre stata così - prosegue - e la preoccupazione del domani è costante, piuttosto a metterci in ginocchio e a portare sempre più agricoltori a chiudere la propria azienda è la mancanza di reddito”. Concorde con il collega Roberto Sodi la cui azienda agricola ubicata a Riotorto, dove produce carciofi ma anche pomodori e zucchine in serra, ha subito più volte negli ultimi anni gli effetti dei cambiamenti climatici. “Un paio di anni fa una tromba d'aria ha scopercchiato le mie serre causando ingenti danni - dice - ed il fatto che non esista più una vera stagionalità è motivo di forte preoccupazione. Ormai abbiamo inverni senza freddo che, oltre a sconvolgere la natura sottoponendoci sempre più spesso alla presenza di insetti mai visti sul nostro continente, ci presentano il rischio di gelate tardive”. Parassiti come la “tuta assoluta”, detto anche Tignola del pomodoro, possono provocare seri danni a questo tipo di coltura. Nel 2024, proprio a causa delle gelate di marzo-aprile, Sodi ha perso circa il 50% della sua produzione di carciofi. Ed è andata addirittura peggio gli anni precedenti. “Resta il fatto - chiosa Sodi - che mentre sui cambiamenti climatici purtroppo non possiamo farci niente, se avessimo un reddito più adeguato potremmo permetterci anche il rischio di un'annata andata male o addirittura persa”.

## Parola d'ordine: sicurezza

*Tre appuntamenti dedicati al tema*



ETRURIA - Il mese di febbraio è stato caratterizzato da una serie di incontri sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. Tema delicato quanto importantissimo da affrontare alla presenza di esperti del settore in grado di rispondere alle molte domande sollevate dagli agricoltori in merito agli adempimenti obbligatori e alle nuove normative in materia. Al ciclo di appuntamenti, inaugurato a Venturina Terme e proseguito a Cecina e a Pontedera, hanno partecipato numerosi imprenditori a dimostrazione di quanto la formazione dell'informazione, specie su argomenti burocratici, desti sempre un forte interesse.

I tre incontri hanno anche rappresentato l'occasione per informare i presenti sul protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento del lavoro in agricoltura della Toscana sottoscritto a fine 2016 e rinnovato proprio lo scorso anno. Lo stesso protocollo verrà accompagnato nel corso del 2025 dalle nuove Linee di indirizzo per le imprese agricole e forestali che recepiranno le nuove disposizioni in materia di appalti nel settore agricolo.

## Visita al Museo Cervi, una giornata da ricordare

GATTATICO (RE) - È stata tanto partecipata quanto apprezzata dall'ANP Cia Etruria al Museo Cervi a Gattatico, in provincia di Reggio Emilia. Una casa colonica, quella appunto della famiglia Cervi, divenuta luogo di memoria ed emozioni in cui si “rivive” la storia dei movimenti contadini, dell'antifascismo e della Resistenza nelle campagne. Ideatore della visita, che avrebbe dovuto svolgersi alcuni mesi fa ma che a causa del maltempo si è deciso di slittare alla data di sabato 1° marzo, è Stefano Poleschi. “Perché la visita al Museo Cervi? Perché la storia della famiglia Cervi è una delle più note dell'antifascismo italiano - spiega - e si intreccia con la storia del mondo contadino, che tanto ha contribuito alla lotta di liberazione ed alla affermazione della democrazia nel nostro paese. È luogo di incontro di coloro che scelgono la libertà, la dignità, lottano per migliorare se stessi



e le condizioni del proprio lavoro, seguendo le indicazioni della scienza. Inoltre - aggiunge Poleschi - la scelta di visitare il Museo Cervi è dettata anche dal fatto che la Confederazione Italiana Agricoltori è tra i soci fondatori dell'Istituto Alcide Cervi che gestisce anche la Biblioteca Archivio Emilio Sereni, dove viene conservato un grande patrimonio librario ed archivistico per la ricerca scientifica sul tema del paesaggio”.

Grande soddisfazione anche da parte del presidente ANP Cia Etruria Primo Bellucci. “Una visita molto interessante - dice - che mi insegna tanto facendomi capire l'elevato livello culturale ed intellettuale dei Cervi rispetto alla media del loro periodo storico. Credo che alla fine abbiamo subito il fatto di essere più avanti su tutto, compreso in agricoltura. Basti pensare che partendo dalla mezzadria erano passati ad

essere affittuari ed infine proprietari, insomma dei veri pionieri”. La giornata è proseguita nel pomeriggio con una visita al caseificio latteria La Grande a Reggio Emilia. “Si tratta di una realtà importante - sottolinea Bellucci - che produce mediamente 70-80 forme al giorno. In generale è stata una bellissima giornata che ha lasciato tutti soddisfatti, anche perché le cose viste ci hanno insegnato moltissimo”.

# Contributi agricoli: senza fondi nazionali, le piccole imprese rischiano la chiusura

L'agricoltura italiana costretta a dipendere dai fondi europei

**GROSSETO** - In un momento storico complesso, il mondo agricolo è chiamato a fronteggiare sfide interconnesse che mettono a rischio la sua sostenibilità economica e produttiva. Lo scenario attuale si presenta come una tempesta perfetta, in cui costi di produzione in crescita esponenziale, una burocrazia sempre più soffocante, concorrenza sleale e un clima imprevedibile stanno erodendo la capacità di resistenza degli agricoltori.

Come sottolineato dal presidente di Cia Grosseto, Claudio Capecchi, a margine dell'assemblea regionale di Cia Agricoltori Toscana: "Le imprese agricole oggi sono schiacciate sotto il peso di un sistema che non le sostiene a sufficienza, mentre l'erosione delle risorse rende ancora più difficile garantire la marginalità necessaria per una gestione sostenibile delle aziende".

Una delle questioni centrali che emergono con forza riguarda proprio la progressiva riduzione delle risorse economiche destinate al comparto agricolo. Negli ultimi vent'anni, si è assistito a un calo costante dei fondi nazionali a supporto del settore. "Se un tempo le risorse si dividevano quasi equamente tra i fondi europei derivanti dalla PAC (Politica Agricola

Comune) e quelli interni stanziati dal Ministero e dalle Regioni, oggi la situazione è drammaticamente cambiata. Le risorse nazionali, al di fuori del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) e degli sgravi fiscali per il settore, si sono ridotte in modo significativo, costringendo le imprese agricole a dipendere quasi esclusivamente dai fondi comunitari", ha sottolineato Capecchi.

Questo spostamento delle risorse crea difficoltà enormi, soprattutto per quelle piccole e medie imprese che non riescono a fare fronte agli alti costi operativi. Settori strategici come l'ortofrutticolo, il cerealicolo, la zootecnia, l'olivicoltura e il comparto lattiero-caseario sono sotto pressione, con margini di profitto sempre più ridotti. "Laddove è possibile gestire internamente la manodopera, si riesce a ricavare un piccolo margine di profitto, ma senza questo elemento fondamentale molte aziende rischiano di chiudere. Il nostro settore, che è strategico non solo per l'economia ma anche per la tenuta sociale e ambientale del Paese, è in crisi profonda".

Oltre ai problemi interni, il quadro internazionale contribuisce ulteriormente a complicare la situazione. Le tensioni geopolitiche, i cambiamenti climatici e le

migrazioni globali mettono sotto pressione i bilanci statali, rendendo difficile stanziare nuove risorse per il settore agricolo.

Tuttavia, Capecchi ha ribadito l'importanza di riconsiderare il ruolo dell'agricoltura: "È fondamentale che le politiche interne italiane ritornino a considerare l'agricoltura come un settore strategico, con risorse adeguate e interventi mirati. Non possiamo più permetterci di trascurare un comparto che rappresenta la spina dorsale del nostro sistema economico e sociale".

Per garantire un futuro all'agricoltura italiana, è necessario ripensare l'allocatione delle risorse e mirare a rafforzare la marginalità delle imprese agricole attraverso l'innovazione tecnologica e pratiche sostenibili che ne garantiscano la competitività nel lungo termine. L'agricoltura non deve più essere vista esclusivamente come un comparto economico, ma come una risorsa strategica per il territorio, l'ambiente e la sicurezza alimentare del Paese. "Solo una gestione attenta e strategica delle risorse, sia a livello europeo che nazionale, può permetterci di salvaguardare il futuro delle nostre produzioni locali e delle imprese agricole".

È qui che entra in gioco la figu-

ra dell'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), una figura regolamentata che, per essere riconosciuta, deve dimostrare che almeno il 25% del proprio tempo di lavoro e del proprio reddito proviene dall'attività agricola. Tuttavia, questo parametro rischia di non garantire che chi riceve tali fondi sia davvero impegnato a tempo pieno nell'agricoltura. "La figura dell'IAP, così come è definita attualmente, richiede una revisione profonda - continua Capecchi - . Se chi si qualifica come IAP deve solo dimostrare che il 25% del suo tempo e reddito è legato all'agricoltura, ci troviamo di fronte a un paradosso: le risorse potrebbero essere destinate a chi non è realmente impegnato a pieno titolo nel lavoro agricolo".

Il futuro dell'agricoltura italiana dipenderà dalla capacità di attuare riforme che restituiscano centralità all'agricoltura come motore economico e sociale del Paese, oltre che dalla capacità di sostenere gli imprenditori agricoli nel loro difficile lavoro quotidiano. "Se non si interviene subito - conclude Capecchi - rischiamo di perdere non solo un settore produttivo cruciale, ma anche un patrimonio di competenze, tradizioni e cultura che caratterizza l'Italia e il suo paesaggio rurale".

# Riunioni zonali con gli associati Cia



**GROSSETO** - Si sono svolte nel territorio della provincia sei incontri zonali organizzati da Cia Grosseto per incontrare gli associati di tutto il territorio e dibattere le problematiche inerenti il settore dell'agricoltura e discutere con la base le proposte per il futuro; molta la partecipazione alle riunioni.

Si parte dallo slogan "Agricoltura al bivio", spot dell'ultima assemblea Cia, per percorrere dalla scarsa marginalità di reddito delle varie coltivazioni, al problema della gestione delle risorse idriche, alla gestione della fauna selvatica fino alla redistribuzione del reddito lungo la filiera produttiva.

È emersa anche la necessità di bloccare l'aggressione sulla nostra Maremma da parte delle grandi società di capitali per la costruzione d'impianti agrovoltatoico, così come l'ipotesi di un mega parco eolico nella zona del Morellino, che avrebbe grande impatto dal punto di vista ambientale, paesaggistico e faunistico.

Durante gli incontri il responsabile del settore tecnico Alberto Calzolari ha informato gli associati circa l'opportunità prevista dai vari bandi del CSR (ex piano di sviluppo rurale della Regione) sugli investimenti e sull'apertura di nuove attività. Le novità introdotte con la legge di bilancio 2025 in materia fiscale e previdenziale sono state esposte dai responsabili Sabrina Rossi (patronato Inac) e Stefano Gosti (responsabile fiscale imprese). Hanno partecipato agli incontri il Presidente Cia Capecchi, il Direttore Rabazzi e i vari responsabili di zona della Confederazione. (SR)

# Difesa del Sistema Sanitario Nazionale, l'Impegno di Anp Cia Grosseto

**GROSSETO** - Nell'attuale contesto politico, caratterizzato da spinte populiste e influenze esterne come il cosiddetto "tsunami Trumpista", il rischio di trascurare questioni essenziali come la distruzione della sanità pubblica è sempre più concreto. Questo scenario mette a rischio la salute dei cittadini, specialmente delle fasce più deboli, rendendo l'accesso alle cure una questione di sopravvivenza.

Giancarlo Innocenti, Presidente ANP-CIA di Grosseto, ha dichiarato: "Pensare che la sanità privata possa risolvere i problemi del sistema sanitario pubblico è un'illusione perversa e anticostituzionale, che mina i diritti e la dignità di tutti noi." Il 22 febbraio, a Firenze, si è tenuto un importante evento nazionale in difesa del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), al quale hanno partecipato esperti sanitari, accademici, ex parlamentari, sindacati e operatori del settore. Durante l'incontro è stato presentato il "Manifesto per la creazione di un fronte comune a difesa del SSN".

L'ANP-CIA ha partecipato con Anna Graglia, vicepresidente nazionale, e lo stesso Giancarlo Innocenti. Ad oggi, il Manifesto ha ottenuto l'adesione di 123 associazioni, di cui 41 nazionali e 82 regionali, distribuite su 15 regioni. L'obiettivo è mobilitare la cittadinanza in vista della "Giornata europea contro la commercializzazione della salute" prevista per il 5 aprile 2025. Innocenti ha ribadito: "La politica, sia di maggioranza che di minoranza, deve prendersi le proprie responsabilità. Il Manifesto è un forte richiamo a un'azione congiunta e concreta." L'obiettivo è contrastare la mercificazione della sanità, tutelando il principio costituzionale del diritto a cure gratuite in base al bisogno, finanziate dalla fiscalità generale con criteri di progressività. Il Manifesto ha raccolto ampio sostegno, ma resta fondamentale informare e coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini. Sulla scia della proclamazione della "Giornata europea contro la commercializzazione della salute", saranno promosse iniziative

nei territori, coinvolgendo associazioni e cittadini, affinché la difesa del SSN trovi eco anche nelle istituzioni politiche. "Siamo particolarmente preoccupati dalla minaccia dell'autonomia differenziata, in particolare dal Decreto Calderoli, che potrebbe compromettere ulteriormente l'universalità e l'equità del sistema sanitario," ha aggiunto Innocenti. Nonostante la bocciatura del decreto da parte della Cor-

te Costituzionale, il governo non sembra intenzionato a fermarsi, aumentando il rischio di disuguaglianze sociali, soprattutto nelle zone meno servite.

La situazione è particolarmente critica nella Maremma, un'area scarsamente abitata e distante dai principali servizi. I pensionati che vivono in queste zone si trovano spesso isolati, con difficoltà ad accedere ai servizi sanitari di base. In al-

cune aree, la connessione internet è instabile o inesistente, il che rende ancora più complessa la gestione quotidiana per le persone anziane, che hanno maggior bisogno di assistenza sanitaria. L'ANP-CIA continuerà a battersi per un sistema sanitario pubblico, equo e accessibile, promuovendo iniziative locali per informare e mobilitare i cittadini in difesa del diritto alla salute, garantito dalla Costituzione.

## Continueremo a batterci per un sistema sanitario pubblico, equo e accessibile

**GROSSETO** - I temi sociali e sanitari ricorrono spesso nella nostra attività, nelle nostre denunce, nella constatazione che la nostra categoria è la prima a subire le inefficienze. Vantiamo l'orgoglio di aver denunciato, anche con fermezza, la scarsa considerazione del disagio aggiuntivo degli abitanti delle campagne, ma abbiamo anche completato percorsi di grande progresso e giustizia sociale, che tali rimangono anche quando vengono traditi dalle insensibilità e colpevolezze della politica. Giova ricordare il risultato ottenuto dopo anni di lavoro con l'approvazione della Legge 33/2023 sulla non autosufficienza, il recente protocollo stipulato tra Cia e Cittadinanzattiva della Toscana, finalizzata ad azioni congiunte per i diritti del malato e l'abbattimento delle disuguaglianze e diversità di trattamento, il percorso compiuto congiuntamente al CUPLA a livello nazionale e, sotto buoni auspici, di ripresa di iniziativa anche a livello locale.

Oggi la posta in gioco si sta alzando sul tema della difesa della sanità pubblica messa sotto scacco da un Governo che strizza l'occhio al privato cercando legittimazione con provvedimenti coercitivi, nonché incostituzionali, come sancito dalla stessa

Corte costituzionale in merito al DL Calderoli sull'autonomia differenziata. Come riportato nella pagina regionale di questo numero di Dimensione Agricoltura si è tenuta a Firenze una iniziativa di livello nazionale a difesa del Manifesto sulla sanità pubblica, alla quale abbiamo portato il nostro non banale contributo. L'obiettivo di non far passare l'idea di una mercificazione della sanità, a disprezzo del principio costituzionale del diritto alla gratuità delle prestazioni in funzione del bisogno con una spesa sostenuta dalla fiscalità generale secondo la logica della progressività, sta ricevendo adesioni e sottoscrizioni da centinaia di associazioni lasciando tuttavia aperta l'esigenza di acquisire la massima conoscenza e condivisione da parte dei cittadini. Sulla spinta anche della proclamazione della "Giornata europea contro la commercializzazione della salute" e sulla base anche del documento conclusivo risultante dal lavoro di due gruppi operativi insediati proprio dal convegno di Firenze, specifiche iniziative saranno promosse anche nei territori, con le associazioni e singoli cittadini, affinché la rivendicazione possa far breccia su una politica, quella di maggioranza ostile ed in luna di miele con le farneticazioni Trumpiane sulla ricusazione dell'OMS, sull'inutilità della ricerca scientifica, sulla richiesta, quasi imposizione, di aumento delle spese militari ed una opposizione più invisa ai distinguo che alla ricerca dell'unità. L'ANP sarà attivamente presente alle iniziative cui sarà data ampia pubblicità, invitando sin da ora gli associati a partecipare.



## Verbale di accertamento Usl, cosa controllare prima di pagare

**GROSSETO** - Negli ultimi mesi molti associati si sono rivolti allo sportello Federconsumatori per avere chiarimenti

sui verbali di accertamento inviati dall'Usl, con i quali l'Azienda, oltre ad ingiungere il pagamento del ticket non corrisposto, impone anche la sanzione amministrativa di pari valore, che verrà triplicata in caso di pagamento successivo ai 60 giorni dalla notifica. I verbali spesso contestano l'esenzione da reddito indicata e basata su un'autocertificazione dell'utente ed inserita automaticamente nelle prescrizioni mediche. L'errore, spesso non voluto,

nasce dalla difficoltà di distinguere tra reddito personale e del nucleo familiare ovvero tra situazione di disoccupazione ed inoccupazione. Quello delle esenzioni sanitarie è un argomento spinoso, perché non sempre chi inserisce i codici (il medico che prescrive) conosce le effettive esenzioni del paziente. Può, quindi, accadere che l'utente, non avente diritto all'esenzione per reddito, ha diritto all'esenzione per patologia ovvero per condizione speciale. Cosa

è, quindi, necessario verificare del verbale? Innanzitutto, la prescrizione sia del ticket richiesto (10 anni) che della sanzione (5 anni), che decorrono dal momento della prestazione o prescrizione medica. In seconda battuta, deve verificarsi se sussistono tutte le tipologie di esenzioni (oltre a quella per reddito, anche per patologia). Le avvocate Frosini e Raponi sottolineano sia la difficoltà dei cittadini di individuare l'esatta esenzione a cui hanno diritto

ed il codice da far inserire nella ricetta, sia la possibilità di contestare quanto notificato dall'Azienda, precisando che pagando la somma ingiunta, in caso di errore, non sarà possibile richiederne il rimborso. L'utente, peraltro, non ha la possibilità di far rettificare l'autocertificazione errata, evitando la sanzione per gli anni successivi. È quindi fondamentale far verificare il verbale recapitato, rivolgendosi a Federconsumatori - 389 0905246 0564 459214.

## Il Frantoio di Montepulciano entra in Terre dell'Etruria

*Taddei: «Importante risultato raggiunto, futuro per i tanti soci produttori»*



**MONTEPULCIANO (SI)** - «Soddisfazione per il risultato raggiunto, molto importante per il frantoio e per il territorio». A sottolinearlo è Federico Taddei, presidente Cia Agricoltori Italiani di Siena, in seguito alla conclusione del percorso di fusione fra Terre dell'Etruria, ed il Frantoio di Montepulciano. «Apprezzamento per la fusione, che va a salvaguardare un frantoio storico come quello di Montepulciano - aggiunge Taddei -, con una visione di futuro della struttura che resterà in forma cooperativa, in una realtà solida come quella di Terre dell'Etruria che può garantire tranquillità per i tanti soci produttori, fra i quali molti associati Cia Siena. Il frantoio di Montepulciano è inserito in maniera importante nel tessuto produttivo e alla base di una produzione di punta come l'olio extravergine di oliva». Terre dell'Etruria, inoltre, gestirà il ramo di azienda comprendente il Frantoio di Vinci (frangitura potenziale 50mila quintali di olive), la rete commerciale e i 4 negozi di servizi all'agricoltura di Lamporecchio, Empoli, Pontassieve e Cerbaia. Arriverà così ad associare circa 5000 soggetti agricoli, con dimensioni di ricavi intorno ai 100 milioni di euro, un consolidato potenziale di circa 200 milioni, e l'approdo nelle province della Toscana centrale. La cooperativa (considerando anche gli accordi con il Frantoio di Montepulciano) potrebbe raggiungere quote di frangitura annua di oltre 100 mila quintali di olive, con una posizione da leader nell'IGP Toscano.

## Piscina in agriturismo: le condizioni nel 2025 per lo svuotamento triennale



SIENA - Dal giugno 2024 la Regione Toscana (delib. 718 del 17 giugno 2024, che ha modificato la legge 8/2006) ha variato la prescrizione dello svuotamento annuale delle piscine: si è passati, se l'acqua presente in vasca lo consente e se ci sono le condizioni operative, da un obbligo annuale a uno triennale. Con il riavvicinarsi delle riaperture degli impianti appare utile ricordare ai gestori le condizioni per poter giustificare il mancato svuotamento annuale.

Per poter rinviare lo svuotamento occorre:

- avere chiuso con telo la vasca dopo il trattamento svernante;
- effettuare, nel mese antecedente la riapertura, un'analisi ufficiale dell'acqua contenuta in vasca dopo la sua stabilizzazione, che attesti la balneabilità;
- tenere traccia dello svuota-

mento e delle variazioni di livello tramite registrazione delle letture del contatore sulla tubazione di mandata;

- una pulizia almeno settimanale di fondo e pareti con robot e/o spazzola aspirafango;
- una pulizia mensile dell'area battente dell'acqua nelle piscine con *skimmer*, abbassando il livello acqua con prodotti idonei e azione manuale;
- ridurre l'uso di disinfettanti dell'acqua costituiti da cloroisocianurati (dicloroisocianurato sodico anidrico, dicloroisocianurato sodico biidrato, acido tricloroisocianurico) in favore di prodotti privi di acido isocianurico (cloro liquido, ipoclorito di sodio, ipoclorito di calcio) al fine di limitare l'accumulo in acqua di acido isocianurico
- che il prelievo di acqua per effettuare il controlavaggio e lavaggio dei filtri avvenga dalla

presa di fondo al fine di limitare l'accumulo in acqua di acido isocianurico, ad impianto chiuso al pubblico.

Queste condizioni vanno riportate nei DVR della gestione dell'impianto natatorio, che quindi vanno aggiornati: contattate quindi il vostro consulente per procedere con i dovuti aggiornamenti.

Come ogni anno poi, le strutture che utilizzano l'acquedotto per l'approvvigionamento, devono fare richiesta all'ente gestore tanto per il riempimento se previsto che per i reintegri.

Se invece l'approvvigionamento è da pozzo autorizzato per attività connesse e non solo per uso irriguo, occorre provvedere con le analisi per verificare la potabilità delle acque oltre a verificare la balneabilità dell'acqua contenuta in vasca.

## Bandi Export 2025 Camera Commercio Arezzo-Siena

SIENA - Per incentivare il sistema economico della provincia di Siena verso l'esportazione e dare impulso verso nuovi mercati, la Camera di Commercio ha istituito nel proprio bilancio un fondo di 62.000 euro destinato a coprire parte delle spese che le imprese sostengono per la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali (o eventi ad esse collaterali) con modalità di svolgimento in presenza, intracomunitarie (Italia compresa) ed extracomunitarie, pre-

feribilmente presenti nel calendario ICE, che si svolgono fino al 15 dicembre 2025. Sono ammesse a contributo esclusivamente le voci di spesa indicate nei bandi quali: locazione spazio espositivo; allestimento spazio espositivo; trasferimento campionario fatturato da soggetti terzi-società di spedizioni (questa tipologia di spesa è ammissibile a condizione che nel preventivo e nel successivo rendiconto figurino anche almeno una delle altre spese ammissibili di cui sopra:

locazione e/o allestimento dello spazio espositivo). Non sono ammesse in nessun caso le spese di viaggio, vitto e alloggio. La misura del rimborso è commisurata fino al 50% delle spese sostenute (per un importo massimo di 1.500 euro per domanda). Le imprese che possono presentare la domanda di contributo sono le micro, piccole e medie imprese con sede legale e operativa nelle province di Arezzo e Siena, in regola con il pagamento del diritto annuale ed in



possesso di ulteriori requisiti individuati nei bandi. Le domande possono essere presentate, esclusivamente via PEC, utilizzando la modulistica allegata ai bandi, fino a lunedì

15 dicembre 2025. I contributi saranno concessi fino all'esaurimento dei fondi in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

## Vino Nobile di Montepulciano: esordio in commercio per la "Pieve"

MONTEPULCIANO (SI) - Territorio, tradizione, raffinatezza, eleganza e storia. Sono queste le parole chiave che evoca il Vino Nobile di Montepulciano "Pieve" negli addetti ai lavori. È questo uno dei dati significativi che il campione di professionisti (ristoratori, enotecari e addetti alla distribuzione) intervistato da Nomisma ha messo in evidenza sul nuovo disciplinare che dal 2025 determina la nuova Docg di Montepulciano. Il nuovo Vino Nobile di Montepulciano Pieve, è stato presentato in occasione dell'Anteprima del Vino Nobile di Montepulciano, in uno dei luoghi più rappresentativi di Montepulciano, il tempio di San Biagio, una delle dodici Pievi per l'appunto. «Abbiamo aspettato più di cinque anni questo momento che per la denominazione è sicuramente un passaggio importante della sua storia - ha detto il presidente del Consorzio del Vino Nobile di Montepulciano, Andrea Rossi -, e lo abbiamo fatto in uno dei luoghi più iconici sia di Montepulciano che del progetto stesso, il tempio progettato da Antonio da Sangallo che ospiterà in via eccezionale oltre 200 tra giornalisti e opinio-



leader del settore con un racconto dalle radici di questo percorso che ha coinvolto tutta la base sociale fin dall'inizio". "Pieve", un progetto vitivinicolo che già attira attenzione - Secondo il campione di professionisti del settore preso in analisi da Nomisma, il Vino Nobile di Montepulciano Pieve è un prodotto che desta interesse e più in particolare l'82% di questa fascia è rappresentato dalle enoteche. Per quanto riguarda la fascia di prezzo attesa dalle rivendite il Vino Nobile di Montepulciano Pieve dovrà

rispondere a un prodotto dai 40 ai 70 euro (per il 60%) e da 70 a oltre 100 euro (per il 17% degli intervistati). Tra i punti di forza messi in evidenza da Nomisma la "forte identità e tradizione di Montepulciano incarnata da questo nuovo progetto (31%), la qualità superiore attesa (20%) poi il prestigio del marchio (12%). Tra i punti di forza del disciplinare "Pieve", secondo il campione preso in analisi da Nomisma, l'identità delle singole Pievi (23%), l'esperienza gustativa di questo nuovo vino (18%) e poi la storia del terroir che lo rappresenta.

## Il vino Orcia festeggia 25 anni e punta alla Docg



PIENZA (SI) - Tagliato il traguardo dei 25 anni, ora il Consorzio del vino Orcia guarda al futuro e punta all'ottenimento della Docg.

Si è tenuto a Pienza, al Conservatorio San Carlo, l'evento del Consorzio per il quarto di secolo dalla nascita (era il 14 febbraio 2000) con una giornata di degustazione - "DivinOrcia" - dedicata agli operatori del territorio, sommelier e giornalisti. Oggi conta più di 30 cantine associate, con un incremento di 8 aziende negli ultimi 3 anni, per una produzione media di 300mila bottiglie. Nell'evento di febbraio sono stati degustati 14 vini, "dall'annata 2020 fino al 2006, un viaggio nella Doc

per oltre sessanta partecipanti fra giornalisti e operatori locali. Abbiamo avuto ottimi riscontri e pareri favorevoli" come ha spiegato la presidente Giulietta Zamperini. Intanto il Consorzio lavora per il grande salto, da Doc a Docg: "Siamo a lavoro da qualche anno per questo obiettivo - ha spiegato - è attiva una commissione di tecnici, agronomi ed enologi per arrivare ad un risultato che dovrà comunque essere sostenibile e praticabile dalle nostre aziende". Fra i prossimi appuntamenti, ad aprile la presenza al Vinitaly e dal 25 al 27 a San Quirico con l'Orcia Wine Festival, grande evento a Palazzo Chigi dedicato ai vini Orcia.

## Emergenza fauna selvatica: un problema insostenibile

Le proposte di Cia Toscana Centro per interventi concreti in un incontro a Empoli

**EMPOLI (FI)** - Emergenza fauna selvatica, situazione sempre più preoccupante nel territorio fiorentino e toscano. Se ne parlerà nei giorni scorsi a Empoli, sede ASEV nell'incontro organizzato da Cia Agricoltori Italiani Toscana Centro.

“È stato importante fare il punto della situazione sul problema della fauna selvatica - sottolinea il presidente di Cia Toscana Centro, Sandro Orlandini - che, in tutte le sue tipologie (caprioli, cervi, daini, cinghiali, colombi, stormi), sta arrecando ingenti danni alle colture ormai da troppo tempo. All'aggravarsi



del problema, contemporaneamente stiamo attraversando un periodo critico sia dal punto di vista dei mercati agricoli, sia dell'incremento dei costi produttivi. Alla luce

di un contesto complesso è necessario valutare proposte da portare avanti per migliorare una situazione che rischia di divenire insostenibile”, ha concluso Orlandini.

## Vino, Cia Toscana Centro analizza la situazione del mercato



**CERTALDO (FI)** - Si è svolta, convocata dal presidente di Cia Toscana Centro Sandro Orlandini, nel mese di febbraio a Certaldo la riunione del settore vitivinicolo. All'ordine del giorno la situazione del settore a cominciare dall'attuale situazione di mercato. Il preoccupante incremento dei costi produttivi registrato negli ultimi mesi, una condizione quella del settore vitivinicolo che rischia di divenire insostenibile per le imprese. La riunione è stata molto partecipata con interventi appassionati e propositivi delle nostre aziende, erano presenti il presidente Sandro Orlandini ed il direttore di Cia Toscana Centro Lapo Baldini.

## Formazione professionale per dipendenti e titolari. Ampia offerta di corsi da Cia Toscana Centro



FIRENZE - Cia Toscana Centro organizza corsi di formazione per le aziende (per i titolari e gli addetti). I corsi vanno dall'abilitazione alla guida del trattore all'utilizzo di prodotti fitosanitari, dall'igiene degli alimenti HACCP alla formazione per i responsabili delle piscine, dalla sicurezza sui luoghi di lavoro alla gestione della privacy per la propria attività.

### PROSSIMI CORSI IN PROGRAMMA

- **Formazione obbligatoria per operatore del settore alimentare (HACCP).** Inizio 25 marzo 2025 - sede Cia Toscana Centro (via di Colleramole 11, Loc. Bottai).
- **Corso aggiornamento HACCP Addetto.** Il 25 marzo 2025 (ore 9-14) alla sede Cia Toscana Centro in Loc. Bottai.
- **Corso aggiornamento HACCP Titolare.** Il 27 marzo 2025 (ore 9-14) alla sede Cia Toscana Centro in Loc. Bottai.
- **Corso aggiornamento Primo soccorso gruppo A.** Il 26 marzo 2025 (ore 9-16) alla Sede Cia Toscana Centro di Pistoia (via E. Fermi 1/A).
- **Corso aggiornamento conduzione di trattori a ruote/cingoli.** Il 31 marzo 2025 (ore 14-18) in modalità Formazione a distanza (FAD, online).
- **Corso di formazione teorico-pratico per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali a ruote e cingoli.** Inizio il 31 marzo 2025 con la fase teorica in modalità FAD (online) e due date per la parte pratica (a San Polo in Chianti e in loc. Fibbiana a Montelupo Fiorentino).

● TUTTI I CORSI SU: [www.ciatoscanacentro.it/formazione](http://www.ciatoscanacentro.it/formazione) oppure contatta Cecilia Piacenti, responsabile della formazione, 055 822314 int. 15, oppure 353 4270739 (anche WhatsApp). Email: [c.piacenti@cia.it](mailto:c.piacenti@cia.it)

## Investimenti produttivi nelle aziende agricole. Contributi a Iap e coltivatori diretti

FIRENZE - La Regione Toscana con decreto dirigenziale 1442 del 24 gennaio 2025 ha approvato il bando attuativo dell'intervento SRD01 "Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole - investimenti" del Complemento per lo sviluppo rurale della Toscana (Csr) Fear 2023-2027, unitamente allo schema del "Progetto di investimento e/o Piano aziendale"

Il bando punta alla valorizzazione delle strutture aziendali, l'incremento della produttività e l'adeguamento della struttura dei costi e dei ricavi aziendali. Il bando è promosso nell'ambito di Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

La domanda di sostegno deve essere presentata, a partire dal 15 marzo 2025 ed entro le ore 13.00 del 16 maggio 2025, esclusivamente mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale dell'anagrafe regionale delle aziende agricole gestita da ARTEA. Per tutte le informazioni ci si può rivolgere presso i nostri uffici provinciali e di zona

## I MERCATI CONTADINI IN PROVINCIA DI FIRENZE

Tramite la vendita diretta nei mercati de La Spesa in Campagna Cia Toscana Centro, prodotti freschi di stagione, formaggi, salumi, olio, vino, ma anche piante, fiori e molto altro, arrivano direttamente dall'agricoltore al consumatore.

**Filiera corta e mercati**

PER TUTTE LE SEDI E GLI ORARI DEI MERCATI IN PROVINCIA DI FIRENZE VAI ALLA PAGINA: [ciatoscanacentro.it/mercati](http://ciatoscanacentro.it/mercati)

**56 Agriumbria** la filiera vincente

**28-30 MARZO 2025**  
MOSTRA NAZIONALE AGRICOLTURA ZOOTECNA ALIMENTAZIONE

Visita alla FIERA AGRIUMBRIA

Centro Fieristico Regionale Umbrifiere (Piazza Moncada- Bastia Umbra)

**Venerdì 28 Marzo 2025**

**PROGRAMMA:**

- Ritrovo ore 6:50 a Pistoia in Via Ciliegiole (ingresso Hitachi)
- Ritrovo ore 7:30 al Casello Firenze Impruneta
- Arrivo ore 9:30 e visita alla Fiera Agriumbria
- Pranzo ore 13:30 in fiera o in Agriturismo\* al costo extra di 33€
- Visita ad Assisi o ritorno in fiera
- Partenza entro le ore 18

\*segnalare eventuali intolleranze ed allergie

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE**  
45€ a persona (comprensivo di biglietto d'ingresso e viaggio A/R)

**CONTATTI E INFO:**  
Per informazioni ed adesioni ILARIA MANFREDI  
[segreteria.ciatoscanacentro@cia.it](mailto:segreteria.ciatoscanacentro@cia.it)  
055233801 interno 720

**ISCRIZIONI ENTRO IL 14/03/2025**

### Camera di Commercio

Estratto del listino prezzi all'ingrosso - Piazza di Firenze

#### VINO

	da euro	/ a euro
CHIANTI 2024 - hl	98	132
CHIANTI CLASSICO 2023 - hl	325	370
ROSSO TOSCANO 2024 - hl	90	105
SANGIOVESE TOSCANO 2024 - hl	85	115

#### OLIO

Prezzi per partite  
quantitativo minimo kg 600

	da euro	/ a euro
EXTRAVERGINE DI OLIVA 2024-2025 atto a div. Igp Toscano - kg	10,50	12,00
OLIO DOP CHIANTI CLASSICO - kg	14,00	16,00
EXTRAVERGINE DI OLIVA 2024-2025 - kg	10,50	11,50

Fonte: [www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)

## “Gestione inadeguata della Psa in Lunigiana”

Il duro giudizio della Cia Toscana Nord sulla rete di contenimento



LUNIGIANA (MS) - “Non siamo assolutamente soddisfatti di come viene gestita la peste suina in Lunigiana e a Pontremoli”. A dirlo è il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini, che ha effettuato un sopralluogo alla rete di contenimento, assieme al presidente Cia Toscana, Valentino Berni e al delegato dell'Atc di Massa Carrara, Fabio Boeri.

“Per noi è importante essere sul territorio - prosegue il presidente della Cia Toscana Nord -, poiché questo ci fa comprendere se i provvedimenti adottati fino ad ora siano efficaci o meno e, di conseguenza, ci fa portare avanti le battaglie giuste in difesa e tutela delle nostre aziende, che sono le vere vittime di questa situazione. Nel caso specifico, riteniamo la misura della rete assolutamente inadeguata e chiediamo che vengano messi in campo interventi che portino a un maggior depopolamento”.

Il sopralluogo, infatti, è stato l'occasione per fare il punto su quelli che sono attualmente gli interventi messi in campo per arginare il diffondersi della Psa sul territorio di Massa Carrara.

Boeri, da parte sua, fa subito no-



tare come le reti autostradali rappresentino già una sorta di “barriera naturale” allo spostamento degli ungulati, ma che abbiano ampiamente dimostrato di non essere sufficienti: “Sul territorio - afferma - abbiamo bisogno di ridurre la popolazione dei cinghiali, che sono il vero vettore della peste suina e che vediamo come si stia diffondendo molto velocemente in provincia di Massa Carrara, creando non poche preoccupazioni”.

Il presidente Valentino Berni, invece, definisce il provvedimento “inutile e fine a se stesso”. Berni

argomenta la sua posizione affermando che “non è possibile mettere barriere serie per arginare la diffusione di questa malattia. Fin quando non andremo ad attaccare la malattia laddove è già presente, questa continuerà a invadere nuovi territori: come facciamo a essere contenti dei risultati ottenuti con questi provvedimenti? Quello di cui abbiamo bisogno è un'azione concreta per la lotta alla Psa, perché il rischio che corriamo è quello di vederla diffondere su tutto il resto del territorio provinciale e regionale. Per noi è fondamentale mantenere questa forte attenzione sulla problematica e la soluzione non può essere una rete che ha già dimostrato di non ottenere quei risultati di cui abbiamo bisogno”. La delegazione ha incontrato anche il sindaco di Tresana, Matteo Mastrini, il quale ha sottolineato come non abbia condiviso il fatto che non ci sia stato un confronto preventivo in merito al posizionamento della rete, in modo da poter far tesoro delle esperienze del territorio. Fa, poi, rilevare come la

fase di blocco della caccia abbia avuto come risultato il moltiplicarsi degli ungulati sul territorio, complicando ulteriormente la situazione. “Il modo di leggere la situazione utilizzato - dice - ci ha lasciati perplessi e non pensiamo offra una soluzione al problema perché, se da un lato in molti punti la rete è già stata sollevata dai cinghiali, dall'altro il confine dei nostri territori è spesso demarcato da corsi d'acqua che non rappresentano certo un problema per gli ungulati che li attraversano facilmente: questo è un ulteriore elemento di debolezza di questo approccio che, secondo noi, ha troppi punti deboli e troppi varchi affinché la Psa continui a circolare”.

“Come Cia Toscana Nord, intendiamo proseguire, in piena collaborazione con la Cia Toscana - conclude Simoncini - la nostra battaglia perché siano messe in campo azioni concrete e fattive contro la Psa, cosa che riteniamo fondamentale per salvaguardare l'agricoltura e il territorio rurale della Lunigiana”.

## Anche Rio Villesse a Barga tra i corsi d'acqua “premiati” dalla Regione per il ripopolamento della fauna

BARGA (LU) - C'è anche Rio Villesse nel comune di Barga tra i corsi d'acqua toscani che hanno ricevuto un finanziamento per il ripopolamento e la tutela della fauna ittica. La giunta regionale - su input dell'assessorato regionale all'agroalimentare e vicepresidente, Stefania Saccardi - ha approvato interventi per circa 80mila euro che saranno destinati a finanziare - almeno in parte - gli incubatori ittici finalizzati alla produzione di trote autoctone e al recupero della fauna ittica a rischio.

“Siamo contenti che anche il nostro territorio possa usufruire di questo finanziamento - afferma il presidente della Cia Toscana Nord - Luca Simoncini - poiché rappresenta un'opportunità di crescita e miglioramento per queste aree geograficamente svantaggiate”.

Agli incubatori ittici di Rio Villesse a Barga; Santa Flora a Grosseto; Tosi a Reggello e Arcidosso sempre a Grosseto andranno 69mila euro per la gestione nell'anno in corso. L'attività di questi incubatori è finalizzata sia alla produzione di salmonoidi, sia all'attività di ripopolamento delle acque pubbliche.

Altri 10mila euro, invece, saranno destinati all'attività che deve rimanere costante per tutto l'anno e, cioè, il recupero della fauna ittica a rischio: si tratta, quindi, di tutti quegli interventi che vengono messi in capo dalle associazioni pescherecce regionali che utilizzano i loro volontari per interventi dove la fauna ittica è in pericolo o a causa di fenomeni siccitosi o per eventi straordinari di inquinamento.

Scopo di questo bando, sostenere e tutelare soprattutto le aree interne e montane, il cui ruolo è fondamentale per quel che riguarda il ripopolamento di fiumi e torrenti e si possa così ricreare un sistema naturale in equilibrio. In questo modo si potrà contare sull'ottimizzazione del ripopolamento dei corsi d'acqua e sulla positiva accoglienza delle molte esigenze di tipo faunistico.



## Nasce a Lucca il marchio “Deco” Denominazione Comunale di Origine

LUCCA - La Cia Toscana Nord ha aderito al progetto del Comune di Lucca dell'istituzione per la Denominazione Comunale di Origine (De.C.O.), strumento che nasce per la valorizzazione e la promozione dei prodotti tipici, dei saperi e delle tradizioni che caratterizzano il territorio.

“Sebbene la De.C.O. non rappresenti un marchio di qualità - commenta il presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini - certifica l'appartenenza di un prodotto, un'attività o un sapere alla storia e alla cultura di Lucca ed è comunque un modo per valorizzare le risorse del territorio, cosa sempre molto importante per la loro promozione non solo a livello locale”.

Nascerà, quindi, un vero e proprio registro nel quale saranno elencati i prodotti, le ricette e le tradizioni riconosciute con la denominazione comunale d'origine: non solo prodotti agro-alimentari, ma anche ricette e tradizioni potranno avere il marchio De.C.O., valorizzando le realtà locali, i loro prodotti e le loro tradizioni.

Sono previsti tre gruppi di De.C.O.: il primo riguarda la tutela di un prodotto tipico, sia esso agricolo (come, ad esempio, le pesche del Morianese); dell'artigianato alimentare (come la torta agli erbi) o dell'artigianato locale (come il Filaticcio lucchese).

Il secondo gruppo è dedicato alla tutela delle ricette tradizionali



che spesso hanno una forte valenza culturale e rappresentano momenti di aggregazione comunitaria, come l'assegnazione del marchio alla Fiera del Bestiame per Santa Croce.

Infine, il terzo gruppo comprende le De.C.O. multiple, cioè che valorizzano tradizioni articolate, riconducibili sia al primo che al secondo gruppo, come ad esempio la De.C.O. sulla pasticceria lucchese. Il Comune intende portare avanti l'iniziativa in sinergia con le associazioni di categoria e alle realtà di settore, garantendo in questo modo un percorso condiviso e partecipato. Oltre la Cia Toscana

Nord, infatti, sono coinvolte nel progetto Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Camera di Commercio, Coldiretti, Confagricoltura e Slow Food. “L'amministrazione comunale - è stato detto alla presentazione del progetto - si impegna a un confronto proattivo, per ascoltare le istanze delle associazioni e realtà e valorizzare il loro contributo nella tutela e diffusione della cultura enogastronomica e artigianale locale. La continua collaborazione con gli operatori del settore garantirà un processo trasparente e inclusivo, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze del territorio”.

## Bando regionale da 150mila euro per il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico

Toscana Nord - La Regione Toscana ha stanziato circa 150mila euro a sostegno delle aziende agricole per incentivare il miglioramento genetico del patrimonio zootecnico regionale. Scopo del bando, come dicevamo, è il miglioramento genetico degli allevamenti e, in particolare, si punta all'innalzamento della competitività e della sostenibilità delle produzioni, comprese quelle che derivano dall'apicoltura. Il bando, inoltre, è pensato per l'innalzamento del livello di biosicurezza e di benessere animale e per il miglioramento delle risorse foraggere, puntando sempre più a uno sviluppo sostenibile.

Il sostegno consiste nell'erogazione di contributi per l'acquisto di animali riproduttori maschi e femmine delle specie e razze di interesse zootecnico e viene corrisposto in conto capitale a fronte della spesa sostenuta

per l'acquisto degli animali, secondo i tassi previsti.

Possono accedere al finanziamento gli imprenditori agricoli singoli e associati che attuano interventi finalizzati al miglioramento genetico di specie bovine, ovine, caprine, bufaline, equine, asinine, suine, mediante l'acquisto di capi riproduttori, iscritti nei rispettivi libri genealogici.

La Regione concederà un contributo fino al 50% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di riproduttori maschi e fino al 40% per quello di riproduttori femmine. La percentuale di contribuzione potrà essere ridotta in maniera proporzionale secondo le risorse disponibili e le richieste presentate.

Il bando sarà emesso entro sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera sul Bollettino unico regionale.

## Il presidente Simoncini alla presentazione del libro di Paolo Junior Marchini “Vita contadina e diritti economico-sociali”

LUNIGIANA - È stato presentato su Radio Elle, nell'ambito degli incontri ‘Salotto d'autore’, il libro di Paolo Junior Marchini, “Vita contadina e diritti economico-sociali”, opera che descrive e valorizza la vita contadina delle origini. In una contrada di campagna, dominata dalla noia e dal grigiore della quotidianità, l'autore rimane impressionato dalla visione del mondo e dalla semplicità dei contadini. Paolo Junior Mancini, classe '92, è nato



a La Spezia e si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Pisa. Proveniente da un'umile famiglia contadina, ha iniziato a scrivere durante un momento di noia in un villaggio agricolo del Sud e, da quel momento, non si è più fermato. Crede fermamente nel principio di uguaglianza sostanziale, baluardo dello Stato sociale.

L'incontro ha visto l'introduzione e la partecipazione del presidente della Cia Toscana Nord, Luca Simoncini.

"Campagna promozionale 2024" realizzata nell'ambito dell'intervento SRG010 Anno 2023 "Promozione dei prodotti di qualità" del Complemento per lo sviluppo rurale della Toscana 2023-2027, cofinanziato con il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).



**Olio Extra Vergine Toscano IGP**

***Complici da sempre.***

*Luisanna Messeri*

